

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 - 2025

1^ Sezione di programmazione

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione	Provincia di Viterbo
Sede legale	Regione: Lazio Via Aurelio Saffi n. 49 - 01100 Viterbo
Codice fiscale/partita iva	80005570561
Telefono	07613131
Pec	provinciavt@legalmail.it
Sito internet	https://www.provincia.viterbo.it/
Presidente	Dott. Alessandro Romoli
Segretario/direttore generale	Dott. Francesco Loricchio Dott. Francesco Loricchio
Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	
R.a.s.a.	Dott. Patrizio Belli
Responsabile per la protezione dei dati personali	Dott. Davide Giribaldi
Superficie del territorio	KM ² 3.615
Numero dei Comuni	60

La Provincia di Viterbo è la più settentrionale delle Province del Lazio, rientra in quella vasta area denominata Tuscia Laziale che si estende a Nord di Roma tra il fiume Tevere e il Mar Tirreno. Con un'estensione di 3612 km², essa è delimitata a Nord dalla Toscana (province di Grosseto e Siena), alla quale storicamente si collega in quanto sede di alcuni tra i maggiori centri della civiltà etrusca, ma dalla quale si distingue per il paesaggio naturale prevalente, determinato dall'origine vulcanica dei substrati. L'Umbria (in particolare il territorio provinciale di Terni) con la valle del fiume Tevere la delimita invece ad Est, mentre a Sud è lambita dalla regione sabatina e dai contrafforti settentrionali dell'acrocoro tolfaiano, importante comprensorio della Tuscia che ricade però in massima parte nella provincia di Roma.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 - 2025

Il Viterbese, ma più in generale la Tuscia Laziale, si sviluppa in massima parte su un territorio edificato dall'attività esplosiva di tre importanti complessi vulcanici: quello vulsino, dominato dalla vasta depressione lacustre di Bolsena, quello vicano, con il lago di Vico in posizione centrale, e quello cimino subito a Sud-Est di Viterbo. I terreni vulcanici ricoprono i più antichi terreni di origine sedimentaria che affiorano o emergono dalla copertura vulcanica in maniera sempre piuttosto esigua.

L'insieme di questi modesti rilievi, abbastanza regolarmente allineati tra la fascia subappenninica e il mare e diretta prosecuzione di quelli più settentrionali dell'Antiappennino toscano, fanno parte dell'Antiappennino tirrenico che a Sud di Roma si estende ai colli Albani e ai monti Lepini, Ausoni e Aurunci.

L'altitudine media raggiunta dai rilievi che si ergono nella Tuscia Romana supera di poco i 1000 m (Monte Cimino 1053 m). L'irregolarità dei confini amministrativi della provincia di Viterbo, raramente coincidenti con limiti naturali (corsi d'acqua, linee di spartiacque, etc.), contribuisce a determinare nel territorio provinciale una grande varietà di paesaggi i quali, se associati ai diversi tipi litologici e ai principali sistemi orografici ivi presenti, ci permettono di riconoscere regioni naturali ben caratterizzate da un punto di vista morfologico e vegetazionale.



Carto
grafi
a
territ
orio
della
Provi
ncia
di
Viter
bo

Nella
Tusci
a
Lazia
le si
posso
no
indivi
duare
6-7
regio
ni
natur
ali o
sub-
regio
ni
geogr

afiche; limitatamente al territorio provinciale e procedendo da Nord verso Sud è possibile riconoscerne 5 di cui viene data una breve descrizione.

La Regione vulsina (1) è la più vasta, vi appartiene l'omonimo apparato vulcanico costituito da un orlo craterico centrale da cui si irradiano in ogni senso le estese espansioni tabulari con i numerosi crateri minori talvolta ancora intatti. A Nord appartiene ancora a questa regione la cittadina di Acquapendente che però ne rappresenta il limite settentrionale, essendo inserita in un paesaggio che mostra ormai strette affinità con la Toscana.

La piana di Viterbo divide la regione vulsina da quella cimina, determinata dall'omonimo apparato vulcanico.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

La *Regione cimina* (2) è caratterizzata dal paesaggio del tutto peculiare delle colture del nocciolo e dei suggestivi castagneti da frutto, dal tipo di habitat e dalla vegetazione forestale, particolarmente ricca di elementi mesofili che ne evidenziano una forte individualità.

La terza regione, la *Regione sabatina* (3), ripartita tra le province di Viterbo e di Roma, presenta limiti rispetto alla regione precedente poco marcati; anch'essa è caratterizzata da conche e tavolati vulcanici spesso interrotti da profondi solchi di erosione (forre), opera dei numerosi corsi d'acqua presenti.

Dalle regioni "collinari" si scende ad Ovest verso un'ampia pianura denominata *Maremma laziale* (4), per analogia con la Maremma toscana, anch'essa ripartita tra le province di Viterbo e di Roma. Si tratta di una fascia di larghezza variabile delimitata a Nord dalle valli dei fiumi Fiora, Arrone e Marta e interrotta verso Sud dai Monti della Tolfa. I tavolati tufacei e le forre fluviali delle regioni "collinari" digradano ad Est verso la valle del *Fiume Tevere* (5) che ci appare come un ampio impluvio con pendici terrazzate interrotte da paesi e cittadine posti sulle spianate più ampie. In questo settore del suo bacino il Fiume Tevere corre sul limite tra i terreni vulcanici della destra idrografica e quelli calcarei dell'Umbria. Il tratto a monte di Orte è noto con il nome di Teverina, termine che peraltro include anche il versante sinistro della valle che si trova in Umbria. Il tratto a valle della città è invece molto più ampio e, dopo la confluenza con il Fiume Treia, prosegue nelle province di Rieti e di Roma.

Elementi di Idrografica

Il territorio della Regione Lazio è suddiviso in cinque aree idrograficamente separate di competenza di altrettante Autorità di Bacino. Di queste cinque aree, tre riguardano l'inquadramento territoriale della provincia di Viterbo:

Autorità di bacino	Superficie (kmq)
Tevere	7.892
Fiora	383
Regionale	5.272

Bacino idrografico del fiume Tevere

Il bacino del Tevere risulta avere una superficie totale di circa 17500 kmq, occupando buona parte dell'Appennino centrale ed interessando principalmente due regioni, Lazio ed Umbria, nelle quali siconcentra quasi il 90% dell'intero territorio del bacino. La restante parte di territorio ricade in Emilia- Romagna, Toscana, Marche e Abruzzo. Nel complesso il bacino va ad interessare, totalmente o parzialmente 371 comuni. Dal punto di vista morfologico i limiti del bacino del Tevere sono stabiliti da due linee di spartiacque, una orientale e l'altra occidentale. La linea orientale separa il bacino dai corsi d'acqua del versante Adriatico, sviluppandosi prevalentemente lungo la dorsale appenninica per una lunghezza di circa 474 km ed a una quota in prevalenza elevata. La linea dello spartiacque occidentale si sviluppa prevalentemente lungo l'Antiappennino, sull'allineamento formato dai rilievi vulcanici compresi tra i Colli Albani ed il Monte Amiata e dall'Alpe di Poti, Alpi di Catenia e Alpi di Serra, per una lunghezza di circa 403 km, ed a quote meno elevate della linea orientale.

Il territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza della valle del Tevere, che si snoda da Nord a Sud con lievi deviazioni da tale direzione, in posizione decisamente asimmetrica nel tratto centrale, dove si allontana decisamente dalle catene montuose centrali appenniniche, andando a bordare la base dei rilievi vulcanici al margine orientale della provincia laziale.

L'orografia del bacino risulta caratterizzata dai rilievi montuosi appenninici, aventi orientamento NordOvest- SudEst, che raramente, soltanto nei settori orientale e sud-orientale, superano le quote di 1500 slm. Da un punto di vista idrografico il bacino si articola in: asta principale del Tevere, affluenti principali e relative diramazioni di maggiore importanza, reticolo secondario.

L'asta principale del fiume Tevere va dalla sorgente, sul M. Fumaiolo, alla foce, nei pressi di Fiumicino, con andamento sinuoso che piega prima verso est e poi verso ovest, per ritornare poi ad oriente con un'ultima ansa.

Gli affluenti principali sono, in riva sinistra da nord a sud: Chiascio, Nera, Farfa, Aniene; in riva destra, sempre da nord a sud: Cerfone, Nestore, Paglia, Treia.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

Bacini idrografici Regionali

Il territorio di competenza comprende tutti i bacini non appartenenti ai bacini nazionali (Tevere e Liri - Garigliano) ed interregionali (Fiora e Tronto) ed include quasi tutta la fascia costiera della Regione, i bacini dei laghi di Bolsena e Bracciano nella parte Nord, la bonifica Pontina nella parte Sud, per una estensione complessiva di circa 5272 kmq.

Il territorio di competenza comprende e lambisce complessivamente 96 comuni della regione ed è stato suddiviso in tre aree in base alle caratteristiche idrografiche, geomorfologiche ed antropiche.

Analisi demografica

L'influenza delle dinamiche demografiche nella descrizione di un territorio e delle direzioni del suo sviluppo rappresenta una acquisizione ormai consolidata. L'andamento della popolazione e le modificazioni interne alla sua struttura, così come i diversi comportamenti riproduttivi, le scelte insediative ed i fenomeni migratori di provenienza interna o estera contribuiscono infatti in misura rilevante a fotografare e a spiegare l'evoluzione complessiva di un territorio.

La popolazione, soprattutto giovanile, rappresenta infatti una potenzialità e, quindi, un punto di forza per la crescita del territorio, al tempo stesso la presenza o la formazione di opportunità sia economiche che occupazionali costituisce un elemento di attrazione per nuove quote di popolazione.

Analizzando quindi le dinamiche demografiche nel territorio della Provincia di Viterbo, la presenza di fenomeni di invecchiamento della popolazione associati allo spopolamento in alcuni piccoli comuni, a fronte di una crescita demografica ed economica in realtà di più grandi dimensioni, sembrano segnalare processi di progressivo allontanamento di ampie quote di cittadini e territori da quel diritto ad uno sviluppo equo ed equilibrato che le Istituzioni dovrebbero invece sostenere.

In particolare, la Provincia di Viterbo, negli ultimi dieci anni ha registrato una progressiva ma lenta decrescita della popolazione residente, passando da oltre 320.000 abitanti nel 2013 a meno di 310.000 attuali (popolazione al 31 dicembre 2020).

Andamento demografico della popolazione residente in **provincia di Viterbo** dal 2001 al 2020:



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI VITERBO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

I

Popolazione legale	N°
La popolazione legale di un Comune/provincia italiano è determinata dalla popolazione residente risultante dall'ultimo censimento generale ed è ufficializzata con la pubblicazione sulla <i>Gazzetta Ufficiale</i> di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. La popolazione residente in Provincia di Viterbo al Censimento 2011 , rilevata il giorno 9 ottobre 2011	312.864

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

popolazione residente al 31 dicembre 2020 fonte: ISTAT (ultimo dato disponibile)	308.830
---	---------

I 60 Comuni della Provincia di Viterbo ordinati per popolazione residente al 01.01.2022

	<u>Comune</u>	Popolazione residenti	<u>Superficie</u> km ²	<u>Densità</u> abitanti/km ²	<u>Altitudine</u> m s.l.m.
1.	VITERBO	65.987	406,23	162	326
2.	Tarquinia	16.046	279,33	57	133
3.	Civita Castellana	15.283	84,22	181	145
4.	Vetralla	13.325	113,77	117	300
5.	Montefiascone	12.983	104,93	124	590
6.	Nepi	9.236	83,71	110	227
7.	Orte	8.963	69,56	129	132
8.	Montalto di Castro	8.790	189,62	46	42
9.	Ronciglione	8.344	52,53	159	441
10.	Tuscania	8.228	208,69	39	165
11.	Fabrica di Roma	8.128	34,79	234	296
12.	Soriano nel Cimino	7.980	78,54	102	480
13.	Sutri	6.548	60,94	107	291
14.	Capranica	6.292	40,97	154	370
15.	Acquapendente	5.309	131,60	40	420
16.	Vitorchiano	5.255	30,14	174	285
17.	Caprarola	5.227	57,58	91	520
18.	Canino	5.074	124,04	41	229
19.	Monterosi	4.734	10,68	443	276
20.	Bassano Romano	4.592	37,55	122	360
21.	Vignanello	4.267	20,53	208	369
22.	Vasanello	3.952	28,96	136	265
23.	Bolsena	3.728	63,57	59	350
24.	Oriolo Romano	3.688	19,31	191	420
25.	Corchiano	3.562	33,03	108	196
26.	Bagnoregio	3.463	72,81	48	484
27.	Marta	3.235	33,54	96	315
28.	Blera	3.012	92,91	32	270
29.	Canepina	2.910	20,85	140	501
30.	Valentano	2.718	43,49	62	538
31.	Gallese	2.603	37,17	70	135
32.	Grotte di Castro	2.442	33,42	73	467
33.	Castel Sant'Elia	2.438	23,92	102	210
34.	Vallerano	2.425	15,45	157	390
35.	Castiglione in Teverina	2.281	19,89	115	228
36.	Ischia di Castro	2.191	104,94	21	384
37.	Veiano	2.154	44,31	49	390
38.	Graffignano	2.124	29,10	73	187
39.	Faleria	1.986	25,68	77	202

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

40.	San Lorenzo Nuovo	1.982	26,74	74	503
41.	Carbognano	1.934	17,41	111	394
42.	Monte Romano	1.900	86,14	22	230
43.	Piansano	1.881	26,61	71	409
44.	Bomarzo	1.676	39,64	42	263
45.	Capodimonte	1.658	61,29	27	334
46.	Civitella d'Agliano	1.491	32,96	45	262
47.	Farnese	1.366	52,38	26	341
48.	Celleno	1.309	23,82	55	407
49.	Gradoli	1.266	43,81	29	470
50.	Bassano in Teverina	1.255	12,17	103	304
51.	Villa S. Giovanni T.	1.195	5,28	226	329
52.	Cellere	1.070	37,20	29	344
53.	Barbarano Romano	993	37,56	26	340
54.	Onano	913	24,51	37	510
55.	Calcata	911	7,63	119	220
56.	Lubriano	881	16,69	53	441
57.	Arlena di Castro	824	21,87	38	260
58.	Latera	774	22,43	35	508
59.	Proceno	523	42,01	12	418
60.	Tessennano	287	14,73	19	302

Di seguito l'andamento della popolazione residente

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	289.109	-	-	-	-
2002	31 dicembre	291.153	+2.044	+0,71%	-	-
2003	31 dicembre	295.702	+4.549	+1,56%	121.407	2,42
2004	31 dicembre	299.830	+4.128	+1,40%	123.505	2,41
2005	31 dicembre	302.547	+2.717	+0,91%	125.682	2,39
2006	31 dicembre	305.091	+2.544	+0,84%	127.781	2,37
2007	31 dicembre	310.650	+5.559	+1,82%	130.348	2,37
2008	31 dicembre	315.523	+4.873	+1,57%	134.206	2,33
2009	31 dicembre	318.139	+2.616	+0,83%	136.384	2,32
2010	31 dicembre	320.294	+2.155	+0,68%	137.836	2,31
2011 (1)	8 ottobre	321.710	+1.416	+0,44%	139.036	2,30

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

2011 ⁽²⁾	9 ottobre	312.864	-8.846	-2,75%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	312.674	-7.620	-2,38%	143.176	2,17
2012	31 dicembre	315.623	+2.949	+0,94%	144.068	2,18
2013	31 dicembre	322.195	+6.572	+2,08%	141.950	2,26
2014	31 dicembre	321.955	-240	-0,07%	141.311	2,27
2015	31 dicembre	320.279	-1.676	-0,52%	141.555	2,25
2016	31 dicembre	319.008	-1.271	-0,40%	141.290	2,25
2017	31 dicembre	318.205	-803	-0,25%	142.137	2,22
2018*	31 dicembre	311.761	-6.444	-2,03%	138.964,42	2,23
2019*	31 dicembre	309.795	-1.966	-0,63%	139.471,69	2,20
2020*	31 dicembre	308.830	-965	-0,31%	(v)	(v)

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione della provincia di Viterbo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Lazio e dell'Italia.



Variazione percentuale della popolazione

PROVINCIA DI VITERBO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

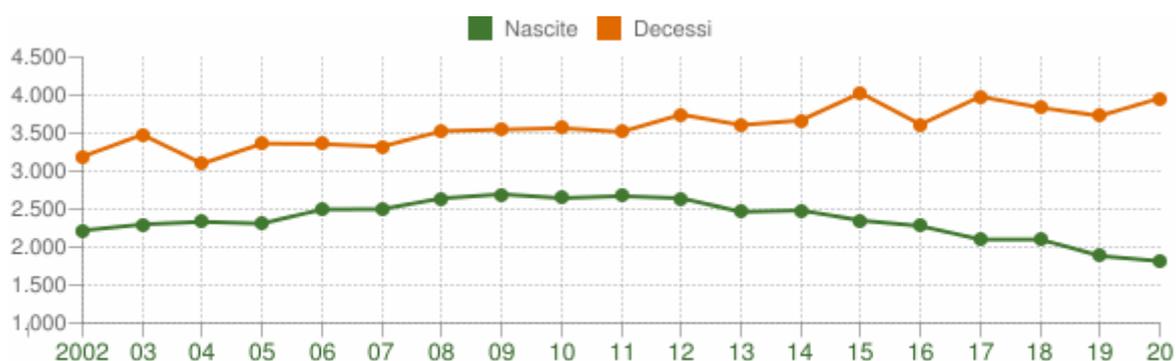
(*) post-censimento

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

PROVINCIA DI VITERBO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	2.220	-	3.191	-	-971
2003	1 gennaio-31 dicembre	2.299	+79	3.480	+289	-1.181
2004	1 gennaio-31 dicembre	2.334	+35	3.099	-381	-765
2005	1 gennaio-31 dicembre	2.311	-23	3.362	+263	-1.051
2006	1 gennaio-31 dicembre	2.496	+185	3.358	-4	-862
2007	1 gennaio-31 dicembre	2.499	+3	3.324	-34	-825
2008	1 gennaio-31 dicembre	2.642	+143	3.527	+203	-885
2009	1 gennaio-31 dicembre	2.696	+54	3.548	+21	-852
2010	1 gennaio-31 dicembre	2.645	-51	3.567	+19	-922
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	2.034	-611	2.700	-867	-666
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	638	-1.396	817	-1.883	-179
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	2.672	+27	3.517	-50	-845
2012	1 gennaio-31 dicembre	2.644	-28	3.745	+228	-1.101

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

2013	1 gennaio-31 dicembre	2.465	-179	3.608	-137	-1.143
2014	1 gennaio-31 dicembre	2.485	+20	3.668	+60	-1.183
2015	1 gennaio-31 dicembre	2.350	-135	4.028	+360	-1.678
2016	1 gennaio-31 dicembre	2.279	-71	3.615	-413	-1.336
2017	1 gennaio-31 dicembre	2.101	-178	3.981	+366	-1.880
2018*	1 gennaio-31 dicembre	2.101	0	3.836	-145	-1.735
2019*	1 gennaio-31 dicembre	1.885	-216	3.728	-108	-1.843
2020*	1 gennaio-31 dicembre	1.816	-69	3.960	+232	-2.144

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

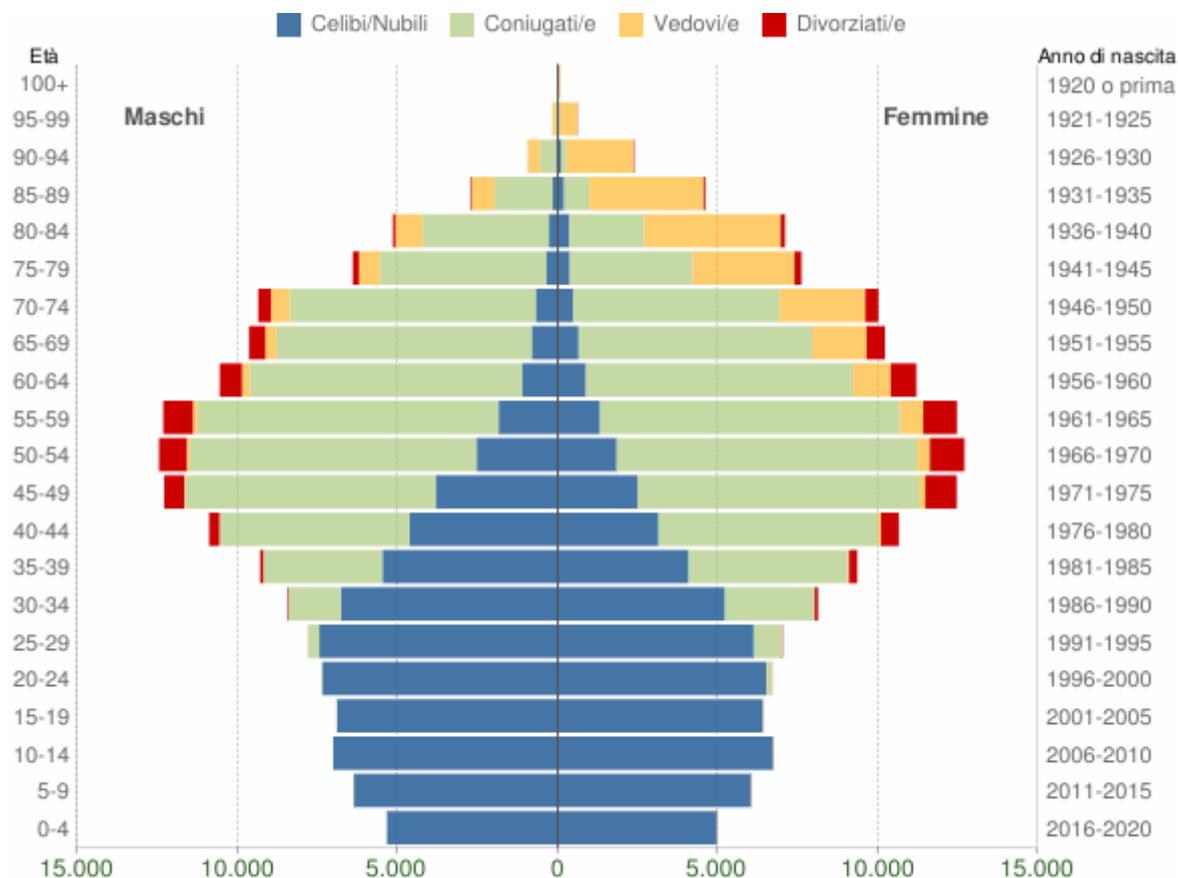
Piramide delle età dei comuni della provincia di Viterbo

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Viterbo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021

PROVINCIA DI VITERBO - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

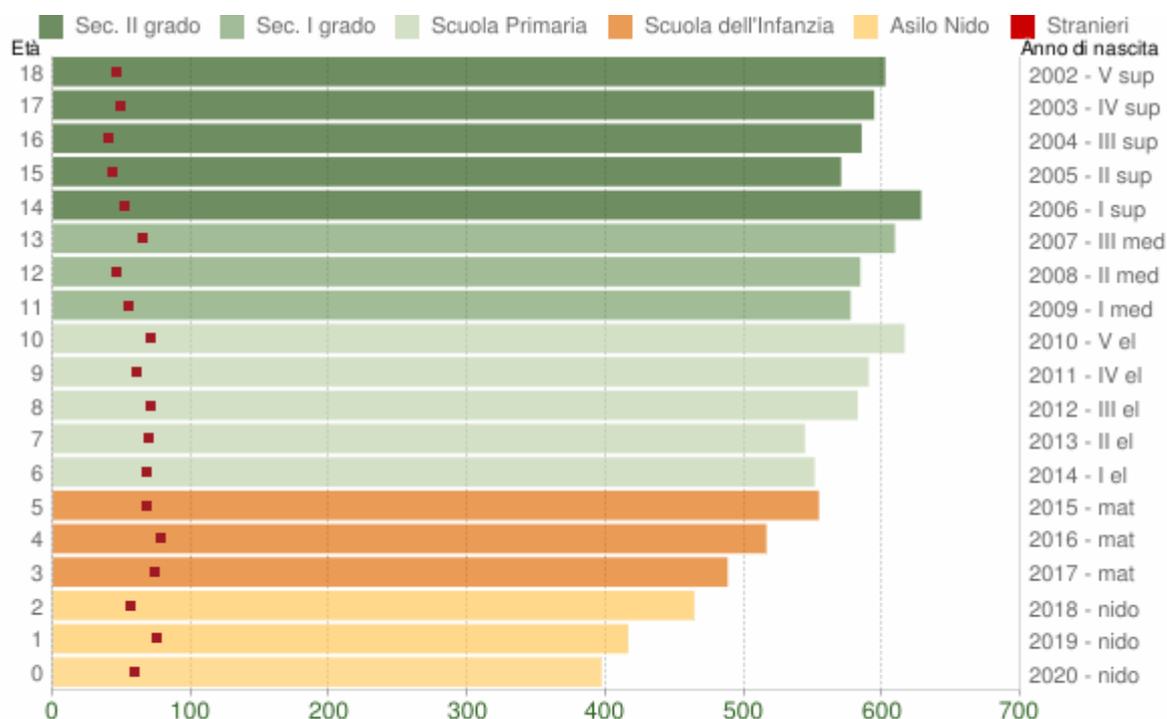
Popolazione per classi di età scolastica 2019

Distribuzione della popolazione di **Viterbo** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2021/2022 le [scuole di Viterbo](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025



Popolazione per età scolastica - 2021

COMUNE DI VITERBO - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Scuole in provincia di Viterbo per tipologia

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado

[Scuola dell'Infanzia](#) (108)

[Scuola Primaria](#) (79)

[Scuola Secondaria di primo grado](#) (58)

Scuole Secondarie di secondo grado

I percorsi dei nuovi Licei e i settori degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali.

[Liceo Artistico](#) (4)

[Liceo Classico](#) (5)

[Liceo Scientifico](#) (14)

[Liceo Linguistico](#) (5)

[Liceo Scienze Umane](#) (6)

[Liceo Musicale e Coreutico](#) (1)

[Istituto Tecnico Economico](#) (10)

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 - 2025

[Istituto Tecnico Tecnologico](#) (11)

[Istituto Professionale Servizi](#) (4)

[Istituto Professionale Industria e Artigianato](#) (2)

Altri Istituti

[Istituto Comprensivo](#) (31)

[Istituto Superiore](#) (8)

[Centro Territoriale Permanente](#) (1)

Città in provincia di Viterbo con più scuole

Viterbo (77)	Fabrica di Roma (7)
Civita C. (24)	Montalto di Castro (7)
Montefiascone (16)	Tuscania (7)
Tarquinia (16)	Caprarola (6)
Vetralla (12)	Nepi (6)
Orte (9)	Ronciglione (6)
Acquapendente (8)	Soriano nel C. (6)
Bassano Romano (7)	Bagnoregio (5)

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023-2025

2^ Sezione di programmazione

sottosezione 2.1

VALORE PUBBLICO

Come definito dall'art. 3 comma 1 lettera a) del D.M. del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 per "Valore Pubblico" si intende "l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo".

Il Valore Pubblico consiste pertanto nell'incremento del benessere reale (economico, sociale, ambientale, culturale etc.) che si viene a creare presso la collettività e che deriva dall'azione dei diversi soggetti pubblici, che perseguono questo traguardo mobilitando al meglio le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi).

In concreto la Provincia di Viterbo ha individuato il proprio Valore Pubblico negli obiettivi strategici presenti nel Documento Unico di Programmazione adottato ogni anno dall'Ente ed avente orizzonte triennale.

Lo stesso art. 3 comma 2 del DM n. 132 del 30 giugno 2022 precisa che **per gli enti locali la sottosezione sul valore pubblico fa riferimento alle previsioni generali contenute nella sezione strategica del Documento Unico di Programmazione (DUP).**

È in tale sede, infatti, che l'Amministrazione sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui alla deliberazione del Consiglio provinciale n. 19 del 29/03/2022.

Il DUP è il documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati gli indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero di esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale. Sulla base dei bisogni della comunità amministrata e delle capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS);
- la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente.

In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

Nel corso del mandato amministrativo, il Presidente rendiconta al Consiglio Provinciale, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- **analisi delle condizioni esterne:** considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente.

Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;

- **analisi delle condizioni interne:** l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione .

Il presente PIAO richiama integralmente il DUP, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 4 del 19 gennaio 2023, e la relativa Nota di Aggiornamento, visionabili sul sito istituzionale dell'Ente – Amministrazione trasparente – Bilanci.

Nel programma di mandato presidenziale sono stati individuati obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato ed indirizzi generali di programmazione che sono riportati di seguito:

□ **OBIETTIVO STRATEGICO: CONCORRERE CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALL'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014 MEDIANTE RIORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI;**

□ **OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZARE LA LEGALITA' E MIGLIORARE LA TRASPARENZA DELL'ENTE;**

□ **OBIETTIVO STRATEGICO: GARANTIRE LA CORRETTA GESTIONE ECONOMICOFINANZIARIA DELL'ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA IN ATTUAZIONE DELLA RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014. DARE IMPULSO AD AZIONI DI RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE**

□ **OBIETTIVO STRATEGICO: SUPPORTARE EFFICACEMENTE L'ASPETTO INFORMATICO DELL'ENTE**

□ **OBIETTIVO STRATEGICO: POTENZIARE, IN CONTINUITÀ CON LE AZIONI INTRAPRESE, GLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO**

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

- OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZAMENTO DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE AL RIPRISTINO DELLA SICUREZZA STRADALE E DELLA CIRCOLAZIONE
- OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZAMENTO DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI
- OBIETTIVO STRATEGICO " MIGLIORARE LA SCUOLA ED I PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
- OBIETTIVO STRATEGICO: MIGLIORARE LE POLITICHE DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DI CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO"
- OBIETTIVO STRATEGICO: "PROMUOVERE LA POLITICA DI SVILUPPO DELL'UE E LA COOPERAZIONE BILATERALE TRA GLI STATI MEMBRI CON I PAESI DELLA SPONDA SUD DEL MEDITERRANEO E DELL'AMERICA LATINA"
- OBIETTIVO STRATEGICO "VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO IN CAMPO CULTURALE
- OBIETTIVO STRATEGICO "PIANIFICARE E POTENZIARE LA RETE DEI TRASPORTI
- OBIETTIVO STRATEGICO: "COORDINARE E SISTEMATIZZARE LE PROCEDURE DI GARA
- OBIETTIVO STRATEGICO "ATTUARE GLI INVESTIMENTI DEL PNRR E PROPORRE ULTERIORE ACCESSO A LINEE DI FINANZIAMENTO"

Obiettivi strategici

Di seguito verranno evidenziati gli obiettivi di medio e di breve termine da conseguire coerenti con le linee programmatiche tracciate dall'Amministrazione. Al riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

Missione 01 - Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

La politica dell'Ente, in riferimento a questa missione, dovrà essere improntata, prima di tutto, alla trasformazione della Provincia in Ente di Governo di Area Vasta ed alla revisione e razionalizzazione delle procedure, al fine di migliorare la qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese. Nel corso del 2022, si è proseguito l'attività, iniziata già nel 2016, e finalizzata alla distribuzione delle nuove competenze assegnate dalla Legge Delrio al nuovo Ente di Area Vasta.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

Per quanto attiene ai servizi generali, obiettivo primario dovrà essere il perseguimento dell'efficacia gestionale interna, migliorando costantemente la rispondenza tra gli indirizzi, le aspettative, le scelte della politica, gli obiettivi e i risultati.

Particolare importanza assumeranno, pertanto, le funzioni di controllo interno per la verifica di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa e apportare tempestive manovre correttive, sia per il mutare delle condizioni inizialmente valutate, sia per l'inadeguatezza dei risultati conseguiti rispetto ai mezzi a disposizione e garantire il buon andamento della gestione amministrativa.

Il processo di trasformazione delle Province in Enti di area vasta di secondo livello, e il complesso percorso di riordino, ancora in atto, implica necessariamente un rinnovamento e sviluppo della funzionalità e dell'efficienza della struttura organizzativa dell'Ente, tenuto conto dell'evoluzione della distribuzione del personale, che per effetto della Legge di stabilità 2015 si è dimezzata. I cambiamenti in atto nella P.A., ed in particolar modo il riordino delle Province, fanno emergere l'esigenza di gestire le risorse umane avendo come obiettivo primario, la riorganizzazione degli uffici e servizi finalizzata all'esercizio delle funzioni fondamentali, e quindi oltre che una maggiore efficienza dell'amministrazione, tesa a migliorare al contempo le competenze e le professionalità del personale in una prospettiva di responsabilità e motivazione crescente. Allo stato attuale, la carenza di risorse ed il divieto di procedere ad assunzioni di personale fino a che non sarà definito il ruolo istituzionale della Provincia, rende necessaria la razionalizzazione e ottimizzazione dell'organico, la costante professionalizzazione degli operatori e la qualificazione dei rapporti con le organizzazioni sindacali, finalizzata alla valorizzazione del loro contributo. L'attività di gestione e organizzazione del personale dovrà passare attraverso lo sviluppo di modelli organizzativi strutturati e funzionali alle esigenze programmatiche dell'Ente, per addivenire al riconoscimento reale della professionalità, delle abilità e delle competenze dei lavoratori intorno agli obiettivi pianificati e programmatici del vertice. Dovrà, quindi, essere focalizzata l'attenzione sul ruolo del lavoratore nel sistema delle competenze e la sua valorizzazione in un contesto di sempre maggiore flessibilità e rivalutazione delle professionalità esistenti all'interno dell'Ente. Per questo motivo è in corso un processo continuo di riorganizzazione della macrostruttura e della microstruttura. Sarà inoltre importante, dare attuazione all'adempimento di cui art. 1, comma 423 della Legge di Stabilità per il 2015, di elaborazione dei Piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale.

Il Piano di riassetto non può considerarsi un mero adempimento formale, ma costituisce lo strumento attraverso il quale amministrare l'Ente, garantendo l'equilibrio tra i servizi da erogare e le risorse umane e finanziarie disponibili. Tramite la predisposizione del Piano, infatti, sarà possibile riscontrare la sussistenza delle condizioni finanziarie, economiche e tecnico organizzative funzionali a garantire determinati livelli di servizio.

Con riferimento alle politiche di bilancio, la traduzione operativa delle priorità politiche del programma di mandato dovrà essere costantemente orientata a migliorare la gestione finanziaria dell'Ente. Infatti dopo due anni di sperimentazione, il sistema di bilancio si è assestato nella nuova configurazione richiesta dal D.Lgs 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici. L'entrata in vigore del nuovo sistema contabile, e quindi una nuova modalità di imputazione delle spese, implica una nuova modalità di gestione degli investimenti per il periodo necessario alla loro realizzazione. Le opere e i lavori pubblici, ancorché comportino impegni di spesa con scadenze oltre l'esercizio finanziario, devono, al momento dell'attivazione, avere adeguata copertura finanziaria, "avvicinando" il momento dell'informazione finanziaria alla cassa.

In particolare l'obiettivo comporta una serie di attività ed azioni tese a mantenere la tenuta degli equilibri finanziari in un contesto istituzionale del tutto inedito caratterizzato dalla separazione delle funzioni fondamentali dell'ente da quelle non fondamentali oggetto di riordino con la L.R. Lazio n. 17/2015. Si dovrà dare particolare attenzione ai trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite. Il confronto con la regione Lazio assume particolare criticità soprattutto in merito alla quantificazione dei fondi per il rimborso delle funzioni non fondamentali.

In particolare si proseguirà ad approfondire tutte le tematiche di rilevanza economico-finanziaria della Provincia, assicurando nel contempo la regolarità giuridica e contabile degli atti, nonché i conseguenti adempimenti previsti dalle disposizioni di legge e dal Regolamento di contabilità interno. Programmare e gestire efficientemente il bilancio in tutte le sue fasi fino al rendiconto, monitorare costantemente i flussi di

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

cassa e il livello di impegni ed accertamenti per garantire il pieno rispetto degli obiettivi imposti dalla normativa nazionale in materia di Patto di Stabilità Interno, rispettare le scadenze e le formalità di legge per la predisposizione del Bilancio di Previsione, del Conto del Bilancio, della verifica degli equilibri di bilancio, degli assestamenti parziali e dell'assestamento generale di bilancio e di tutte le certificazioni obbligatorie. Gestione dei rapporti con gli organi di controllo interno ed esterno (Revisori dei Conti e Corte dei Conti) e predisposizione certificati, referti e questionari richiesta dalla Corte dei Conti.

In questo contesto si inserisce il piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento che deve costituire l'occasione di dar conto di un'attività di razionalizzazione e di contenimento della spesa che, per esigenze di corretta gestione della cosa pubblica, è da tempo stata avviata.

Società partecipate

L'attività dell'Ente è volta alla verifica del rispetto, da parte di ogni Società partecipata dalla Provincia, di tutti gli adempimenti previsti dalle norme vigenti. In particolare la Provincia provvede, ai sensi di legge, alla pubblicazione sul proprio sito Internet e all'Albo pretorio dei dati relativi alle proprie società partecipate.

L'Ente, inoltre, provvede all'esame della documentazione e degli argomenti oggetto di iscrizione all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti, procedendo, inoltre, alla predisposizione dei provvedimenti conseguenti al deliberato assembleare. Assolve alle richieste della Corte dei Conti, del Dipartimento del Tesoro, del Dipartimento della Funzione Pubblica, provvedendo agli adempimenti derivanti dal complesso sistema di controlli previsto per le amministrazioni pubbliche e per le società dalle stesse partecipate.

Proseguire nell'attività di monitoraggio dei tributi provinciali implementando l'attività di recupero di eventuali sacche di evasione, laddove possibile.

Per quanto riguarda le politiche relative al patrimonio immobiliare, diverso dalle scuole, le azioni dovranno essere indirizzate a garantire la vivibilità e la sicurezza degli spazi dedicati alle funzioni istituzionali, assicurando spazi funzionalmente e qualitativamente idonei ed attrezzati per rispondere ai distinti fabbisogni. In funzione della specifica destinazione d'uso dell'immobile l'attività, all'interno dei singoli progetti, potrà rivolgere maggiore attenzione alla tempestività degli interventi, alla programmazione degli stessi, alla qualità estetica, alla durabilità e resistenza meccanica dei componenti.

L'obiettivo, pertanto, dovrà essere la conservazione del patrimonio esistente, avviando al contempo, ove possibile, processi di ammodernamento degli stabili in base a criteri di efficienza e risparmio energetico, prevedendo anche l'attivazione di sistemi gestionali di maggiore efficacia, efficienza ed economicità. Sulla base delle scelte strategiche dell'Amministrazione che trovano riferimento nel piano annuale delle opere pubbliche, verranno definiti gli interventi da eseguire. L'orientamento dovrà essere quello di sviluppare internamente il maggior numero possibile di progetti per la ristrutturazione/messa a norma dei fabbricati provinciali e ciò non solo per sviluppare e far crescere le competenze professionali interne all'Ente, ma soprattutto, al fine di ottimizzare l'uso delle scarse risorse economiche a disposizione.

MISSIONE 01

“SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE”

Obiettivo strategico da perseguire nei prossimi anni sarà, inoltre, la valorizzazione del patrimonio immobiliare. Infatti, il patrimonio immobiliare è diventato ormai la principale, se non l'unica, fonte di risorse per la pubblica amministrazione. La gestione del patrimonio immobiliare, quindi, al di là dell'esigenza di assolvere ad un obbligo di legge, dovrà costituire l'occasione per rendere possibile l'attuazione di importanti politiche di sviluppo del territorio anche in un momento di congiuntura economica così negativa per gli Enti Locali.

Comprende i seguenti Programmi:

Organi istituzionali; Segreteria generale; Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato; Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali; Gestione dei beni demaniali e patrimoniali; Ufficio tecnico; Statistica e sistemi informativi; Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; Risorse umane; Altri servizi generali.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

PROGRAMMA 01.01 - ORGANI ISTITUZIONALI

OBIETTIVO STRATEGICO: CONCORRERE CON AZIONI COORDINATE, NELL’OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL’INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALL’ATTUAZIONE DELLE RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014 MEDIANTE RIORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1 “Direzione - Assistenza giuridica amministrativa agli Organi – Segreteria Generale”

Dirigente responsabile: Segretario Generale

Descrizione e Finalità:

Assicurare la direzione, sovrintendenza e il coordinamento dei Dirigenti nonché l’assistenza giuridico-amministrativa nella fase di definizione ed attuazione del riassetto funzionale ed organizzativo della Provincia in attuazione della L. 56/2014 e dalla legge regionale Lazio, n. 17/2015 e nella fase di trasformazione del nuovo Ente di Area Vasta al fine di garantire il perseguimento di livelli ottimali di efficacia, efficienza e economicità dell’azione amministrativa e dei servizi resi alla comunità provinciale. Predisporre e vigilare sull’attuazione del PIAO (introdotto con l’art. 6 del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021) - PEG Finanziario, relazionando agli Organi di Riferimento;

Fornire agli Organi di governo l’assistenza giuridico-amministrativa in base agli atti fondamentali e alle nuove competenze attribuite al Consiglio ed al Presidente di Provincia;

Fornire pareri legali e suggerimenti finalizzati a preservare la legalità dei procedimenti e dell’azione amministrativa nel suo complesso;

Garantire l’efficace gestione del flusso deliberativo e dei provvedimenti degli Organi dell’Ente.

Motivazione delle scelte Le scelte sono motivate dalla necessità di dare completa attuazione al processo di trasformazione della Provincia di Viterbo in Ente di Area Vasta teso ad assumere la configurazione di un ente più moderno e più vicino alle esigenze espresse dalle comunità locali e dai cittadini.

L’attività di direzione e coordinamento amministrativo, si rende necessaria non solo per dare attuazione alle competenze istituzionali che la normativa pone in capo al Segretario generale quale figura di raccordo funzionale tra gli Organi politici dell’Ente e la dirigenza, ma anche per promuovere l’innovazione sia organizzativa che di processo che non può prescindere dal coinvolgimento diretto del management definendo, in un’ottica di assoluta condivisione che favorisca le conoscenze e le proposte di ciascun dirigente, gli obiettivi strategici dell’ente e cercando di porre in essere le iniziative indispensabili per valorizzare la loro professionalità che, soprattutto in considerazione dell’attuale contesto di riferimento in continua evoluzione e fonte di istanze sempre nuove e sfidanti, richiede un continuo aggiornamento attraverso anche azioni formative di particolare rilievo che tengano conto delle specificità di ciascuno e, al contempo, delle esigenze dell’Amministrazione.

Risorse umane da impiegare: Al progetto concorreranno le risorse umane assegnate alla struttura preposta ed assegnata per il conseguimento degli obiettivi del progetto.

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione alla struttura preposta ed assegnata per il conseguimento degli obiettivi del progetto.

Obiettivo Operativo n. 2 “Rivedere l’assetto organizzativo. Studio e analisi organizzativa ed economica di ciascuna funzione al fine dell’aggiornamento del Piano di Riassetto (art. 1, comma 423, L. 190/2014)”

Dirigente responsabile: Segretario Generale

Descrizione e Finalità: La L. 56/2014 di riforma delle Province, la L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) con tutte le modificazioni negli organi istituzionali e nelle funzioni delle Province impongono un profondo mutamento della struttura organizzativa dell’Ente Provincia. In tal senso, nel corso del 2016 si provvederà – pur nell’incertezza della normativa anche tenuto conto della riforma del Titolo V della Costituzione, alla revisione dell’assetto organizzativo coerente con il riordino funzionale dell’Ente. Al fine dell’elaborazione di

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

un piano di riassetto come previsto dall'art. 1, comma 423 della L. 190/2014, si procederà altresì all'analisi organizzativa ed economico-finanziaria di ciascuna tipologia di funzione (fondamentale, non fondamentale, di supporto), per stabilire quali funzioni e servizi siano ritenuti strategici e/o prioritari, le modalità di erogazione e conseguentemente individuare gli assetti organizzativi e strutturali necessari ed in coerenza con la nuova dimensione di area vasta dell'ente provincia. Per ciascuna tipologia di funzione sarà necessaria anche una analisi dal punto di vista economico finanziario (entrate/spese) per definire la sostenibilità finanziaria e le modalità di mantenimento degli equilibri finanziari e. Solo al termine della suddetta analisi si potrà provvedere alla concreta definizione del piano di riassetto.

Risorse umane da impiegare:

Al progetto concorreranno le risorse umane assegnate alla struttura preposta ed assegnata per il conseguimento degli obiettivi del progetto.

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione alla struttura preposta ed assegnata per il conseguimento degli obiettivi del progetto.

OBBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZARE LA LEGALITA' E MIGLIORARE LA TRASPARENZA DELL'ENTE

Obiettivo operativo n. 2 "Controlli, prevenzione della corruzione, trasparenza, contratti"

Dirigente responsabile: Segretario Generale

Descrizione dell'obiettivo Il D.L. 174/2012, ha dato luogo ad un'operazione di organica revisione della materia dei controlli interni agli enti territoriali e locali, che ha avuto l'effetto di conferire un ruolo importante e strategico al tema dei controlli interni al fine di garantire il buon andamento della pubblica amministrazione. In particolare il controllo di regolarità amministrativa successiva di cui all'art. 147 bis comma 2 del D.Lgs. 267/2000 introdotto dal suddetto decreto, consente di promuovere e contribuire a dar luogo ad un processo di revisione nella direzione della correttezza, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa. Tale obiettivo verrà portato avanti nell'anno 2016 proseguendo e rafforzando le attività di controllo svolte negli anni precedenti con particolare attenzione all'aspetto della verifica della regolarità sostanziale degli atti, vale a dire della loro corrispondenza alla ratio su cui si fonda l'oggetto del disporre in relazione alla normativa su cui gli atti e il loro oggetto devono trovare fondamento, e al supporto giuridico e amministrativo ai dirigenti e funzionari dell'Ente. Il controllo verrà effettuato secondo le modalità stabilite dal regolamento sul sistema dei controlli interni e da direttive adottate dal Segretario Generale. Si procederà all'implementazione delle procedure di controllo a campione sugli atti, con l'obiettivo di consentire la verifica della coerenza dei provvedimenti adottati dall'Ente anche con la normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione e, più specificamente, con le disposizioni e con le misure indicate nel Piano di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e nel Programma per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), confluiti nel **PIAO** di cui all'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021.

Il rispetto delle misure indicate nel Piano di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e nel Programma per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), sarà realizzato innanzitutto attraverso l'implementazione delle *check-list* impiegate per il controllo degli atti, cui saranno aggiunti appositi parametri funzionali alla verifica di cui sopra. Saranno quindi necessarie, per la concreta realizzazione delle attività connesse all'obiettivo *de quo*, la costante e periodica acquisizione di informazioni rilevanti dai database e dagli applicativi informatici in uso all'Ente nonché l'analisi incrociata dei dati risultanti dal monitoraggio dei contenuti del PTPC, del PTTI e dei provvedimenti amministrativi (principalmente determinazioni dirigenziali) via via adottati. Saranno particolarmente utili allo scopo sia il confronto con i dirigenti responsabili *ratione materiae* degli atti controllati sia, più in generale, la collaborazione delle strutture dell'Ente, che faciliterà il monitoraggio sull'attività svolta dagli uffici e sulle relative ricadute a livello organizzativo.

Finalità:

Garantire l'attuazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa delle deliberazioni e, provvedimenti e determinazioni come previsto dalla L. 174/2012 e dal vigente Regolamento dei controlli Interni;

Garantire che il Sistema complessivo dei Controlli interni, previsto dall'ordinamento e dal vigente regolamento, compreso il controllo strategico ad oggi rimasto inattuato, abbia piena attuazione;

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

Predisporre gli aggiornamenti del Piano della trasparenza, della prevenzione della corruzione, e del codice di comportamento dell'ente monitorandone l'attuazione da parte dei Dirigenti e dei Dipendenti dell'ente;
Sviluppare misure per prevenire la corruzione e rendere l'amministrazione trasparente;
Predisporre gli atti necessari per i referti agli organi di Controllo ed all'Autorità nazionale Anticorruzione;
Emanare Direttive applicative finalizzate all'attuazione della normativa ed in particolare della L. 190/2012, dei D.Lgs. 33/2013 e 39/2013, e degli orientamenti e comunicati dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;
Emanare circolari applicative, predisponendo anche schemi di provvedimenti che possano agevolare Dirigenti e personale dipendente nell'attuazione di disposizioni di legge e di regolamento;
Garantire l'attività rogatoria per tutti i contratti da stipularsi nella forma pubblica amministrativa o per scrittura privata autenticata e vigilare sull'attività contrattuale posta in essere dai dirigenti affinché la stessa sia aderente al Codice Civile, al Codice dei Contratti pubblici ed agli orientamenti dell'ANAC;
Fornire ai Dirigenti il supporto e la consulenza giuridico-amministrativa finalizzata alla formazione di atti e contratti caratterizzati da particolare complessità anche normativa, anche mediante l'espressione di specifici pareri ed orientamenti legali.

Motivazione delle scelte: Le scelte sono motivate dalla necessità di garantire, per quanto di competenza, la legalità dell'azione amministrativa, evitando all'ente ed ai suoi Organi di incorrere in violazioni che possano sfociare in contestazioni da parte di Organi Esterni o in contenziosi legali.

Risorse strumentali da utilizzare: In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale. Si segnala tuttavia la necessità che la dotazione informatica sia potenziata con idoneo software che assicuri la massima riservatezza nel caso pervengano segnalazioni in attuazione della normativa Anticorruzione; inoltre la suddetta dotazione deve essere costantemente aggiornata al fine di agevolare l'attuazione della normativa sulla Trasparenza Amministrativa assicurandone il rispetto.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

PROGRAMMA 01.02 – SEGRETERIA GENERALE

OBIETTIVO STRATEGICO: CONCORRERE CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE CON L. 56/2014 MEDIANTE RIORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1 “Organizzazione dei servizi di Segreteria Generale”

Dirigente Responsabile: Segretario Generale

Descrizione e Finalità: Garantire tutte le attività di supporto alla Segreteria Generale per il funzionamento dei lavori del Consiglio Provinciale e delle Commissioni, nonché cura dell'immagine del Consiglio nella sua interezza, assicurare l'assistenza tecnico-amministrativa al Segretario Generale per le attività del Consiglio

Motivazione delle scelte La funzione di supporto alla Segreteria Generale mira a gestire i processi istruttori trasversali a tutti i Settori e Servizi dell'Ente, semplificando e rendendo omogenei atti e flussi documentali nell'ottica di una gestione condivisa e trasparente

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

OBIETTIVO STRATEGICO: SUPPORTARE EFFICACEMENTE L'ASPETTO INFORMATICO DELL'ENTE

Obiettivo operativo n. 1 “Ottimizzazione della gestione documentale interna, ed archivistica nell'ambito del protocollo informatico”

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: Ottimizzare le procedure di gestione di gestione documentale del protocollo informatico, proseguendo nel processo di dematerializzazione degli atti e della conseguente archiviazione e

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

conservazione. In particolare si segnala l'avvio *“in produzione”* della nuova *“suite”* informativa-informatica, acquisita mediante procedura di gara espletata nel corso del 2020.

Proseguire e migliorare i progetti e servizi per la digitalizzazione della pubblica amministrazione

Incentivazione dell'uso delle tecnologie informatiche all'interno dell'Ente, al fine di recepire le direttive del Piano Nazionale di e-government;

Motivazione delle scelte Il supporto nella gestione documentale dell'Ente ha come punto di partenza il protocollo informatico, e mira al consolidamento dell'attività ordinaria accompagnata da una semplificazione della stessa tramite il superamento di prassi consolidate nel tempo ed il perseguimento del processo di dematerializzazione di atti e documenti prodotto all'interno.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale ed in particolare si segnala l'avvio *“in produzione”* della nuova *“suite”* informativa-informatica, acquisita mediante procedura di gara espletata nel corso del 2020.

PROGRAMMA 01.03 GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO: GARANTIRE LA CORRETTA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA IN ATTUAZIONE DELLA RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014. DARE IMPULSO AD AZIONI DI RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1 “Programmazione di un sistema di contabilità integrata, gestione cassa ed economato, attuazione delle politiche finanziarie dell'Ente”

Dirigente Responsabile: **Dott. Patrizio Belli**

Descrizione e Finalità: Approfondire tutte le tematiche di rilevanza economico-finanziaria della Provincia, assicurando nel contempo la regolarità giuridica e contabile degli atti, nonché i conseguenti adempimenti previsti dalle disposizioni di legge e dal Regolamento di contabilità interno. Programmare e gestire efficientemente il bilancio in tutte le sue fasi fino al rendiconto, monitorare costantemente i flussi di cassa e il livello di impegni ed accertamenti per garantire il pieno rispetto degli obiettivi imposti dalla normativa nazionale in materia di Equilibri di Bilancio, rispettare le scadenze e le formalità di legge per la predisposizione del Bilancio di Previsione, del Conto del Bilancio, della verifica degli equilibri di bilancio, degli assestamenti parziali e dell'assestamento generale di bilancio e di tutte le certificazioni obbligatorie. Gestione dei rapporti con gli organi di controllo interno ed esterno (Revisori dei Conti e Corte dei Conti) e predisposizione certificati, referti e questionari richiesta dalla Corte dei Conti e dal Ministero.

In particolare l'obiettivo comporta una serie di attività ed azioni tese a mantenere la tenuta degli equilibri finanziari in un contesto istituzionale caratterizzato dalla separazione delle funzioni fondamentali dell'ente da quelle non fondamentali oggetto di riordino con la L.R. Lazio n. 17/2015. Il confronto con la Regione Lazio assume particolare importanza soprattutto in merito all'aggiornamento della conciliazione contabile dei rispettivi debiti/crediti certificati nel corso del 2022.

A ciò si aggiunge il monitoraggio ed espletamento dei controlli contabili dei flussi finanziari tra soggetti partecipati dall'ente e la Provincia tesi a verificare l'eventuale incidenza dell'andamento sulle dinamiche poste dalle norme civilistiche in materia societaria e su quelle pubblicistiche in materia di rispetto del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica. Verifica dei bilanci di previsione e di esercizio delle società partecipate con particolare attenzione agli utili e perdite che impattano sul bilancio della provincia e costituzione di apposito fondo, al fine di mettere in sicurezza il bilancio della provincia da gestioni rischiose delle partecipate.

Motivazione delle scelte **Il miglioramento dell'economicità della gestione finanziaria consente di recuperare risorse, responsabilizzare i dirigenti sui risultati del loro operato ed evitare gli sprechi**

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

PROGRAMMA 01.04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE, EXTRATRIBUTARIE E DEI SERVIZI FISCALI

OBIETTIVO STRATEGICO: GARANTIRE LA CORRETTA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA IN ATTUAZIONE DELLA RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014. DARE IMPULSO AD AZIONI DI RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1 “Attuazione delle politiche tributarie ed extratributarie dell’Ente, gestione e applicazione tributi ed imposte provinciali e gestione della fiscalità”

Dirigente Responsabile: Dott. Patrizio Belli

Descrizione e Finalità: Gestione delle entrate tributarie, monitorando in particolare l’andamento dei singoli tributi provinciali e delle entrate nel loro complesso secondo modalità improntate a trasparenza e correttezza anche in relazione alle continue modifiche legislative. Risulta, quindi indispensabile il recupero, in termini di cassa, dei crediti pregressi quali a titolo esemplificativo: le entrate tributarie relative a ruoli di competenza di esercizi precedenti (TARSU e TEFA), i trasferimenti erariali assegnati ma mai erogati dallo Stato, il recupero di proventi derivanti dalle attività di controllo e repressione degli illeciti. Al riguardo sarà utile ottimizzare le procedure di accertamento e riscossione delle entrate di competenza. Prosecuzione del censimento delle posizioni esistenti per la gestione e la riscossione dei canoni per la pubblicità sulle strade e della COSAP, al fine di combattere l’abusivismo e per una migliore e più ordinata gestione del servizio. Provvedere al puntuale pagamento dei tributi passivi a carico dell’ente e alla compilazione delle relative denunce. Gestione dell’IVA, Irap e Irpaf

Motivazione delle scelte: Le operazioni relative alla gestione dei tributi consentono di fronteggiare i fenomeni di evasione fiscale e di verificare costantemente l’ammontare delle entrate al fine di perseguire gli obiettivi dell’Ente

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

OBIETTIVO STRATEGICO: POTENZIARE, IN CONTINUITÀ CON LE AZIONI INTRAPRESE,

PROGRAMMA 01.05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

GLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1 *Gestione amministrativa degli immobili costituenti il patrimonio disponibile.*

Dirigente Responsabile: Avv.to Francesca Manili

Descrizione e Finalità: In un’ottica di razionalizzazione degli spazi e dei costi verranno valutate forme di gestione degli immobili (strumentali e non strumentali all’attività dell’Ente) con eventuali iniziative e provvedimenti diversi a seconda delle caratteristiche dei beni stessi (alienazioni, locazioni, concessioni di valorizzazione, permuta, comodati) tenuto conto anche delle condizioni del mercato immobiliare e/o di necessità sociali del territorio provinciale. Fondamentale è altresì l’ottimizzazione delle locazioni attive e passive dei beni patrimoniali dell’ente. In questa ottica è indispensabile il recupero di canoni pregressi.

Motivazione delle scelte: contenimento dei costi

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

PROGRAMMA 01.06

UFFICIO TECNICO

OBIETTIVO STRATEGICO: POTENZIARE, IN CONTINUITÀ CON LE AZIONI INTRAPRESE, GLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

Obiettivo operativo n. 1 “*Conservazione ed adeguamento del patrimonio edilizio di proprietà provinciale*”

Dirigente Responsabile: Avv.to Francesca Manili

Descrizione e Finalità: Conservazione ed adeguamento dei fabbricati di proprietà della Provincia mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria anche per ciò che attiene agli impianti elettrici, termici e di sicurezza. Nel corso degli ultimi anni sono stati effettuati interventi sostanziali per assicurare lo standard di sicurezza dei fabbricati di proprietà provinciale. Nonostante ciò, sono ancora molte le esigenze di adeguamento, in particolare per quanto attiene alla prevenzione incendi ed alla normativa antisismica. Costituisce obiettivo il mantenimento dell'efficienza e del corretto funzionamento dei sistemi necessari al conseguimento/rinnovo dei certificati di prevenzione incendi esistenti e da acquisire, l'esecuzione degli interventi necessari a garantire adeguati standard di sicurezza sul lavoro e l'adeguamento antincendio degli spazi destinati ad archivi ed autorimesse.

Motivazione delle scelte: miglioramento degli standard di sicurezza, fruibilità e funzionalità degli edifici facenti parte del patrimonio immobiliare di proprietà provinciale

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Obiettivo operativo n. 2 “*Piano di riorganizzazione degli immobili provinciali*”

Dirigente Responsabile: Avv.to Francesca Manili

Descrizione e Finalità: Favorire il processo di razionalizzazione, alienazione e valorizzazione degli immobili provinciali mediante azioni finalizzate all'ottimizzazione sia sotto l'aspetto logistico che economico degli immobili e degli spazi utilizzati per l'esercizio delle attività istituzionali. L'obiettivo verrà perseguito sia concentrando le attività istituzionali attualmente disperse in immobili diversi, liberando immobili da destinare a valorizzazione mediante alienazione, sia attivando progressivamente le attività di alienazione degli immobili di proprietà non destinati ad attività istituzionali. Quanto sopra in attuazione delle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, beni mobili ed immobili del triennio 2016-2018, approvate con decreto presidenziale n. 68 del 25.02.2016 e del processo di riordino di cui alla Legge 56/2014 e alla L.R. 17/2015, anche a seguito del trasferimento alla Regione Lazio delle funzioni e del personale. Revisione ed aggiornamento del piano delle alienazioni e valorizzazioni nonché gestione delle relative procedure.

Motivazione delle scelte: conseguimento di obiettivi di risparmio della spesa (di utenze, spese gestionali etc)

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

PROGRAMMA 01.08

STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

OBIETTIVO STRATEGICO: SUPPORTARE EFFICACEMENTE L'ASPETTO INFORMATICO DELL'ENTE

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1 “*Ottimizzazione e sicurezza del sistema informativo, di e-government e della telefonia fissa e mobile, digitalizzazione dell'attività amministrativa, ottimizzazione acquisto e manutenzione attrezzature informatiche*”

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità:

Attuazione delle linee di indirizzo definite con il Piano Triennale per l'Informatica di cui all'art. 14-bis comma 2 lett. b) del D. Lgs. n. 82/2005.

Ottimizzazione del sistema informatico dell'Ente, garantendo il costante funzionamento dei sistemi informativi e ICT, la loro implementazione e manutenzione.

Gestione, manutenzione di tutti i sistemi ed attrezzature informatiche dell'Ente (hardware, software, sistemi di comunicazione dei dati), oltretutto il monitoraggio della funzionalità del Protocollo informatico e la gestione dei flussi documentali.

Implementazione della circolazione delle informazioni e della fruizione dei servizi pubblici tra l'Ente e il cittadino.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

Miglioramento e gestione del sito web istituzionale.

Motivazione delle scelte: Un sistema informativo efficiente consente una completa integrazione tra tutti i sistemi informativi di supporto dell'intera collettività di riferimento, al fine di offrire ai cittadini un servizio rapido ed efficace

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

PROGRAMMA 01.09 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

OBBIETTIVO STRATEGICO: CONCORRERE CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014 MEDIANTE RIORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI

OBBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1 “Stazione Unica Appaltante Provinciale”

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: In linea con gli indirizzi già espressi in materia di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, prosegue e anzi va rinforzata l'attività dell'ufficio gare e contratti specialmente in relazione allo svolgimento dell'attività di supporto ai Comuni facenti parte del territorio e che intendono aderire alla SUA provinciale. Adeguamento del regolamento istitutivo e disciplinante la S.U.A. sulla base del nuovo D. Lgs 50/2016.

Motivazione delle scelte: Trattasi di un compito che gli Enti di Area Vasta sono chiamate sempre più a svolgere, ai sensi della Legge 56/2014 che porta questa Provincia a considerare di primaria importanza la prosecuzione e l'ampliamento dell'attività della “Stazione Unica Appaltante Provinciale” quale servizio importante per tante comunità locali.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

PROGRAMMA 01.10 RISORSE UMANE

OBBIETTIVO STRATEGICO: CONCORRERE CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014 MEDIANTE RIORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI

OBBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1: “Organizzazione delle risorse umane e Gestione giuridica del personale”

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: garantire la gestione ed il costante aggiornamento della struttura organizzativa dell'Ente e la banca dati del personale tenuto conto del quadro normativo in evoluzione e la situazione attuale della dotazione organica e concorrere al monitoraggio della spesa del personale all'interno della programmazione occupazionale nel rispetto dei principi normativi;

- analizzare all'esito del processo di riordino delle Province, l'eventuale fabbisogno del personale mediante aggiornamento del relativo Piano;
- Adeguamento dei regolamenti vigenti alle nuove esigenze correlate all'assetto istituzionale ed organizzativo dell'Ente;
- programmare attività formative per il personale ed attuazione dei corsi in house in un'ottica di risparmio della spesa,
- gestire i procedimenti disciplinari di pertinenza dell'UPD e supportare i dirigenti dei Settori nei procedimenti disciplinari di loro competenza;

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

- gestire le retribuzioni del personale, monitorare la spesa del personale in relazione ai vincoli e alle disposizioni di legge,
- coordinare gli aspetti riguardanti la sorveglianza sanitaria sul lavoro ed il raccordo con il RSPP interno all'Ente in materia.

Motivazione delle scelte: Esigenza di garantire la gestione ordinaria dell'amministrazione del personale anche attraverso l'adeguamento dei regolamenti vigenti, ormai obsoleti, alle nuove esigenze organizzative ed alle disciplina normativa intervenuta.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Obiettivo operativo n. 2: "Gestione economica del personale"

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità:

- gestire le retribuzioni del personale gestione del trattamento previdenziale del personale
- programmazione e gestione delle risorse umane e la gestione degli istituti premianti mediante quantificazione e costituzione dei fondi relativi alle risorse decentrate del comparto e della dirigenza
- Adeguamento dei regolamenti su sistema di valutazione, schede di valutazione vigenti alle nuove esigenze correlate all'assetto istituzionale ed organizzativo dell'Ente
- adempiere alle funzioni connesse alle relazioni sindacali per la concertazione, contrattazione di comparto e della dirigenza;
- monitoraggio degli stipendi e degli istituti premianti

Motivazione delle scelte: Garantire la corretta gestione degli stipendi e corretta applicazione degli istituti premianti, tesi a valorizzare le professionalità maggiormente interessate dalle nuove funzioni dell'ente, anche attraverso l'adeguamento dei regolamenti vigenti, ormai obsoleti, alle nuove esigenze organizzative ed alle disciplina normativa intervenuta.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

PROGRAMMA 01.11 -

ALTRI SERVIZI GENERALI

OBIETTIVO STRATEGICO: *CONCORRERE CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014 MEDIANTE RIORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI*

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1: "Riduzione progressiva del contenzioso"

Dirigente Responsabile: Segretario Generale

Descrizione e Finalità: L'obiettivo è quello di garantire la difesa dell'Ente, a fronte di giudizi instaurati da terzi. La difesa è affidata ai legali interni, principio che trova attuazione nelle norme regolamentari adottate dall'amministrazione da ultimo con atto G.P n. 6 del 14.02.2013; gli incarichi esterni saranno limitati allo stretto indispensabile ed i professionisti, individuati tra quelli iscritti all'apposito albo, saranno tenuti, a garanzia del contenimento delle spese ed ai sensi delle previsioni regolamentari, a redigere le parcelle in conformità a quanto proposto dall'Ente ovvero sulla base di quanto concordato nelle apposite convenzioni a suo tempo stipulate. In ogni caso sarà sempre valutata, nei contenziosi insorgenti – ma anche nei pendenti su proposta del Settore interessato e ferma restando la competenza di quest'ultimo all'adozione dei relativi atti transattivi, la sussistenza di presupposti per un componimento bonario delle vertenze se di maggiore favore per l'Ente.

Compatibilmente con le esigenze di difesa in giudizio, che è e resta la precipua attività del Settore Avvocatura, verrà svolta attività consultiva nei confronti dei Settori che inoltrino in tal senso richieste in

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

conformità alle vigenti disposizioni, e verrà verificata, di concerto con i Settori interessati, la possibilità di procedere alla negoziazione assistita prevista dal D.L. 132/2014 convertito con modificazioni dalla L. 162/2014 e resa obbligatoria per le azioni riguardanti il risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti e per le domande di pagamento a qualsiasi titolo di somme, purché non eccedenti 50.000 euro (nei suddetti casi, l'art. 3 dispone che *“l'esperimento del procedimento di negoziazione assistita è condizione di procedibilità della domanda giudiziale”*, con tutti i relativi riflessi sull'attività dell'Ufficio).

Viene garantito il supporto stragiudiziale al settore dell'ente mediante rilascio di pareri legali ed assistenza ai procedimenti su richiesta dei settori dell'Ente

Il servizio è inoltre deputato ad agire nelle sedi opportune al reintegro patrimoniale, recuperando crediti derivanti da sentenze non ottemperate, ai crediti relativi ai sinistri attivi, adottando tutti gli atti necessari per il raggiungimento delle finalità.

Motivazione delle scelte: razionalizzazione delle procedure tesa a un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Obiettivo operativo n. 2 “Governance delle partecipate”

Dirigente Responsabile: Dott. Patrizio Belli

Descrizione e Finalità: Proseguire nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati, sia alla luce dei vigenti riferimenti normativi nonché dei decreti delegati attuativi del Decreto Madia tenuto conto anche del processo di riordino in atto delle Province e delle nuove funzioni degli enti di area vasta. In tale ottica sarà importante seguire la conclusione delle procedure di recesso già attivate, sia con riferimento a quelle attivate ai sensi comma 569 dell'art. 1 della legge di stabilità 2014, con riferimento a quelle società che l'ente ha già definito con Deliberazione del C.P. n. 6 del 31/03/2011 e quelle definite nel Piano operativo di razionalizzazione approvato con Deliberazione C.P. n.52 del 22/12/2015 quali partecipazioni non strettamente necessarie al conseguimento delle finalità istituzionali dell'ente ex art. 3, commi 27 e ss., legge 244/2007, sia con riferimento alle procedure di scioglimento/liquidazione/recesso avviate e ancora in essere. Occorrerà altresì presidiare, per gli organismi partecipate dalla Provincia, i necessari adempimenti connessi alla loro gestione e coordinamento, ed in particolare all'espletamento dei numerosi e articolati adempimenti imposti dalle norme vigenti in termini di monitoraggio e trasparenza.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

OBBIETTIVO STRATEGICO: “COORDINARE E SISTEMATIZZARE LE PROCEDURE DI GARA”

Obiettivo operativo n. 3: “Coadiuvare i diversi settori nelle procedure di gara ed aggiornare i modelli al fine di uniformare l'adozione di atti

Dirigente Responsabile: Dott. Francesco Loricchio

Descrizione e Finalità

Garantire la corretta gestione delle procedure di gara aperte dell'Ente e fornire adeguato supporto di assistenza amministrativa a tutti i Settori e Servizi in materia di appalti pubblici in generale.

L'obiettivo è quello di provvedere al costante aggiornamenti normativo, con predisposizione ed aggiornamento di tutta la modulistica, alla luce del nuovo Codice dei contratti pubblici approvato con D. Lgs 50/2016.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

In coerenza con il programma di mandato, la Provincia intende garantire la sicurezza quale diritto primario dei cittadini. In questa ottica, la polizia provinciale dovrà essere ricondotta al suo primario obiettivo, ossia quello di conferire al cittadino un più adeguato livello di sicurezza e quello di rafforzare il suo ruolo di

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

polizia di prossimità. Risulta, quindi importante una sistematica attività di vigilanza, realizzata anche con la presenza sul territorio delle forze di polizia locale.

Sarà altresì importante creare sinergie tra le polizie locali, provinciale e comunale, che sappiano, ognuno per la loro parte, affiancare i necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica alla vigilanza sulle strade provinciali (con attività concrete di polizia stradale e con l'ausilio di autovelox), alla tutela dell'ambiente ed al presidio del territorio.

Con riferimento all'ambito ittico –venatorio, a seguito del nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014 e della Legge regionale di riordino n. 17/2015, la titolarità in materia di caccia e pesca, è stata riassunta dalla Regione tuttavia atteso l'importante e complesso processo di cambiamento correlato alle nuove competenze, fino all'effettivo passaggio della funzione, l'obiettivo mira a garantire di garantire i compiti di vigilanza e controllo relativi alle attività ittiche e venatorie. S ciò si aggiunge lo svolgimento di attività di carattere amministrativo in materia previo rapporto convenzionale con la Regione Lazio.

MISSIONE 03 “ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA”

Comprende i seguenti Programmi:

Polizia locale ed amministrativa; Sistema integrato di sicurezza urbana

PROGRAMMA 01 - POLIZIA LOCALE ED AMMINISTRATIVA

OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZAMENTO DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE AL RIPRISTINO DELLA SICUREZZA STRADALE E DELLA CIRCOLAZIONE

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1: “Ottimizzazione dei controlli stradali nell'ottica della massima efficienza”

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: L'obiettivo principale è quello di garantire la sicurezza della circolazione sulle strade provinciali aumentandone i livelli, mediante attività di polizia stradale

Motivazione delle scelte: E' quella di garantire un presidio costante sulle strade provinciali di maggiore fruizione da parte dell'utenza o dove rilevati inconvenienti di varia natura, anche attraverso la sinergia con altri enti e soggetti istituzionali al fine della prevenzione e repressione degli illeciti in materia

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

OBIETTIVO STRATEGICO: MIGLIORARE LE POLITICHE DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DI CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO”

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 2: “Attività di vigilanza e controllo del territorio in materia di tutela dell'ambiente”

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: L'obiettivo principale è quello di garantire i compiti di vigilanza e controllo relativi alla tutela dell'ambiente. Con il nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014, e con particolare riferimento alle funzioni fondamentali previste dall'art.1, c.85 della stessa, è affidata all'Ente la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per la quale non ci si può esimere dal prevedere lo svolgimento di servizi di vigilanza in tale ambito da parte del Servizio di Polizia Provinciale, specificamente specializzato al riguardo.

Motivazione delle scelte: E' quella di garantire servizi di prevenzione e controllo, anche attraverso la sinergia con altri enti e soggetti istituzionali al fine di tutelare l'ambiente e prevenire gli illeciti ambientali

Risorse strumentali da utilizzare: In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Risorse umane da impiegare: Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

MISSIONE 04 -ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La promozione e la crescita della persona dentro una Comunità comincia dalla scuola. La formazione scolastica e universitaria rappresentano il miglior investimento possibile, secondo quanto unanimemente riconosciuto a livello internazionale, per innovare e far crescere il nostro paese.

Obiettivo primario dell'Ente sarà quello di operare per consentire ai giovani di intraprendere un percorso educativo e formativo qualificato e, soprattutto in questo periodo di forte preoccupazione per la disoccupazione giovanile, fornire loro tutte le competenze necessarie e richieste dal sistema produttivo territoriale.

Occorrerà anche mettere in campo tutte le strategie possibili per un orientamento ottimale alla scelta della scuola superiore o dei percorsi universitari, in una logica di lotta alla dispersione scolastica e all'insuccesso formativo.

Risulta, inoltre, fondamentale mantenere un sistema efficiente di rilevazione dell'utenza scolastica e formativa, delle sue caratteristiche e della sua ripartizione territoriale, al fine di provvedere annualmente al monitoraggio e all'aggiornamento del piano di dimensionamento ottimale della rete scolastica.

Particolare attenzione dovrà essere data alla ricerca di una sempre maggiore integrazione tra l'offerta scolastica e l'offerta di formazione professionale in modo da disporre di un complessivo assetto formativo razionale, sostenibile e il più possibile rispondente ai fabbisogni territoriali.

Alla Provincia di Viterbo, ai sensi di quanto previsto dalla L. 11.01.1996 n. 23, sono attribuite, altresì, le competenze in materia di edilizia scolastica con riferimento agli istituti statali di istruzione secondaria superiore.

Sui suddetti immobili, il compito principale della Provincia è quello di garantire la conservazione delle strutture, l'ottimizzazione dell'uso degli spazi interni, ove possibile adeguando ed innovando al fine di innalzare gli standard di sicurezza.

Considerata l'eterogeneità degli immobili, dovuta sia all'epoca di realizzazione sia alla destinazione d'uso, dovrà essere stilata una scala di priorità per interventi legati alla razionalizzazione degli usi degli spazi esistenti, alle verifiche ed adeguamenti di sicurezza. Rilevanza, più che alla tempestività dell'intervento, dovrà sempre essere data al grado di sicurezza della struttura.

Per quanto attiene alla ricerca di soluzioni finalizzate alla realizzazione di nuove strutture atte al soddisfacimento delle necessità della popolazione scolastica, si sottolinea, però, che le incertezze legate alla riforma dell'Ente Provincia unite ai tagli renderanno nei prossimi anni particolarmente difficoltoso avviare progetti di riorganizzazione e ottimizzazione di grande valenza strategica.

All'interno della missione, particolare attenzione dovrà essere posta alla progettazione ed erogazione dei servizi assistenziali relativi all'integrazione scolastica di persone con svantaggi. Tutto ciò al fine di garantire pari opportunità di accesso alla scuola e di successo scolastico soprattutto all'utenza più svantaggiata. La Provincia svolgerà il proprio ruolo in un'ottica di collaborazione con tutti i soggetti interessati, partecipando ad un indispensabile confronto con lo Stato, la Regione e le Province e mantenendo e promuovendo rapporti con le Istituzioni Scolastiche e gli Enti Locali.

MISSIONE 04 “ ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO”

Comprende i seguenti Programmi:

Istruzione tecnica superiore, Servizi ausiliari all'istruzione; Diritto allo studio

PROGRAMMA 02

ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE SECONDARIA

Obiettivo operativo n. 1: *“Valorizzazione del patrimonio (immobiliare e strumentale) scolastico e dell'offerta Formativa”*

Dirigente Responsabile: **Avv.to Francesca Manili**

Descrizione e Finalità: Gli interventi sull'edilizia scolastica costituiscono un ambito prioritario tra le funzioni fondamentali attribuite alla Provincia, sia in ragione dell'esigenza di garantire alla popolazione scolastica un adeguato livello di sicurezza che per assicurare una gestione funzionale, economicamente sostenibile ed efficiente del patrimonio immobiliare assegnato in uso. La finalità principale è quella di provvedere alla conservazione e al mantenimento del patrimonio immobiliare scolastico, con interventi di

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

manutenzione ordinaria agli edifici scolastici, mediante ottimizzazione dell'utilizzo delle scarse risorse economiche disponibili, in relazione alla notevole quantità degli edifici scolastici in gestione (pari a n. 43 immobili). Infatti le risorse finanziarie non consentono di fornire risposta a tutte le richieste che provengono dal mondo della scuola e delle singole comunità locali. È pertanto necessario proseguire nell'attività di analisi delle prioritarie criticità insistenti sugli edifici scolastici al fine di individuare gli interventi da realizzare con tempistiche adeguate alle esigenze e richieste delle strutture scolastiche nel suo insieme che, in considerazione delle irrisorie disponibilità finanziarie esistenti, potranno essere limitati agli interventi di maggior urgenza volti ad eliminare situazioni di pericolo. Proseguire nell'attività di acquisizione dei certificati prevenzione antincendio, di idoneità statica ed impiantistica. E' necessaria attesa la carenza di bilancio una adeguata ed effettiva programmazione degli interventi.

Motivazione delle scelte: Gli interventi sono volti a risolvere i problemi delle strutture, mediante miglioramento dello standard di sicurezza, fruibilità e funzionalità degli edifici scolastici e attesa la carenza di bilancio svolgere una adeguata ed effettiva programmazione degli interventi.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Obiettivo operativo n. 2 *“Programma di investimenti finanziati dal PNRR sugli edifici scolastici*

Dirigente Responsabile: Avv.to Francesca Manili

Descrizione e Finalità: Razionalizzazione ed ottimizzazione degli immobili e degli spazi degli edifici scolastici anche mediante analisi delle soluzioni di efficientamento energetico al fine di conseguire risparmi della spesa. Attuazione degli investimenti finanziati dal PNRR. Sarà utile al riguardo procedere anche alle elaborazione di nuove proposte del le linee di finanziamento ulteriori cui accedere, per ottimizzare le strutture immobili e razionalizzarne l'uso.

Motivazione delle scelte: ottimizzazione degli spazi disponibili, riduzione delle spese di manutenzione.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali **In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale**

PROGRAMMA 5

ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Obiettivo operativo n. 1 **“ Programmazione provinciale della rete scolastica e dell'offerta formativa sul territorio provinciale ”**

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: La programmazione della rete scolastica nell'ambito del territorio provinciale, per quanto di competenza e nel rispetto della programmazione regionale e delle linee di indirizzo determinate al riguardo, si sviluppa secondo criteri di razionalità e coerenza per assicurare un'offerta formativa che risulti adeguata alle istanze provenienti dal territorio. La Provincia intende svolgere il ruolo di propria competenza in un'ottica di collaborazione con tutti i soggetti interessati, partecipando ad un indispensabile confronto con la Regione e le Province laziali e mantenendo e promuovendo rapporti con le Istituzioni Scolastiche e gli Enti Locali. La Provincia si troverà a dover procedere sulla base del piano di Dimensionamento Scolastico e tenendo conto dei futuri interventi legislativi con particolare riferimento a quelli della Scuola Secondaria Superiore.

Motivazione delle scelte: Gli interventi sono rivolti a garantire gli adempimenti previsti dalla vigente normativa

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Nel rispetto delle deleghe di funzioni regionali (art. 7, comma 7, della L.R. n. 17/2015) e del relativo trasferimento di fondi, l'obiettivo dell'Ente dovrà essere quello di svolgere una capace azione di coordinamento delle attività culturali, accogliendo le diverse istanze provenienti dal territorio. Priorità nelle politiche dell'Ente dovranno avere anche la valorizzazione e l'implementazione del sistema bibliotecario

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

pubblico in quanto strumento che risponde al diritto primario di tutti cittadini a fruire, indipendentemente dal luogo di residenza, di un servizio di informazione e documentazione efficiente. In tale contesto, la Provincia sulla base di apposita convenzione con la Regione Lazio, proseguirà nella gestione del Consorzio per la gestione unificata delle biblioteche Comunale degli Ardeni e Provinciale A. Anselmi, e quindi nell'erogazione dei servizi bibliotecari per favorirne la fruizione e incrementare il numero dei cittadini/utenti del servizio, anche nell'ottica di una ridefinizione della funzione della biblioteca, non più solo come luogo che offre documenti aggiornati, cataloghi puntuali, spazi adeguati e servizi efficienti, ma anche come centro di relazioni, incontri e scambio culturale, non legato esclusivamente allo studio e come fattore di coesione sociale.

Sempre nel rispetto delle deleghe di funzioni regionali, si proseguirà la gestione del Laboratorio di Restauro della Provincia di Viterbo, quali strutture già istituite dalla Provincia.

Il Laboratorio di Restauro della Provincia di Viterbo, rappresenta una delle prime realtà operative di attuazione del decentramento amministrativo, nasce da un piano regionale approvato ai sensi della L.R. n. 76/1978 in materia di musei locali e di interesse locale poi modificata in L.R. n.42/1997 “Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio” in virtù della legislazione concorrente nella materia della valorizzazione dei beni culturali e delle funzioni di tutela dei beni librari non statali attribuite dallo Stato alle Regioni, ai sensi del Titolo V, art.117, della Costituzione. E' stato formalmente istituito con deliberazione di Consiglio provinciale n. 111 del 13.10.1978. Trattasi di una struttura di eccellenza deputata a fare interventi di manutenzione, conservazione e restauro del patrimonio culturale del territorio provinciale, di proprietà degli enti locali, ecclesiastici e di altre pertinenze di interesse locale e a statuto riconosciuto, nei settori di specializzazione dei dipinti su tela, carte e pergamene, ceramiche e materiali archeologici. L'obiettivo è quello di proseguire e potenziare l'attività del Laboratorio di restauro, la cui attività allo stato risulta in convenzione con la Regione Lazio ed il Dibaf dell'Univeristà della Tuscia per la prosecuzione degli interventi a livello regionale.

MISSIONE 05 “ TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI”

Comprende i seguenti Programmi:

PROGRAMMA 01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

OBIETTIVO STRATEGICO "VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO IN CAMPO CULTURALE

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1: *Consorzio biblioteche e Laboratorio di Restauro*

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: Come noto l'art. 1, comma 85, della Legge 56/2014, non contempla tra le funzioni fondamentali dell'Ente di Area Vasta la materia della “cultura”. Tuttavia la Regione Lazio, con la L. R. 31 dicembre 2015, n. 17, fermo restando la titolarità delle funzioni non fondamentali oggetto di riordino, ha previsto specifici casi di riassegnazione e/o delega di compiti amministrativi alle Province condizionando l'operatività della delega alla sottoscrizione di apposite convenzioni. Nel caso di specie, l'art. 7, comma 7, della L.R. 17/2015, prevede in capo alle province la *delega della gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture e servizi culturali e scientifici già istituiti dalle stesse*. L'obiettivo è quello di assolvere nel rispetto delle deleghe regionali e del relativo trasferimento di fondi alle attribuzioni relative alla gestione Consorzio Biblioteche ed al Laboratorio di Restauro.

Inoltre è importante proseguire nell'attività di collaborazione con le istituzioni deputate all'attività di tutela dei beni culturali e in particolare con la Soprintendenza e più in generale con tutte le articolazioni territoriali del Ministero dei Beni Culturali (come ad esempio l'Archivio di Stato), anche nell'ottica di applicazione di quanto previsto dal D.L.78/2015, art.16 comma 1 quater e 1 quinquies “Misure urgenti per gli istituti e luoghi della cultura di appartenenza pubblica. Nel contempo va assicurata, di concerto con gli enti locali interessati, una adeguata valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico.

Motivazione delle scelte: Viene favorita la fruizione diffusa delle conoscenze, quale fattore di crescita della persona, della comunità, del territorio

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma
Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

MISSIONE 06 -POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Tutte le funzioni e servizi inerenti il presente Settore non rientrano più tra le competenze delle Provincia quale Enti di Area Vasta. Tuttavia in questo ambito, verrà proseguita l'attività di sostegno allo sport nell'ambito delle scuole, garantendo secondo il vigente regolamento l'assegnazione delle infrastrutture sportive situate presso gli edifici scolastici di proprietà provinciale. Il binomio sport e scuola è infatti strategico perché i valori positivi insiti nello sport vengono potenziati in un ambiente, quale la scuola, che è spazio di crescita e non solo di apprendimento.

MISSIONE 06 "POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO"

PROGRAMMA 01 - SPORT E TEMPO LIBERO INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ SPORTIVA NEI COMUNI

Con il nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014 e con l'approvazione della Legge regionale di attuazione della L.R. 17/2015, la Regione Lazio ha assunto la titolarità in materia di sport e politiche giovanili.

MISSIONE 08 " ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA"

Comprende i seguenti Programmi:

PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

OBIETTIVO STRATEGICO "SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E VALORE NATURALISTICO DEL TERRITORIO DELLA TUSCIA"

Obiettivo operativo n. 1: "Piano Territoriale Provinciale, e Sistema Informativo Territoriale"

Dirigente Responsabile: Avv.to Francesca Manili

Descrizione e Finalità: Aggiornamento e gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale elaborato ed approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45 del 24.07.2006 mediante le attività di conoscenza delle risorse presenti nel territorio; aggiornamento e ricognizione degli strumenti urbanistici comunali per il monitoraggio delle azioni urbanistiche. Confronto continuo con gli enti locali, i Parchi e le Aree protette presenti nel territorio provinciale.

Attività di supporto ai Comuni attraverso il sostegno tecnico-procedurale utile alla formazione dei propri piani di governo del territorio.

Motivazione delle scelte: Con il PTCP, la Provincia esercita il ruolo di governo del territorio, ai sensi dell'art. 1, comma 85, lett. a), della Legge 56/2014 in accordo e coerenza con le politiche territoriali della regione costruendo in tal modo al raccordo della pianificazione urbanistica dei singoli comuni del territorio provinciale. Lo strumento della pianificazione è rilevante altresì per orientare le strategie della sostenibilità.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

MISSIONE 07 -TURISMO

Per effetto della Legge 56/2014 e della L.R. 17/2015 caratterizzate dalla separazione delle funzioni fondamentali dell'ente da quelle non fondamentali, tutte le funzioni e servizi inerenti il presente Settore non rientrano più tra le competenze delle Provincia quale Enti di Area Vasta

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

In coerenza con il programma di mandato, la Provincia intende assolvere al proprio compito di Ente di Area Vasta e quindi il nuovo ruolo di "governance", svolgendo una attività di pianificazione e programmazione territoriale. Il territorio provinciale, inteso quale dimensione di area vasta e quindi oltre i confini comunali,

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

potrà costituire uno strumento innovativo su tematiche rilevanti e tutela ambientale e paesaggistica. Obiettivo prioritario della missione sarà l'aggiornamento e contestuale gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale elaborato in questi anni mediante le attività di conoscenza delle risorse presenti nel territorio valorizzando le specificità dei luoghi nel rispetto dell'ambiente, del paesaggio e della cultura. Al fine di migliorare la pianificazione, il controllo e la gestione del territorio sarà importante acquisire gli aggiornamenti e ricognizione degli strumenti urbanistici comunali per monitoraggio delle azioni urbanistiche. Così come sarà importante proseguire il confronto continuo con gli enti locali, i Parchi e le Aree protette presenti nel territorio provinciale: proseguire nello sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (SIT). Sarà altresì importante l'attività di supporto ai comuni attraverso il sostegno tecnico-procedurale utile alla formazione ed aggiornamento dei propri piani di governo del territorio.

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

In linea con il Programma di Mandato e in un quadro di sviluppo sostenibile, la tutela del territorio e la tutela dell'ambiente dovranno agire sinergicamente per assicurare che, in una visione integrata, gli aspetti di programmazione, protezione, promozione e valorizzazione delle diverse componenti (ambientali, economico-produttiva, tutela del patrimonio naturale). La L. 56/2014 (art. 85) affida alle Province come funzione fondamentale la tutela e la valorizzazione dell'ambiente. Peraltro, nella legge di stabilità regionale n. 17/2015 ed in particolare nell'art. 7, nulla si dispone in merito alla riallocazione delle deleghe in materia di ambiente.

La tutela e la gestione dell'ambiente sono da sempre oggetto di particolare attenzione e impegno da parte dell'Amministrazione provinciale, sia per le competenze attribuite alle province negli anni, sia perché si ritiene che sia dovere delle istituzioni intervenire sulla società civile per operare e assicurare ai cittadini e alle generazioni future un ambiente quanto più integro possibile.

Le funzioni strategiche da garantire dovranno essere, prioritariamente, l'attivazione e la gestione di strumenti e metodologie a garanzia della sostenibilità dello sviluppo locale e di tutela e valorizzazione dell'ambiente, in una logica di difesa e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente quale dimensione territoriale di area vasta. In questa ottica sarà importante la rilevazione e risoluzione delle criticità di carattere ambientale.

MISSIONE 09

“ SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE”

Comprende i seguenti Programmi:

PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO

OBIETTIVO STRATEGICO "MIGLIORARE LE POLITICHE DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DI CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO"

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1: “Garantire il presidio del territorio per quanto riguarda i dissesti idrogeologici”

Dirigente Responsabile: Avv.to Francesca Manili

Descrizione e Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla difesa e salvaguardia del suolo, con particolare riferimento ai fiumi, ai canali ed ai collettori idrici, agli specchi lacuali ed alle acque superficiali e sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana.

Il Programma riguarda lo sviluppo delle azioni tese ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto nonché la messa in sicurezza delle situazioni a rischio inerenti gli aspetti idraulici, geologici ed idrogeologici del territorio provinciale. Le azioni di carattere conoscitivo rappresentano strumento indispensabile per il corretto esercizio di tutte le attività gestionali (sia autorizzative che concessorie) nell'ambito della difesa del suolo, previste dalla disciplina nazionale e comunitaria e dalle peculiari norme le specifiche aree di attività. Alle stesse finalità risponde anche l'aggiornamento continuo e l'implementazione dei sistemi informatizzati di gestione delle informazioni territoriali.

Le suddette finalità si attuano attraverso la gestione operativa dei seguenti strumenti:

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

mantenimento e/o progressivo miglioramento (anche con specifici programmi provinciali rivolti agli Enti locali) delle condizioni di sicurezza del territorio, sia per gli aspetti idraulici (reticolo idrografico, lavori ed opere di difesa) che per quelli idrogeologici e geomorfologici (versanti), perseguendo la diminuzione dei rischi per persone, cose e patrimonio ambientale, anche attraverso la gestione delle autorizzazioni di competenza relative al vincolo idrogeologico ed agli abitati da consolidare;

gestione delle concessioni relative all'utilizzo delle aree e pertinenze del demanio idrico e delle autorizzazioni idrauliche sui corsi d'acqua, nonché dei provvedimenti relativi all'accertamento della cessazione della demanialità, su richiesta di terzi; azioni capillari e diffuse, che ricomprendono le pertinenti attività di polizia idraulica (la cui esigenza ed incisività rappresenta parte sempre più significativa dell'attività degli uffici e deve essere commisurata con le risorse umane presenti per garantire un adeguato livello di risposta ai fabbisogni insorgenti);

gestione dei pareri per interventi da realizzarsi nelle fasce di tutela, nelle aree inondabili dei corsi d'acqua o nelle aree a suscettività al dissesto, sia su richiesta di terzi che nell'ambito dei procedimenti concertativi ai quali l'Ente è chiamato a partecipare;

gestione delle autorizzazioni relative alle ricerche di acque sotterranee nonché delle concessioni di derivazione di acque pubbliche, e rilascio delle licenze di attingimento di acque pubbliche (comprensivo dell'aggiornamento dei catasti informatici e delle pertinenti banche dati).

Motivazione delle scelte: Gli obiettivi inerenti la difesa del suolo che la Provincia è indirizzata a raggiungere derivano dal quadro normativo vigente. Tali attività vengono esercitate dal personale dipendente in servizio al Settore, scelta peraltro che sebbene determini una ottimizzazione della spesa relativa ai servizi forniti, risulta comunque l'unica perseguibile data l'attuale impossibilità di reperire risorse finanziarie da destinare a tal scopo. Inoltre, le recenti deliberazioni regionali che vedono ri-attribuite alla Provincia le competenze e incombenze derivanti dalle leggi regionali n. 14/99 e n. 53/98 senza trasferimento di corrispondenti risorse umane o finanziarie hanno determinato un progressivo aumento dei carichi di lavoro individuali. Le attività di gestione della difesa del suolo debbono pertanto essere concentrate sul raggiungimento di obiettivi primari connessi al diretto esercizio delle funzioni delegate ed attribuite, quali strumenti privilegiati per garantire il raggiungimento degli obiettivi.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

PROGRAMMA 03	RIFIUTI
---------------------	----------------

OBIETTIVO STRATEGICO "MIGLIORARE LE POLITICHE DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DI CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO"

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1: *“Tutela e valorizzazione ambientale del territorio provinciale attraverso la riduzione della produzione dei rifiuti, il potenziamento delle attività di controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti e sulle attività di bonifica ambientale”*

Dirigente Responsabile: Avv.to Francesca Manili

Descrizione e Finalità: Garantire le funzioni provinciali per l'attuazione sul territorio provinciale del sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, che consenta lo sviluppo della raccolta differenziata e la riduzione della produzione dei rifiuti. La gestione dei rifiuti tende al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- attivazione di progetti di raccolta domiciliare o di prossimità, compresa la progettazione e realizzazione di isole ecologiche a supporto dei sistemi di raccolta;
- sviluppo della pratica del compostaggio domestico e, ove possibile, di collettività;
- organizzazione della raccolta e del trattamento del rifiuto umido differenziato;
- sostegno e promozione di attività di comunicazione ed educazione ambientale finalizzati al radicamento nei cittadini dei principi di riduzione e riciclo del rifiuto urbano e della importanza dei comportamenti finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti.

La provincia attuerà tutte le azioni a sostegno dello sviluppo della raccolta differenziata presso i Comuni del territorio, sia mediante la gestione dei finanziamenti regionali da destinare alle attività di start up della

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

raccolta che mediante il supporto alle amministrazioni comunali per lo sviluppo di progetti di sensibilizzazione e comunicazione.

Provvedere alla gestione dei procedimenti di autorizzazione e controllo in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alle attività di recupero ambientale e di bonifica dei siti inquinati, anche mediante revisione ed aggiornamento dei regolamenti provinciali.

Provvedere alla gestione dell'iter sanzionatorio amministrativo in materia di rifiuti.

Motivazione delle scelte: Consolidare l'obiettivo di autosufficienza provinciale nel trattamento dei rifiuti riducendo il conferimento in discarica ed aumentando il ricorso alla raccolta differenziata dei rifiuti costituisce obiettivo prioritario di una corretta gestione dei rifiuti solidi urbani a scala provinciale. Garantire un adeguato livello di controllo preventivo ed in corso di esercizio sull'impiantistica per la gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alle attività di recupero ambientale, rappresenta una necessità primaria anche in relazione alla specifica conformazione geologica e morfologica del territorio. L'attività di gestione del procedimento di bonifica dei siti contaminati e dei siti potenzialmente contaminati costituisce un elemento strategico per la tutela delle matrici ambientali.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione

PROGRAMMA 08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

OBIETTIVO STRATEGICO "MIGLIORARE LE POLITICHE DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DI CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO"

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1 *“Controllo della qualità dell'aria tramite procedure di rilascio autorizzazioni alle emissioni in atmosfera che tengano conto delle concentrazioni produttive territoriali anche mediante attività ricognitive sul territorio”*

Dirigente Responsabile: **Avv.to Francesca Manili**

Descrizione e Finalità: L'obiettivo intende assicurare l'individuazione delle criticità e delle pressioni ambientali e l'adozione di adeguati provvedimenti idonei a determinare una migliore integrazione tra le realtà produttive esistenti sul territorio provinciale ed il territorio stesso. Le criticità e le pressioni ambientali maggiormente significative vengono individuate attraverso la presenza sul territorio e mediante attività di monitoraggio, controllo e studio. L'individuazione delle criticità e delle pressioni ambientali non è limitato al solo settore produttivo ma deve considerare anche aspetti legati agli stili di vita quali la mobilità delle persone e delle merci. Infatti ciascuno degli aspetti citati contribuisce, per quota parte, a determinare le problematiche ambientali del territorio provinciale determinando, in misura proporzionale: alterazione della qualità dell'aria, aumento della rumorosità ambientale, alterazione della qualità delle acque ed alterazione della qualità dei suoli, che si riflettono negativamente sugli ecosistemi locali, sul razionale utilizzo delle risorse.

Le azioni conseguenti alle attività ricognitive possono essere riconducibili a:

- attività di sensibilizzazione/sanzionatoria di comportamenti e/o azioni ambientalmente inadeguate;
- attività pianificatoria/programmatoria di azioni correttive;
- attività autorizzativa mirata ad un continuo miglioramento delle performance ambientali degli impianti produttivi;
- attività di controllo e verifica delle attività autorizzate.

Motivazione delle scelte: l'obiettivo mira a dare rispondenza al piano regionale sulla qualità dell'aria e al piano energetico regionale attuando le competenze in materia di emissioni in atmosfera e di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e convenzionali, nella duplice valenza di apportare benefici economici al territorio e di salvaguardarne la salubrità e la protezione ambientale.

Risorse strumentali da utilizzare: Alle fasi attuative del progetto saranno destinate le risorse strumentali in dotazione alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, la cui individuazione sarà definita, con formale assegnazione, all'interno del Piano Esecutivo di Gestione/Performance

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

Risorse umane da impiegare: Concorreranno tutte le risorse umane assegnate alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, individuata in sede di Piano Esecutivo di Gestione/Performance

OBIETTIVO STRATEGICO: “PROMUOVERE LA POLITICA DI SVILUPPO DELL’UE E LA COOPERAZIONE BILATERALE TRA GLI STATI MEMBRI CON I PAESI DELLA SPONDA SUD DEL MEDITERRANEO E DELL’AMERICA LATINA”

Obiettivo operativo n. 1 *Analizzare i principali impatti ambientali locali e progettare soluzioni complessive condivise sui temi energetici, gestione dei rifiuti, tutela dei bacini idrici e rimboschimento dei relativi versanti, che facciano fronte alle esigenze di sviluppo delle popolazioni coinvolte”.*

Dirigente Responsabile: Avv.to Francesca Manili

Descrizione e Finalità: Coordinare le iniziative del progetto “Pianificazione territoriale su energia e gestione dei rifiuti secondo i principi di Agenda21 Locale” cofinanziato dal programma ENPI CBC MED dell’Unione Europea per il “Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l’integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile”. Le azioni riguarderanno interventi nei territori partner in Italia (Province di Viterbo e Torino), ed in Giordania, Spagna e Libano mediante l'applicazione dei principi di Agenda 21 nei settori dell'energia e della gestione dei rifiuti. Tali interventi sono orientati ad integrare le politiche ambientali nelle politiche di sviluppo sostenibile e della pianificazione territoriale, implicando un focus sulle seguenti linee di azione: a) Aumentare la cooperazione interistituzionale, b) lo sviluppo di piani d'azione locali e c) definire specifici obiettivi ambientali nei piani d'azione. Il progetto coinvolge le comunità a partecipare alla definizione di una strategia di azione globale per la tutela dell'ambiente, la prosperità economica e il benessere della comunità del territorio locale, richiedendo l'integrazione di una pianificazione e di un'azione in campo economico, sociale e ambientale. Gli elementi chiave sono la piena partecipazione della comunità, la valutazione delle condizioni attuali, identificazione di obiettivi misurabili, monitoraggio e reporting.

La condivisione delle strategie comuni di intervento sulla tutela delle risorse idriche del sub-bacino Fiume Macarà tra Ecuador e Perù è alla base di un progetto internazionale “Acqua senza Frontiere” cofinanziato dal programma EuropeAid dell’EU con partner ecuadoriani, peruviani, francesi e la Provincia di Viterbo che coinvolge le popolazioni locali dell’area latina in interventi di tutela e valorizzazione del bacino idrico. Le principali finalità riguardano la promozione di una governance ambientale binazionale, lo scambio di buone pratiche e consulenza tecnica da parte della cooperazione francese e italiana che implementa la gestione integrata ed efficiente della risorsa idrica, dal recupero di antiche pratiche di gestione, adattabili e resistenti agli impatti dei cambiamenti climatici, al rafforzamento istituzionale e delle capacità locali, coinvolgendo le popolazioni nell’efficienza idrica agro-ecologica e consapevolezza sociale.

Motivazione delle scelte: gli interventi promuovono una maggior integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali e rafforzano la capacità degli attori locali, pubblici e privati, di muoversi insieme nella direzione di un vero e proprio patto per il territorio e per l’ambiente. Il monitoraggio delle componenti energetiche, di gestione dei rifiuti e dei risultati delle politiche promosse assume il ruolo di volano per implementare gli interventi della Provincia.

Risorse strumentali da utilizzare: Alle fasi attuative del progetto saranno destinate le risorse strumentali in dotazione alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, la cui individuazione sarà definita, con formale assegnazione, all’interno del Piano Esecutivo di Gestione/Performance

Risorse umane da impiegare: Concorreranno tutte le risorse umane assegnate alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, individuata in sede di Piano Esecutivo di Gestione/Performance

MISSIONE 10-TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

In linea con il Programma di Mandato l’obiettivo dell’Ente dovrà essere, dunque, quello di assicurare la sicurezza, la percorribilità della rete stradale e la conservazione del demanio stradale con azioni di manutenzione e vigilanza, anche a fronte di una insufficiente capacità di spesa e di investimento dovuta ai pesantissimi tagli di bilancio. Si prosegue con un attento monitoraggio e rilevazione delle criticità al fine di individuare interventi manutentivi mirati alla sicurezza stradale. L’attività della Provincia si dovrà esplicare,

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

quindi, nella conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso ed il normale svolgimento.

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Comprende i seguenti Programmi:

02 - Trasporto pubblico locale; Miglioramento e messa in sicurezza della viabilità provinciale

PROGRAMMA 02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

OBIETTIVO STRATEGICO "PIANIFICARE E POTENZIARE LA RETE DEI TRASPORTI

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1: *“Adeguata pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale in coerenza con la programmazione regionale, e provvedimenti di competenza in materia di trasporto privato nel rispetto dei termini e delle disposizioni di legge”*

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: Con l'art. 1, comma 85, lett. b) è confermata la competenza delle province relativa alla funzione fondamentale relativa alla pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale ed all'autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato assegnate dalla L.56/2014.

Viene garantito lo svolgimento di tutte le attività amministrative relative alle materie di competenza: autotrasporto in c/proprio, controllo amministrativo officine di revisione, esami autotrasportatori, esami per iscrizione ruolo taxi e noleggio auto con conducente, autorizzazione agenzie di consulenza, verifiche scia autoscuole, vigilanza e relativi procedimenti sanzionatori. A partire dal mese di maggio 2015, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma, 94 della Legge di stabilità 2014 (L. 147 del 27.12.2013) l'attività relativa alla tenuta dell'Albo autotrasportatori di merci di cui alla L. 298/74 è stata trasferita al Dipartimento dei Trasporti Terrestri.

Motivazione delle scelte: Gli interventi sono rivolti a garantire gli adempimenti di competenza dell'Ente previsti dalla vigente normativa nell'ambito delle detrazioni di Stato e Regione.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZAMENTO DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE AL RIPRISTINO DELLA SICUREZZA STRADALE E DELLA CIRCOLAZIONE

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1: *“Miglioramento infrastrutturale della rete viaria provinciale”*

Dirigente Responsabile: Avv.to Francesca Manili

Descrizione e Finalità: Il mantenimento di un discreto standard della rete viaria provinciale a livello infrastrutturale è elemento essenziale per migliorare la sicurezza nella circolazione e nel contempo contenere il rischio di incidentalità. La carenza di trasferimenti da parte dello stato rende tuttavia difficile individuare le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi necessari, per cui saranno realizzate solamente quelle opere, finalizzate a migliorare il grado di sicurezza, finanziabili nell'ambito delle ridotte risorse disponibili, comunque non sufficienti a garantire la riqualificazione della rete stradale provinciale, anche in conseguenza dell'elevato stato di degrado complessivo. Relativamente agli interventi infrastrutturali, mancando risorse dirette, sarà necessario continuare nella ricerca dei fondi necessari presso gli enti superiori.

Progettare ed avviare interventi di riqualificazione e messa in sicurezza finalizzati a contenere le situazioni di maggiore criticità;

Provvedere alla gestione delle fasi di realizzazione degli interventi in ambito stradale già avviati o in fase di conclusione; avviare la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria facenti capo al progetto degli “Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle strade provinciali n. 6 lotti” in corso di

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

espletamento; procedere all'avvio di ulteriori interventi di manutenzione straordinaria subordinatamente alla disponibilità di risorse derivanti da alienazione del patrimonio immobiliare.

Gestire gli interventi di consolidamento e ripristino della stabilità della sede stradale e delle pertinenze originati da situazioni di emergenza e pronto intervento riguardanti le strade e i relativi manufatti.

Motivazione delle scelte: Migliorare le condizioni di stabilità e manutenzione del corpo stradale e dei manufatti pertinenziali, al fine di aumentare la sicurezza degli utenti della strada, compatibilmente con le risorse disponibili.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è assegnato alla struttura tecnica preposta

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione alla struttura tecnica preposta

Obiettivo operativo n. 2 *“Miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione e gestione delle emergenze sulla rete stradale provinciale”*

Dirigente Responsabile: **Avv.to Francesca Manili**

Descrizione e Finalità: Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria del manto stradale al fine di garantire l'agibilità e percorribilità della rete stradale. La rete stradale provinciale presente un diffuso stato di degrado, su una percentuale significativa della intera estesa di competenza (circa 1.300 km); gli interventi necessari per il risanamento del solo piano viabile mediante rifacimento del tappeto di usura non risultano compatibili con le risorse disponibili, inferiori al 10% di quelle effettivamente necessarie. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno quindi finalizzati alla risoluzione delle principali criticità, via via segnalate dalle strutture di manutenzione della rete viaria, ed alla contestuale disciplina della circolazione mediante adozione di provvedimenti di limitazione del traffico nelle situazioni di maggiore criticità.

Programmare e dare corso alla manutenzione ordinaria per prevenzione gelo e sgombero neve: le attività di prevenzione gelo e sgombero neve saranno effettuate con ricorso ove possibile all'amministrazione diretta mediante il personale in servizio; a causa della riduzione del personale stradale (in numero inferiore al 50% di quello originariamente in servizio), si farà ricorso ad interventi di prevenzione mediante appalto ad operatori esterni, nel limite delle risorse disponibili.

Garantire la percorribilità delle strade mediante monitoraggio quotidiano volto a risolvere le inevitabili situazioni di emergenza, anche in collaborazione con le forze dell'ordine, con l'esecuzione di interventi di emergenza ed il mantenimento del servizio di reperibilità mediante personale stradale in servizio; implementazione di un sistema di pronto intervento teso alla realizzazione di interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale, allo scopo di contenere le situazioni di rischio e sanare le criticità che inevitabilmente interessano il territorio provinciale al verificarsi di eventi imprevisi (eventi meteorologici particolarmente intensi, allagamenti, smottamenti, ecc.).

Motivazione delle scelte: La sorveglianza, il presidio e la cura quotidiana della rete stradale provinciale sono messe in grave difficoltà, come già indicato in premessa, per la carenza di personale interno all'Ente e per l'insufficienza di somme destinate ai servizi esternalizzati di sgombero neve, antigelo, taglio del verde manutenzione illuminazione, segnaletica, manutenzione manti stradali, tutti servizi gestiti e disciplinati in base alla ormai consueta ripartizione dei compiti tra le diverse zone stradali di competenza.

Risorse strumentali da utilizzare: Alle fasi attuative del progetto saranno destinate le risorse strumentali in dotazione alla struttura tecnica preposta.

Risorse umane da impiegare: Al progetto concorreranno le risorse umane assegnate alla struttura tecnica preposta.

Obiettivo operativo n. 3 *“Autorizzazioni e concessioni”*

Dirigente Responsabile: **Avv.to Francesca Manili**

Descrizione e Finalità: Ottimizzare le modalità di rilascio delle autorizzazioni, concessioni stradali e nulla osta, delle autorizzazioni trasporti eccezionali e agricoli, favorendo i rapporti con l'utenza, attraverso procedure e sistemi informatizzati sempre più celeri ed accessibili. Procedere alla revisione ed aggiornamento delle procedure, individuando le azioni da porre in essere per la semplificazione del procedimento, anche mediante revisione del regolamento provinciale. Prevedere una maggiore integrazione tra le attività di gestione del demanio stradale e quelle di manutenzione e gestione della rete viaria, prevedendo il costante coinvolgimento del personale tecnico addetto alla manutenzione della rete viaria nelle attività di valutazione, autorizzazione e controllo degli interventi dei privati sulla rete viaria provinciale.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

Aggiornare il procedimento di gestione dei sinistri stradali, mediante disciplina delle procedure interne di valutazione delle richieste di risarcimento.

Motivazione delle scelte: In materia di autorizzazioni e concessioni stradali e di trasporti eccezionali, l'efficienza ed il risparmio in termini di tempo vengono assicurati grazie ad un dialogo aperto e diretto con l'utenza, basato sulla trasparenza delle procedure di semplificazione burocratica. Il coinvolgimento diretto del personale addetto alla gestione delle zone stradali garantisce l'individuazione nella zona stradale del punto di riferimento tecnico ed amministrativo per l'esecuzione ed il controllo degli interventi di privati sulla rete viaria.

Risorse strumentali da utilizzare: Alle fasi attuative del progetto saranno destinate le risorse strumentali in dotazione alla struttura tecnica preposta.

Risorse umane da impiegare: Al progetto concorreranno le risorse umane assegnate alla struttura tecnica preposta.

MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE

Per effetto della Legge 56/2014 e della L.R. 17/2015 caratterizzate dalla separazione delle funzioni fondamentali dell'ente da quelle non fondamentali, tutte le funzioni e servizi inerenti il presente ambito di materia non rientrano più tra le competenze della Provincia quale Ente di Area Vasta.

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

Comprende i seguenti Programmi:

MISSIONE 11 - Soccorso civile

PROGRAMMA 01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Dirigente Responsabile: =====

Tenuto conto del contesto normativo e operativo non vi sono risorse umane ed economiche disponibili.

MISSIONE 12 -DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Le politiche e le strategie sociali dell'Ente, declinate in ambiti differenti, ma reciprocamente interconnessi, si propongono al territorio, sollecitando il dialogo tra gli attori istituzionali e della società civile al fine di concorrere a sostenere le fasce più deboli della popolazione.

Nell'ambito delle risorse economiche che saranno assegnate alla Provincia dallo Stato e dalla Regione, inoltre, sarà garantito lo svolgimento efficiente ed efficace delle funzioni socio-assistenziali delegate in materia di disabili sensoriali, di assistenza educativa scolastica e trasporto agli alunni disabili delle scuole superiori.

Nel campo delle "Politiche Sociali", si garantirà la continuità alle iniziative già avviate, in particolare la prosecuzione del sostegno al servizio delle case rifugio per donne maltrattate presenti nel territorio affinché possa essere arginato quel fenomeno sociale particolarmente significativo della violenza di genere.

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Con il nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014 e con l'approvazione della Legge regionale di attuazione della L.R. 17/2015, la Regione Lazio ha assunto la titolarità della relativa funzione per tale ambito di materia. Il programma tiene conto del contesto normativo e operativo, rispetto al quale non vi sono risorse umane ed economiche disponibili

MISSIONE 14 -SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Tutte le funzioni e servizi inerenti il presente Settore non rientrano più tra le competenze della Provincia quale Enti di Area Vasta.

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Comprende il Programma Formazione professionale.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

PROGRAMMA 02 FORMAZIONE PROFESSIONALE

OBIETTIVO STRATEGICO “MIGLIORARE LA SCUOLA ED I PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI (2023-2024-2025)

Obiettivo operativo n. 1 “Interventi di attuazione dell’anno scolastico e formativo “

Dirigente Responsabile: dott. Patrizio Belli

Descrizione e Finalità: A seguito del processo di riorganizzazione delle funzioni e dei compiti delle Amministrazioni di Area Vasta, tuttora in corso, in applicazione delle disposizioni attuative della legge n.56/1014, nel campo di competenza del diritto allo studio e formazione, si rende necessario, nell’ambito del Piano annuale degli Interventi del sistema educativo regionale e nei limiti dei fondi regionali a ciò destinati, ad assicurare la continuità dei percorsi di seconda e terza annualità in materia di formazione professionale, e ad avviare altresì percorsi di prima annualità.

Al riguardo, si richiamano le statuizioni della Deliberazione di G.R. Lazio n. 683 del 04/08/2022 ed atti correlati, pur in attesa della sottoscrizione delle convenzioni previste in materia tra questo Ente e la Regione Lazio, di disciplina delle deleghe di gestione previste dalla normativa.

Motivazione delle scelte: L’obiettivo si pone l’intento di attuare gli interventi in materia di formazione professionale delegati all’Ente, quale concorso istituzionale nell’ambito dei programmi del sistema educativo regionale.

Risorse umane: le risorse umane destinate alla funzione in questione.

Risorse strumentali da utilizzare: Per la realizzazione del programma saranno utilizzate le dotazioni strumentali in uso/messe a disposizione presso i Centri Formativi già istituiti.

Obiettivo operativo n. 2 “Attuazione dei progetti dell’apprendimento duale“

Dirigente Responsabile: dott. Patrizio Belli

Descrizione e Finalità: per l’anno formativo 2022-2023 è stato approvato da parte della Regione Lazio un ulteriore progetto **duale** presentato da questo Ente che si aggiunge ai quattro, già stabilmente finanziati dalla Regione Lazio. Le risorse sono anche significativamente aumentate, a testimonianza dell’autorevolezza dell’Istituzione Formativa. La Regione ha aggiunto inoltre somme derivanti dal PNRR.

Risorse umane: le risorse umane destinate alla funzione in questione.

Risorse strumentali da utilizzare: per la realizzazione del programma saranno utilizzate le dotazioni strumentali in uso/messe a disposizione presso il Centro Formativo di Capranica.

MISSIONE 16 -AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Tutti i programmi, le funzioni e i servizi inerenti il Settore Agricolo, il Sistema Agro-alimentare, la Caccia e la Pesca non rientrano più tra le competenze delle Provincie o degli Enti di Area Vasta

MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Tutti i programmi, le funzioni e i servizi inerenti il Settore Agricolo, il Sistema Agro-alimentare, la Caccia e la Pesca non rientrano più tra le competenze delle Provincie o degli Enti di Area Vasta, ad eccezione di quelli oggetto di delega e/o convenzione di avvalimento con la Regione Lazio

PROGRAMMA 02 CACCIA E PESCA

Con il nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014 e con l’approvazione della Legge regionale di attuazione della L.R. 17/2015, la Regione Lazio ha assunto la titolarità in materia di caccia e pesca, tuttavia atteso l’importante e complesso processo di cambiamento correlato alle nuove competenze, fino all’effettivo passaggio della funzione, l’obiettivo mira a favorire il subentro della Regione Lazio nelle funzioni non fondamentali.

Il programma tiene conto del contesto normativo e operativo, rispetto al quale non vi sono risorse umane ed economiche disponibili

MISSIONE 17-ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

Si intende, promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed alternative attraverso politiche di programmazione e coordinamento finalizzate alla razionalizzazione ed allo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Sarà inoltre importante proseguire nel percorso di censimento, verifica e certificazione in merito ad efficienza energetica e sicurezza delle caldaie sul territorio provinciale, al fine di assicurare il contenimento dell'inquinamento atmosferico, anche mediante azioni di informazione e sensibilizzare verso l'utenza in materia di impianti termici al fine di garantire il miglioramento della loro efficienza energetica.

MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Comprende i seguenti Programmi:

PROGRAMMA 01 FONTI ENERGETICHE

OBIETTIVO STRATEGICO "MIGLIORARE LE POLITICHE DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DI CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO"

Obiettivo operativo n. 1: *Miglioramento delle Politiche di sostenibilità energetica sul territorio provinciale*

Dirigente Responsabile: Avv.to Francesca Manili

Descrizione e Finalità: Riduzione consumi di combustibili convenzionali tramite autorizzazione/incentivazione di impianti da fonti rinnovabili, promozione risparmio energetico ed efficientamento per una diminuzione dell'impatto provocato sull'ambiente dai vari sistemi di produzione/utilizzazione dell'energia. In particolare:

Adempiere alle funzioni in materia di miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti termici (D.P.R. n. 74/2013);

Favorire l'adeguamento degli impianti termici verso una maggiore efficienza energetica, anche sostenendo economicamente le fasce sociali più deboli.

Provvedere al rilascio di autorizzazioni per impianti di produzione di energia e rilascio di autorizzazioni di linee elettriche di media tensione;

Provvedere alla gestione dell'iter sanzionatorio amministrativo in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

garantire l'adozione di azioni di informazione e sensibilizzazione verso l'utenza in materia di impianti termici al fine di garantire il miglioramento della loro efficienza energetica.

Motivazione delle scelte: l'Obiettivo mira a dare rispondenza alla delega regionale relativa alle autorizzazioni in materia di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e convenzionali, subordinato all'utilizzo, da parte delle aziende, delle migliori tecnologie impiantistiche ed al rispetto delle direttive nazionali e regionali, nella duplice valenza di apportare benefici economici al territorio e di salvaguardarne la salubrità e la protezione ambientale. L'obiettivo si pone altresì il compito di svolgere attività informativa verso l'utenza in materia di impianti termici, nonché sulle attività poste in essere dagli ispettori in merito ai controlli sugli impianti al fine di implementare la sicurezza degli impianti, il miglioramento della loro efficienza energetica, favorendo conseguentemente un miglioramento della qualità dell'aria ed un risparmio dei consumi per quanto attiene l'energia necessaria.

Risorse strumentali da utilizzare: Alle fasi attuative del progetto saranno destinate le risorse strumentali in dotazione alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, la cui individuazione sarà definita, con formale assegnazione, all'interno del Piano Esecutivo di Gestione/Performance

Risorse umane da impiegare: Concorreranno tutte le risorse umane assegnate alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, individuata in sede di Piano Esecutivo di Gestione/Performance

Linee strategiche

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023-2025

In particolare la Provincia di Viterbo, oltre ad assicurare l'esercizio delle competenze d'istituto pertinenti i tre macro-settori dell'Istruzione Superiore, della Viabilità e della Gestione Ambientale, intende potenziare il proprio ruolo di "casa dei comuni", puntando a supportare i governi di prossimità e "fare sistema" per sostanziare l'esercizio dei diritti civili della popolazione.

In tale cornice assumono rilevanza strategica due linee di investimenti che, nel 2022 lo Stato ha ricondotto nell'alveo dei finanziamenti del PNRR:

- n. 22 interventi di manutenzione straordinaria sugli edifici scolastici secondari superiori per un importo totale € 11.276.537,64;
- interventi sulle "aree interne" di viabilità per € 980.422,30.

Entrambi le azioni sono in corso.

Investimenti del triennio 2023-2025

Il programma delle opere pubbliche approvato con il DUP e con il Bilancio Pluriennale 2023 – 2025 prevede interventi straordinari sulle "funzioni fondamentali", così come definite dall'art. 1 comma 85 della Legge n. 56/2014 (Legge Del Rio), in particolare per l'Edilizia Scolastica e la Costruzione e Gestione Stradale. In sintesi gli interventi nei due settori distinti per annualità di Bilancio:

Anno	Edilizia scolastica	Strade
2023	1.315.000,00	9.809.760,42
2024	505.000,00	5.254.345,88
2025	505.000,00	3.065.721,00

In materia di patrimonio immobiliare, oltre agli investimenti sopra richiamati sono previste azioni di valorizzazione, dismissione, e riqualificazione dei beni disponibili dell'Ente .

La SUA (Stazione Unica Appaltante)

L'Unità di progetto cura l'aggiudicazione di contratti pubblici per la realizzazione di lavori, la prestazione di servizi e l'acquisizione di forniture per conto degli enti aderenti (Comuni e loro Società partecipate, Comunità montane, Associazioni, Unioni, e Consorzi tra Enti che operano sul territorio provinciale).

Assicura le attività previste dalle Convenzioni con Enti Aderenti alla SUA inerenti l'espletamento delle procedure di scelta del contraente (procedure aperte e procedure negoziate) per l'affidamento di lavori, forniture di beni, espletamento di servizi pubblici, di importo superiore alle soglie stabilite dal comma 1 dell'art 37 del D.Lgs 50/2016, in applicazione della normativa vigente.

Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali

Prevista come funzione fondamentale delle Province da parte della citata Legge Del Rio (n. 56/2014), l'assistenza verrà intesa come forma di sinergia, collaborazione e organizzazione "di sistema".

I comuni, sempre più responsabili nella fornitura di servizi alla cittadinanza, hanno bisogno di risorse, ma anche di supporto qualificato e competente, di formazione, di affiancamento. In tale prospettiva verranno organizzate giornate di incontro e condivisione che vedranno gli uffici della Provincia mettere a disposizione la loro competenza ed esperienza.

Già nel corso del 2020 è stato attivato un servizio di supporto sulla "gestione del debito" e delle "convenzioni di tesoreria", che ha visto l'adesione della maggior parte dei Comuni, oltre la metà, specialmente in occasione della "rinegoziazione dei mutui" avviata dalla Cassa DDPP in aprile.

Nel 2023 e seguenti verrà altresì attivata in modo organizzato e sistematico una forma di assistenza tecnica ai Comuni per l'attuazione degli investimenti da PNRR.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 - 2025

2^ Sezione di programmazione

sottosezione 2.2

PERFORMANCE

Allo stato si assume come piano della performance quanto risulta dalla programmazione approvata per gli esercizi 2023 – 2025 in conformità agli obiettivi di mantenimento e sviluppo fissati nell'anno 2022.

Per quanto riguarda gli aspetti operativi si rimanda al Decreto presidenziale n. 9 in data 24 gennaio 2023 di approvazione del piano provvisorio della performance (ex PEG) per ciò che concerne la provvista finanziaria e le dotazioni strumentali e di personale con l'autorizzazione alla dirigenza della gestione nel senso ivi contenuta.

Dovrà tuttavia integrarsi l'anzidetto piano con la determinazione di più puntuali obiettivi basati sulle priorità per gli anni di riferimento, su proposta del Segretario/Direttore Generale in collaborazione con i dirigenti e l'ausilio del Nucleo di Valutazione, volti ad assicurare, quanto più possibile, il conseguimento di alti livelli di valore pubblico in coerenza con la realizzazione dei progetti previsti nel PNRR di competenza della Provincia e la più compiuta soddisfazione degli utenti cittadini destinatari di tali attività e dei servizi provinciali.

In tale contesto, nel più breve tempo possibile, dovranno altresì essere previsti e specificati progettualità puntuali volte a realizzare obiettivi di performance che coinvolgano parte del personale ed il management, al cui raggiungimento siano collegate risorse a ciò destinate nell'ambito del fondo del salario accessorio del personale mediante la relativa contrattazione decentrata.

Particolare attenzione sarà prestata all'integrazione del piano della performance con obiettivi riguardanti i seguenti particolari aspetti:

- 1) semplificazione, coerente con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;
- 2) digitalizzazione;
- 3) adeguati livelli e strumenti per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;
- 4) pari opportunità ed equilibrio di genere.
- 5) osservanza compiuta della pianificazione in materia di misure per la prevenzione della corruzione e la piena attuazione delle disposizioni sulla trasparenza amministrativa.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

2^ Sezione di programmazione

sottosezione 2.3

RISCHI CORRUTTIVI - TRASPARENZA

A seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 6 del Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, sono tenute ad adottare, in via ordinaria entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo proroghe dei termini di approvazione del bilancio di previsione, il Piano integrato di attività e organizzazione (di seguito PIAO).

Lo stesso contiene, tra l'altro, gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo i contenuti definiti dal D.M. 30/6/2022 n. 132.

Ai sensi del DPR n. 81/2022, sono pertanto soppressi, in quanto assorbiti nell'apposita sezione del PIAO, anche gli adempimenti inerenti al PTPCT.

La presente sottosezione è stata predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia, contenuti nella nota di aggiornamento del DUP 2023/2025, approvato con delibera di C.C. n. 4 del 19/01/2023, finalizzati a favorire la creazione di valore pubblico, anche con obiettivi di trasparenza, nonché utilizzando quale punto di partenza gli esiti del monitoraggio del piano dell'anno precedente, secondo una logica di miglioramento progressivo.

Particolare attenzione è stata posta nel rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione, con riferimento alla gestione degli appalti pubblici e di quei processi in cui sono gestite ingenti risorse finanziarie anche derivanti dal PNRR.

La valutazione del rischio sui processi è stata effettuata anche nell'ottica di costante presidio delle aree di attività svolte dall'Ente ed esposte al riciclaggio, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 231/2007.

Sono contenuti nella presente sottosezione gli elementi essenziali indicati nel Piano nazionale anticorruzione PNA 2022, approvato dal Consiglio dell'ANAC in data 16/11/2022) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

La presente sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA di cui sopra, contiene:

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, in cui sono evidenziate le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'ente opera e i suoi possibili riflessi sul verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno con riferimento all'esposizione al rischio corruttivo, a seguito dell'analisi della struttura organizzativa dell'ente, effettuata in collaborazione con i responsabili delle altre sezioni del PIAO, della verifica dei contenziosi in essere, dei procedimenti disciplinari attivati nell'anno 2022, delle criticità emerse a seguito degli esiti del monitoraggio sul piano dell'anno precedente e dei controlli interni di regolarità contabile e amministrativa;
- 3) i processi mappati, tenendo conto anche dello stato di digitalizzazione degli stessi, processi utilizzati quale base per individuare le criticità che possono esporre l'amministrazione a rischi corruttivi;

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte dell'ente delle misure generali previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- 6) la previsione del monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- 7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

La presente sottosezione è stata predisposta dall'RPCT con il coinvolgimento attivo della dirigenza dell'ente e in collaborazione con i responsabili delle altre Sottosezioni, nell'ottica di una pianificazione integrata e, in particolare riguardo al ciclo della performance, con l'introduzione di indicatori e di obiettivi di trasparenza e anticorruzione, ma anche in materia di formazione del personale.

Le misure previste nella presente sezione del PIAO sono state progettate in un'ottica di graduale integrazione delle stesse con le altre sezioni, di semplificazione e di non aggravio burocratico, di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività dell'ente per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità, etica, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Costituiscono parte del Piano, anche se non materialmente allegate allo stesso, le mappature dei processi afferenti ai settori della Provincia di Viterbo come già individuati nel PTPC 2022/2024, approvato con Decreto presidenziale n. 123 del 05 maggio 2022 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente www.provincia.viterbo.gov.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" – Altri contenuti- Corruzione" che qui si intende integralmente richiamato.

In data 12/12/2022 giusto prot. 39872 è stato pubblicato apposito avviso rivolto ai vari stakeholders a far pervenire – **entro le ore 12:00 del giorno 12 gennaio 2023** - il proprio contributo per un puntuale aggiornamento dei contenuti, attraverso un modulo da scaricare e compilare.

POLITICHE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della Legge n. 190 del 2012, gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario della Sezione del PIAO; gli stessi sono estrapolati dai documenti di programmazione strategico-gestionale e precisamente nel Documento Unico di Programmazione 2023/2025 (DUP), e relativa nota di aggiornamento e sono riportati nella Sottosezione Valore Pubblico a cui si rimanda.

Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e funzioni

Tra i soggetti che hanno un ruolo centrale nella strategia di prevenzione della corruzione vi è quello del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, che nella Provincia di Viterbo è stato individuato, con Decreto Presidenziale n. 62 del 08/03/2022, nel Segretario / Direttore Generale - dott. Francesco Loricchio. In caso di assenza temporanea del Segretario, le funzioni di RPCT sono svolte dal Vice Segretario, dott. Franco Fainelli, in qualità di sostituto.

Il Responsabile è chiamato a predisporre l'apposita Sottosezione del PIAO verificandone il funzionamento e, con il supporto dei dirigenti tenuti ad assicurare l'attuazione, ne coordina la stessa, assicurandosi che sia adeguatamente progettata per raggiungere gli obiettivi, mantenuta e riesaminata al fine di affrontare adeguatamente i rischi di corruzione dell'organizzazione.

Lo stesso svolge un ruolo trasversale e, allo stesso tempo, d'impulso e coordinamento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

In forza delle disposizioni normative, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) è chiamato a svolgere le seguenti attività:

- vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza;
- compiti ai sensi della disciplina sul whistleblowing;
- attribuzioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;

La funzione principale in capo al RPCT è dunque quella della supervisione, della progettazione, quest'ultima da svolgersi in coordinamento con i responsabili della redazione delle altre parti del PIAO, e dell'attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, da non confondersi con la responsabilità diretta della prestazione per la prevenzione della corruzione dell'ente e con la conformità alle leggi vigenti in materia, in capo ai dirigenti, questi ultimi responsabili della loro condotta, in modo che la stessa sia etica e conforme e ai quali compete l'osservanza dei requisiti del sistema di gestione di prevenzione della corruzione contenuta nella presente Sottosezione.

Il RPCT verifica l'efficace attuazione e l'idoneità dell'apposita Sottosezione del PIAO (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012).

Il RPCT comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza di quanto contenuto nell'apposita Sottosezione (articolo 1, comma 14, legge 190/2012) nonché propone le necessarie modifiche della stessa, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni ivi contenute (articolo 1, comma 10, lettera a) legge 190/2012).

Attività di vigilanza e controllo

In tema di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, il RPCT ha il compito di vigilare, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs.39/2013, sul rispetto delle disposizioni di cui allo stesso decreto, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC.

Per gli incarichi presso società e Fondazioni, controllati/partecipati dall'Ente e le cui nomine sono di competenza dello stesso, la vigilanza è effettuata avvalendosi del Servizio Finanziario dell'Ente che si occupa in base al funzionigramma dell'Ente delle Società partecipate dell'Ente Provincia di Viterbo.

Quale responsabile per la trasparenza, il RPCT svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43, comma 1, del decreto legislativo 33/2013).

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati identificativi nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a vigilare sulla nomina del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati, Responsabile per l'Anagrafe Unica (RASA), sollecitandone l'individuazione/aggiornamento e indicandone il nome all'interno della presente Sottosezione.

Tale soggetto coincide con il dirigente responsabile del Settore Finanziario – dott. Patrizio Belli, il è tenuto ad effettuare l'inserimento dei dati identificativi citato nonché l'aggiornamento annuale dei dati medesimi.

Attività di rendicontazione e segnalazione

L'RPCT riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il RPCT a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012); entro le scadenze previste dalla norma e dall'ANAC, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione; trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012); segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012); quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza).

L'RPCT segnala all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione, indicando all'ufficio procedimenti disciplinari i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012).

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

In qualità anche di responsabile per la trasparenza, l'RPCT segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43, commi 1 e 5, del decreto legislativo 33/2013).

Il Segretario Generale oltre al ruolo di RPCT svolge compiti in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio.

Modalità di coordinamento e interazione tra RPCT Segretario/Direttore Generale e Dirigenti Responsabili delle altre Sezioni/Sottosezioni del PIAO

Nell'ottica di una progressiva e graduale integrazione tra le varie parti del PIAO, il RPCT si coordina con i Dirigenti dell'Ente - responsabili delle altre Sezioni - e ha un ruolo proattivo affinché nella redazione e monitoraggio siano previsti e attuati:

- un piano di formazione, ove devono essere presenti le necessarie attività formative in materia di etica, prevenzione della corruzione e riciclaggio atte a formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione e al riciclaggio ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 231, nonché in sede di monitoraggio integrato la presa d'atto che le stesse siano state effettuate svolte;
- i criteri di rotazione ordinaria, e/o aggiornamento degli stessi, dei dirigenti addetti ai Settori a più elevato rischio di corruzione, da adottarsi nei limiti del possibile tenuto conto dell'esiguo numero di Dirigenti attualmente in servizio presso la Provincia di Viterbo pari a n. 4 come esplicitato nella sezione del PIAO dedicata al "Piano del Fabbisogno del personale";

I Referenti – Dirigenti

Tra i soggetti che svolgono un ruolo chiave nella prevenzione della corruzione vi sono i Dirigenti che sono i Referenti del RPCT nei Settori/Unità di Progetto di competenza; gli stessi sono i diretti responsabili delle attività di prevenzione della corruzione nelle varie fasi della programmazione, allestimento, attuazione e monitoraggio della presente Sottosezione.

Gli stessi collaborano con l'RPCT affinché questi abbia elementi utili e riscontri per la predisposizione e il monitoraggio della presente Sottosezione, con presidio sia delle misure generali sia delle misure specifiche nell'ambito dei Settori/Unità di progetto che dirigono.

Compiti dei dirigenti in qualità di referenti del RPCT:

- Vigilano sulla tempestiva e idonea attuazione/applicazione/rispetto del codice di comportamento da parte del personale del settore cui sono preposti, assicurandone la conoscenza, diffusione e l'osservanza, attuano, ove possibile, la misura della rotazione ordinaria, anche con riferimento ai Rup in sede di gara, vigilano sull'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, nonché sul divieto di pantouflage di cui all'art.53, co. 16-ter, d.lgs. n. 165/2001;
- Provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti;
- Individuano i dipendenti operanti nei settori maggiormente a rischio da avviare a specifici percorsi formativi da segnalare all'ufficio formazione, consentendo la partecipazione degli stessi ai percorsi formativi avviati;
- In materia di trasparenza, svolgono compiti volti ad assicurare il rispetto dei tempi di pubblicazione dei dati e il miglioramento dei flussi informativi all'interno della propria struttura.
-

I Dirigenti sono responsabili dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nella presente Sottosezione e operano in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale, promuovendo un'adeguata cultura contro la corruzione all'interno del Settore/Unità di progetto di propria competenza, guidando e sostenendo il personale affinché contribuisca all'efficacia del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e del riciclaggio, incoraggiando l'utilizzo di procedure di segnalazione di atti di corruzione presunti e certi, assicurandosi che nessun di-

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

pendente subisca ritorsioni, discriminazioni o provvedimenti disciplinari per le segnalazioni fatte in buona fede.

I dirigenti assicurano che il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e del riciclaggio, comprese le politiche e gli obiettivi, sia stabilito, attuato, mantenuto e riesaminato, al fine di affrontare adeguatamente i rischi di corruzione dell'organizzazione e di saper riconoscere e segnalare prontamente attività sospette di riciclaggio nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività (in relazione ai procedimenti del d.lgs. 231/2007).

A tal fine i dirigenti collaborano con il RPCT nella mappatura e aggiornamento dei processi. Partecipano alla rilevazione e alle successive fasi di identificazione e valutazione dei rischi, individuando in autovalutazione le criticità nelle varie fasi dei processi, proponendo al RPCT proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2022 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma.

Provvedono inoltre a richiedere, nell'ambito delle gare e degli appalti e con particolare riguardo a quelle effettuate con risorse PNRR, alle ditte partecipanti l'indicazione del titolare effettivo dell'impresa, ai sensi del D.Lgs. 231/2007, e l'assenza da parte di questo di conflitti di interesse con la procedura in corso

Referenti di supporto

Anche la collaborazione del Responsabile per la Transizione al Digitale di cui all'art. 17 del Codice dell'amministrazione digitale (individuato nel Responsabile del Settore Finanziario dell'Ente – dott. Patrizio Belli) è essenziale per garantire che l'applicazione delle tecnologie ai processi di riorganizzazione dell'ente rispondano a adeguate caratteristiche di trasparenza e ai principi dell'amministrazione aperta.

Al Responsabile per la Transizione al Digitale spetta il coordinamento del processo di diffusione all'interno dell'amministrazione dei sistemi di protocollo informatico, oltre alla generale funzione di reingegnerizzazione e informatizzazione dei processi e diffusione all'interno dell'amministrazione di strumenti quali, tra gli altri, la pec e la firma digitale.

Spetta inoltre allo stesso l'analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa.

Il RPCT si avvale inoltre del Servizio Avvocatura e Contenzioso della Provincia di Viterbo, che tempestivamente deve fornire dati ed informazioni al RPCT in materia di contenzioso per una corretta gestione del rischio

Nucleo di Valutazione

Le modifiche che il D.Lgs. 97/2016 ha apportato alla L. 190/2012 rafforzano le funzioni già affidate al Nucleo di valutazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal D.Lgs. 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC. Tra le competenze del Nucleo, quelle di verifica della coerenza tra gli obiettivi di anticorruzione e trasparenza e quelli indicati nei documenti di programmazione strategico-gestionale e nel piano della performance, onde rafforzare il raccordo tra misure di prevenzione della corruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza e delle misure generali e specifiche contenute nel PTPCT ai fini della valutazione delle performance (art. 44).

A tal fine il Nucleo verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT predisponde e trasmette allo stesso, oltre che all'organo di indirizzo, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della L. 190/2012.

Nell'ambito di tale verifica il Nucleo ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, L. 190/2012).

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

Anche l'ANAC, nell'ambito dei poteri di vigilanza e controllo può chiedere informazioni tanto al Nucleo quanto al RPCT in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012), anche tenuto conto che tale organismo riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione del PTPC (art. 1, co. 7, l. 190/2012).

Il Nucleo è inoltre tenuto ad offrire supporto metodologico al RPCT in merito alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento del Nucleo, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43).

Resta fermo il compito del Nucleo concernente l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal d.lgs. 150/2009.

Il Nucleo, inoltre, esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento ai sensi dell'art. 54, co. 5, D.Lgs. 165/2001.

Ufficio per i Procedimenti Disciplinari

Supporta il Responsabile Prevenzione in merito all'attuazione del processo di segnalazione di illeciti,

Responsabile Aggiornamento dati Stazione appaltante

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), presso la Provincia di Viterbo si è individuato il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati, ora individuato nel dott. Patrizio Belli, Dirigente del settore Finanziario. Ogni stazione appaltante è infatti tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nell'implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della s.a., della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del D.Lgs. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Analisi del contesto esterno e interno

L'analisi del contesto esterno e interno nella logica del PIAO, quale strumento unitario e integrato, è presupposto dell'intero processo di pianificazione, utile a guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico, sia nella predisposizione delle diverse sottosezioni del PIAO, costituendo patrimonio comune di tutte le sezioni.

Pertanto, con riferimento all'analisi generale della situazione economica locale e alle caratteristiche e all'ambiente in cui questo ente opera, si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2022-2024 ove si prevede espressamente quanto di seguito riportato:

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha sottolineato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (Anac determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Il PNA del 2013 conteneva un generico riferimento al contesto ai fini dell'analisi del rischio corruttivo, mentre con le indicazioni individuate dall'A.N.A.C. nell'Aggiornamento 2015 del P.N.A., l'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Provincia opera, con riferimento, ad esempio, agli aspetti culturali, criminologici sociali ed economici del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno e, quindi, fa riferimento a

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

tutti quei fattori legati al territorio che possono generare influenze da parte di "portatori e rappresentanti di interessi esterni".

Con riguardo al contesto esterno, si segnala l'iniziativa intrapresa tra questa Provincia, l'Università degli Studi della Tuscia, il Comune di Viterbo, la Camera di Commercio volta a stipulare un apposito protocollo che recepisca tra gli Enti in parola una forma di collaborazione e di consultazione sulla pianificazione delle misure anticorruzione e sulla trasparenza oltre che in materie di argomenti di reciproco interesse (formazione, programmazione e sistema di controllo, ciclo della performance ecc.). A tale iniziativa potrebbero essere chiamate a partecipare anche la Prefettura di Viterbo e alcuni Organi della Autorità giudiziaria (Tribunale, Procura della repubblica).

A riguardo è doveroso segnalare che con Decreto Presidenziale n. 260 del 16/12/2021 la Provincia di Viterbo ha condiviso l'accordo tra la medesima, l'Università degli Studi della Tuscia, la Camera di Commercio di Viterbo ed il Comune di Viterbo volto alla pianificazione congiunta di misure di prevenzione della corruzione così da garantire un presidio della legalità sul Territorio e la realizzazione di iniziative condivise per scongiurare eventi corruttivi.

Tale accordo è stato sottoscritto fra le parti in data 26 aprile 2022 giusto prot. 12866.

Per l'analisi del contesto esterno si è tenuto conto:

del V Rapporto "Mafie nel Lazio" realizzato dall'Osservatorio per la sicurezza e la legalità della regione Lazio nel 2020, dal quale emerge che:

la crisi sanitaria scatenata dal Covid e le sue drammatiche conseguenze economiche e sociali abbiano già aperto nuovi spazi per la criminalità organizzata: grandi opportunità di reinvestire i capitali sporchi nell'economia legale; condizioni favorevoli per alimentare l'usura, approfittando della situazione di debolezza di imprenditori e famiglie; un generale rafforzamento del potere di ricatto criminale su una comunità impaurita e impoverita.

In particolare :

“Nella provincia di Viterbo come già evidenziato nei precedenti rapporti operano organizzazioni mafiose autoctone e riferibili alla ‘ndrangheta. L'organizzazione autoctona era caratterizzata da una connotazione multi-etnica si trattava di:

« [...] un'associazione di tipo mafioso composta da soggetti italiani e albanesi, con collegamenti con la 'ndrangheta”

E' doveroso inoltre segnalare che il riciclo di denaro è una realtà che sta coinvolgendo anche le zone di Viterbo, Tarquinia e Montalto di Castro. I gruppi criminali operano in diverse attività: ristorazione, supermercati, stabilimenti balneari, hotel, bar, sale da gioco ecc... ma anche nelle speculazioni edilizie o nell'acquisto di terreni e di aziende agricole.

L'ultimo report sull'antiriciclaggio pubblicato dall'Ufficio Informazione Finanziaria della Banca d'Italia conferma che a Roma si evidenzia il maggiore trend di crescita in Italia di operazioni finanziarie sospette nel primo semestre 2021 rispetto al primo semestre 2020. Se a livello nazionale si è passati da 52.967 operazioni finanziarie a 70.157, a Roma si sono registrate 7.765 operazioni sospette rispetto alle 5.989 segnalate rispetto al primo semestre 2021 con un aumento percentuale del 29%.”

Così in una nota **Gianpiero Cioffredi** presidente dell'Osservatorio per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

“Tra le regioni il Lazio occupa la seconda posizione dopo la Lombardia con un aumento del 30% passando da 6.755 a 8.840 operazioni sospette segnalate.”

Un aumento che ha interessato tutte le province della nostra Regione. A Latina siamo passati da 347 operazioni finanziarie sospette a 452, a Frosinone da 247 a 335, **a Viterbo da 108 a 180** e a Rieti da 64 a 108. Le operazioni finanziarie sospette riguardano principalmente le attività di riciclaggio connesse alla criminalità organizzata, alla corruzione e all'evasione fiscale, fenomeni di frequente intrecciati fra loro. Questi dati ci indicano un processo in atto di un gigantesco reinvestimento di denaro delle mafie nel sistema produttivo romano e laziale.

Un fenomeno che dimostra quanto l'emergenza economica post pandemia ha inciso in maniera rilevante sulle tendenze e sugli scenari criminali caratterizzati dalla capacità delle mafie di essere fluide con una grande abilità a confondersi nei diversi settori economici.

Le attività investigative confermano come le organizzazioni criminali di tipo mafioso, nel loro incessante processo di adattamento alla mutevolezza dei contesti, abbiano negli ultimi anni implementato le loro reti e capacità relazionali con i colletti bianchi e amministratori pubblici sostituendo l'uso della violenza, sempre più residuale, con linee d'azione di silente infiltrazione.

Le mafie tradizionali scelgono di investire i capitali di provenienza illecita a Roma e nel Lazio, in quanto la vastità del territorio e la presenza di numerosissimi esercizi commerciali, attività imprenditoriali, società finanziarie e di intermediazione, immobili di pregio consentono di mimetizzare gli investimenti e la progressiva penetrazione nel tessuto economico ed imprenditoriale del territorio. Una fragilità del sistema economico che fatalmente accresce il rischio di usura come strumento di infiltrazione nell'economia legale.

In Italia e nel Lazio abbiamo un eccellente sistema di prevenzione dell'economia criminale che si regge sulle gambe robuste della Magistratura, delle Forze di Polizia, delle Prefetture e di organismi come la Uif della Banca d'Italia ma serve una maggiore consapevolezza di tutti rispetto al pericolo che corriamo anche in virtù dell'arrivo delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”, conclude Cioffredi.

E proprio riguardo alla gestione delle risorse derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza la Provincia di Viterbo ha proceduto alla costituzione della struttura di governance strategica e della struttura tecnico operativa , giusto decreto presidenziale n. 16 del 14/01/2022 e n. 19 del 18/01/2022 con funzioni di coordinamento dell'azione dei settori dell'Ente specificatamente incaricati dell'attuazione degli interventi del PNNR, di monitoraggio ecc.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO

Nella logica del PIAO, quale strumento unitario e integrato, l'analisi del contesto interno costituisce patrimonio unico di conoscenza, utile per la progettazione di tutte le sezioni e presupposto dell'intero processo di pianificazione e a guidare nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico.

L'analisi del contesto interno è incentrata sull'esame delle strutture organizzative e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità, e sulla mappatura dei processi e delle attività dell'Ente con individuazione e analisi dei processi organizzativi.

Le analisi e le considerazioni tengono conto del processo di riordino attualmente in corso, delle Province a seguito dell'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, recante «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni», della riduzione ex lege della dotazione organica disposta con l'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014 n° 190), e della Legge Regionale n° 17 del 31.12.2015 cd stabilità 2016.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

La Legge 56/2014 doveva avere un carattere transitorio in attesa di definire la riforma del Titolo V della Costituzione.

Ad oggi il contesto costituzionale non è mutato, e il processo di riorganizzazione delle province sia in termini di funzioni che di attribuzioni di competenza è tuttora in corso.

A ciò si aggiunge l'esito della consultazione referendaria del 4 dicembre 2016, di mancata modifica del Titolo V della Costituzione.

Ne deriva un quadro di riferimento normativo in continua evoluzione, che incide negativamente sulla struttura organizzativa che, attualmente è suddivisa in:

- Settore Amministrativo;
- Settore Finanziario;
- Settore tecnico;
- Unità di progetto Tutela del territorio.

Al vertice di ciascun Settore è posto un Dirigente, mentre alla sovrintendenza di ogni Servizio è designato un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa.

A seguito della nuova macro-struttura organizzativa della Provincia di Viterbo, decretata con provvedimento Presidenziale 246 del 27 settembre 2019, adottato al fine di garantire un miglior assetto nel rilancio dell'azione dell'Ente risulta allo stato articolata in quattro macro - strutture , come sotto riportate:

- Settore Amministrativo;
- Settore Tecnico
- Settore Finanziario
- Unità di Progetto Tutela del Territorio

Strutture di staff al Presidente:

- Unità di Staff Nucleo di Valutazione
- Unità di Staff Gabinetto della Presidenza
- Collegio dei Revisori Contabili
- Segreteria Generale / Direzione Generale /struttura di Vertice
- Unità di Staff Avvocatura e Contenzioso

MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno. Una buona programmazione delle misure di prevenzione della corruzione all'interno del PIAO richiede che si lavori per una mappatura dei processi integrata al fine di far confluire obiettivi di performance, misure di prevenzione della corruzione e programmazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per la loro realizzazione.

La Provincia di Viterbo ha provveduto alla mappatura dei processi in sede di predisposizione dei PTPCT degli anni precedenti da cui sono stati enucleati i possibili rischi ai fini della prevenzione della corruzione e in parte anche nell'ottica di una buona gestione. Si intende lavorare verso una progressiva e totale integrazione delle finalità a cui sono sottesi i processi nella logica e multi finalità del PIAO .

In tal senso si è già iniziato un percorso di integrazione tra gli obiettivi di performance e le misure di prevenzione della corruzione, trasparenza e antiriciclaggio.

Si ritiene di confermare la metodologia finora utilizzata per lo svolgimento del processo di gestione del rischio in quanto rivelatasi idonea ad assicurare una rappresentazione precisa delle informazioni rilevanti.

Le fasi principali individuate per la gestione del rischio sono:

1. mappatura dei processi
2. valutazione del rischio
3. trattamento del rischio

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

La mappatura del processo consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase. Essa consente l'elaborazione del "catalogo dei processi". A seconda del contesto, l'analisi dei processi potrà portare ad includere nell'ambito di ciascuna area di rischio uno o più processi. A seconda del contesto, l'area di rischio può coincidere con l'intero processo o soltanto con una sua fase che può rivelarsi più critica. Per l'attività di mappatura dei processi devono essere coinvolti i dirigenti competenti, sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione.

La valutazione del rischio deve essere fatta per ogni processo o fase mappato e prevede al suo interno tre sotto fasi:

- *identificazione del rischio*, riferita a ciascun "processo" o, laddove possibile, per "l'area" complessivamente considerata, nell'ambito del quale sono identificati e descritti i possibili rischi, tenendo conto del contesto esterno ed interno all'amministrazione e alla luce dell'esperienza concreta nella gestione dell'attività. I potenziali rischi saranno intesi come comportamenti prevedibili che evidenziano una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati.
- *analisi e ponderazione del rischio*, intesa quale valutazione della probabilità del verificarsi dell'evento e dell'impatto che ha sull'amministrazione. La stima della probabilità tiene conto della discrezionalità, della rilevanza esterna, della complessità, del valore economico, della frazionabilità del processo, dell'efficacia dei controlli in relazione al rischio considerato. La stima dell'impatto si misura in termini di impatto economico, impatto organizzativo e impatto reputazionale.
- *Il trattamento del rischio*: inteso quale identificazione delle misure organizzative idonee a prevenire e neutralizzare i rischi individuati. Con il termine "**misura**" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo ritenuti idonei a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi attuati dall'amministrazione.

I procedimenti sopraindicati corrispondono alle seguenti specifiche aree di rischio:

- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio disciplinato dal d.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Già nell'anno 2016, in sede di aggiornamento del PTPC 2016-2018, approvato con decreto presidenziale n. 36 del 29.01.2016 e presa d'atto con deliberazione di Consiglio provinciale n. 1 del 08.02.2016, la Provincia di Viterbo, ha effettuato una mappatura completa di tutti i processi organizzativi gestiti dai diversi settori dell'Ente ai fini dell'individuazione delle aree di rischio più esposte a fenomeni corruttivi e della conseguenziale predisposizione di misure di contrasto maggiormente rispondenti al reale contesto organizzativo dell'ente.

Già il PTPC 2022-2024, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della L. 190/2012 nonché in ottemperanza alle istruzioni operative fornite dall'ANAC con determinazione n° 12 del 28 ottobre 2015 e nel PNA 2019 nonché in ossequio alle "*Linee di indirizzo per il processo di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza PTPCT 2020-2022 e 2021-2023*" approvate dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 15 del 04.06.2020, contiene pertanto la rilevazione dei processi/procedimenti, la valutazione e gradazione dei rischi e le misure con riferimento alle seguenti aree di attività maggiormente esposte a rischi di cd "maladministration". Trattasi delle seguenti aree, denominate "aree generali".

A) **autorizzazioni e concessioni;**

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

- B) **scelta del contraente** per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. 50/2016;
- C) **concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari** nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- D) **concorsi e prove selettive** per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs. n.150/2009;
- E) **gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;**
- F) **controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;**
- G) **incarichi e nomine;**
- H) **affari legali e contenzioso;**

Anche con riferimento all'area di rischio dei “*Contratti Pubblici*”, in ottemperanza alle linee guida dettate dall'ANAC con la determinazione sopracitata 12/2015 sono stati mappati i principali processi/procedimenti curati dagli uffici riferiti alle seguenti 6 macroaree Programmazione;

- a) Progettazione della gara;
- b) Selezione del contraente;
- c) Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto;
- d) Esecuzione del contratto;
- e) Rendicontazione del contratto.

Conclusa la fase di analisi del contesto interno ed esterno, il processo di gestione del rischio prosegue con la valutazione del rischio ovvero la macro-fase in cui l'Amministrazione procede all'identificazione, analisi e confronto dei rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- 1) **Identificazione**
- 2) **Analisi**
- 3) **Ponderazione**

L'identificazione del rischio consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore della probabilità e il valore dell'impatto. I criteri che verranno utilizzati per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio del processo sono quelli indicati nell'Allegato 1 – “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, in cui l'Autorità ha ritenuto di aggiornare le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo con un documento che, facendo riferimento ai principali standard internazionali di risk management, sostituisce l'allegato 5 del PNA 2013.

L'analisi del rischio permette di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato.

La ponderazione consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con gli altri rischi consentendo l'individuazione delle priorità e la conseguente urgenza di trattamento.

Nella presente sezione del PIAO come già previsto nel PTPCT 2022-2024 - ferme restando le nuove indicazioni PNA 2022 - si mantiene la gradazione del rischio correlata all'elencazione dei processi/procedimenti già mappati con i precedenti Piani secondo la seguente scala:

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

<i>Gradazione del rischio</i>	<i>Range indice</i>
<i>basso rischio</i>	punteggio inferiore a 3
<i>medio rischio</i>	punteggio compreso tra 3 e 4,99
<i>medio-alto rischio</i>	punteggio compreso tra 5 e 6,99
<i>alto rischio</i>	punteggio da 7 in poi

La scheda di rilevazione dei processi/procedimenti, la valutazione e gradazione dei rischi, nonché le misure di prevenzione, è allegata quale parte integrante e sostanziale del predetto Piano.

Compete ad ogni Dirigente segnalare, qualora si verificano ipotesi di mutamenti organizzativi o funzionali, la necessità di adeguare le schede relative alla mappatura del rischio.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

Il Piano di attuazione delle misure anticorruzione, descritte negli articoli successivi, costituisce parte essenziale degli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente, da assegnare ai Dirigenti competenti nell'ambito del PEG/PDO entrambi confluiti/assorbiti dal PIAO.

Già nel 2016 è stato dato avvio al raccordo delle misure di prevenzione con gli strumenti di programmazione strategico-gestionale; nel corso degli anni è stata costante la ricerca di azioni di miglioramento e monitoraggio per l'individuazione di una metodologia condivisa mediante un'attività di confronto e condivisione diretta.

Le azioni di miglioramento e monitoraggio continueranno a svilupparsi nei prossimi mesi in un'ottica di graduale miglioramento.

Nell'apposita sezione del PIAO dedicato al Piano della Performance 2023-2025 saranno dettagliati gli obiettivi operativi necessari a garantire:

una maggiore attenzione alla formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche attraverso un innalzamento del livello qualitativo;

l'adozione di tutte le misure utili all'automazione e alla tempestività delle informazioni in merito agli obblighi di trasparenza; l'implementazione di un sistema di monitoraggio integrato tra le misure anticorruzione e il sistema di controllo interno ed in particolare con il Piano della performance;

il miglioramento nell'attività di valutazione del rischio, attraverso il passaggio da un criterio valutativo quantitativo ad uno qualitativo;

In particolare gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente contenuti nel Documento Unico di Programmazione ed ulteriormente declinati quali obiettivi gestionali di performance nell'apposita sezione del PIAO individuano ed assegnano ai singoli Centri di responsabilità, tra gli altri, anche uno specifico obiettivo di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione.

In sede di redazione del PIAO la Segreteria Generale/Direzione Generale provvederà, nell'esercizio delle attribuzioni ad essa spettanti, a migliorare ulteriormente il sistema di controllo e verifica relativo alle specifiche misure di prevenzione del rischio, nonché il sistema di controllo amministrativo.

I soggetti deputati alla misurazione e alla valutazione delle performance e il Nucleo di Valutazione utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi in materia di anticorruzione e di trasparenza ai fini della misurazione e della valutazione della performance, sia organizzativa che individuale, dei dirigenti e dei responsabili degli uffici e dei dipendenti.

Tali misure saranno oggetto di attività e monitoraggio all'interno degli obiettivi di settore.

MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEI RISCHI

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

Le misure generali e specifiche, che vengono individuate nel presente Piano, sono di seguito specificate con l'indicazione, nei relativi prospetti, dei tempi di realizzazione e degli uffici responsabili dell'attuazione delle stesse

• **15.1 - Codice di comportamento**

Tra le misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, rientrano anche le disposizioni del Codice di Comportamento approvato con D.P.R. n. 62/2013 nonché del Codice di Comportamento della Provincia di Viterbo, integrativo di quello nazionale, che riporta il contenuto minimo inderogabile.

Esso costituisce codice etico e comportamentale volto a prevenire i fenomeni di corruzione, a migliorare i processi decisionali ed a orientare le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative, in relazione alla delicatezza ed alla rilevanza degli interessi coinvolti nelle attività, oltre ad indicare le regole di comportamento alle quali i lavoratori sono tenuti ad uniformarsi nella propria vita sociale, nell'ambito della quale la condotta deve essere ispirata a canoni di dignità e di decoro in coerenza con la qualità della funzione esercitata.

Ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 la Provincia di Viterbo ha adottato, con deliberazione di Giunta provinciale n. 13 del 31.01.2014, un proprio Codice di comportamento che integra e specifica quello dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013.

Il codice di comportamento è pubblicato, sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" – atti generali" a far data dal 04/02/2014. Detto codice è stato successivamente aggiornato ai sensi dell'art. 59 del CCNL Funzioni Locali del 21 maggio 2018 e secondo le indicazioni contenute nelle "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche" approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 177 del 19 febbraio 2020.

Ciascun dirigente con proprio atto organizzativo interno, garantisce la diffusione della conoscenza dei doveri sanciti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari è responsabile dell'aggiornamento di tale Codice nonché del monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'art. 54 comma 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n° 165.

Ai fini dello svolgimento delle suddette attività, l'Ufficio per i procedimenti disciplinari opera in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Misure organizzative per l'attuazione del Codice di comportamento	
Adeguamento del codice di comportamento alle modificazioni normative intervenute	
Tempi	Uffici Responsabili
In atto e comunque al termine del processo di riordino	Servizio Personale; U.P.D.; Direzione Generale

• **15.2 Rotazione dei Dirigenti**

In applicazione delle disposizioni della Legge 190/2012 e delle indicazioni contenute nel P.N.A, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale con funzioni di responsabilità (titolari di p.o. o responsabili di procedimenti) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

La rotazione costituisce quindi uno tra gli strumenti di prevenzione della corruzione.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

Così come previsto nel PNA 2019, pubblicato in GU n. 287 del 7 dicembre 2019 ed in particolare dell'Allegato 2, la rotazione dei dirigenti va programmata secondo un criterio di gradualità per mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria o un depauperamento delle conoscenze e delle competenze dei singoli uffici.

L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione di decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che si possano creare relazioni tra amministrazioni ed utenti con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio.

L'attribuzione degli incarichi avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

Per i dirigenti: l'attuazione della misura di prevenzione è di regola assicurata dal Presidente alla scadenza dell'incarico dirigenziale.

Esigenze di servizio hanno indotto l'amministrazione, già a partire dall'anno 2014 ad un parziale riassetto organizzativo di Settori e Servizi attuando una redistribuzione delle funzioni che ha comportato al contempo una parziale rotazione dei dirigenti. Si citano: il decreto presidenziale n. 213 del 15.10.2015, di parziale revisione della struttura organizzativa con soppressione di n. 3 Settori (con passaggio da n. 11 a n. 8 Settori) e scorporo di alcuni servizi e conseguente aggregazione ai Settori rimanenti; decreto presidenziale n. 250 dell'11.11.2015, di approvazione di ulteriori interventi di razionalizzazione e di assestamento organizzativo-funzionale della macrostruttura; decreto presidenziale n. 145 del 02.05.2016, relativo alla rimodulazione degli incarichi dirigenziali di direzione dei Settori e dei Servizi).

Inoltre:

- con Decreto presidenziale n. 116 del 13 aprile 2018 si ridefiniva parzialmente le competenze della Macrostruttura dell'Ente accorpando i due Settori tecnico e ambiente, territorio e difesa del suolo in un unico settore "Tecnico ed Ambiente" alle direttive di un unico Dirigente;
- con il medesimo decreto si procedeva a modificare il Regolamento sui servizi ed uffici (DGP 540/2003) istituendo una ulteriore unità organizzativa intermedia tra il Settore ed il servizio denominata UOCG – Unità organizzativa di gestione e coordinamento, quale posizione organizzativa anche di alta professionalità ed istituita la UOCG " Ambiente, territorio e difesa del suolo" nell'ambito del settore tecnico e ambiente;
- Con i Decreti Presidenziali n. 276/2018 del 16.10.2018 e n. 370 del 28.12.2018 veniva modificata la macrostruttura dell'Ente prevedendo l'articolazione nelle quattro strutture organizzative di massimo livello: Settore Amministrativo; Settore Finanziario; Settore tecnico; Unità di progetto Tutela del territorio
- con i decreti presidenziali n. 367/2018 e n. 368/2018 venivano conferiti gli incarichi dirigenziali a tempo determinato rispettivamente per il Settore Finanziario e per l'Unità di progetto ambiente e territorio;
- successivamente, con decreto presidenziale n. 99 del 12/04/2019 si prendeva atto della intervenuta cessazione dal servizio del Dirigente a tempo indeterminato di questa Provincia, titolare del Settore Tecnico per mobilità volontaria esterna presso Roma Capitale ai sensi dell'art 30 del D.Lgs 165/2001, con decorrenza 19/04/2019
- con decreto presidenziale n. 112 del 19 aprile 2019 al fine di garantire la necessaria continuità dell'attività tecnica il Dr. Patrizio Belli, attuale Dirigente del Settore Finanziario della Provincia di Viterbo, è stato nominato Dirigente ad interim del Settore Tecnico dell'Ente e successivamente il posto vacante è stato coperto mediante processo di mobilità dall'esterno, con atto presidenziale n. 284 del 7 novembre 2019;
- successivamente, con decreto presidenziale n. 241 del 17/12/2020 si autorizzava il comando del dirigente del Settore tecnico - ing. Claudio Dello Vicario - presso Roma Capitale con decorrenza 15/01/2021;

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

- con decreto presidenziale n. 4 del 20 gennaio 2021 al fine di garantire la necessaria continuità dell'attività tecnica il Dr. Patrizio Belli, già Dirigente del Settore Finanziario della Provincia di Viterbo, è stato nominato Dirigente ad interim del Settore Tecnico dell'Ente in sostituzione dell'Ing. Claudio Dello Vicario, con l'attribuzione delle relative attribuzioni e funzioni;
- con Decreto Presidenziale n. 95 del 21/05/2021, che si ha qui come per integralmente richiamato e riprodotto, veniva conferita in via temporanea ed eccezionale alla dott.ssa Francesca Manili, anche la direzione ad interim del Settore Tecnico dell'Ente
- con decreto Presidenziale n. 262 del 22/12/2021 veniva disposto di prorogare fino al 28/02/2022 i predetti incarichi e precisamente:
 - al dott. Patrizio Belli, nato a Roma il 03/12/1967, l'incarico a tempo determinato di dirigente il Settore Finanziario dell'Ente, di cui al citato Decreto Presidenziale n. 367 del 28/12/2018;
 - alla dott.ssa Francesca Manili, nata a Canepina (VT) il 01/02/1969, funzionario dipendente di ruolo di questa Provincia di Viterbo collocata in aspettativa senza assegni ai sensi del comma 5 dell'art. 110 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 18, comma 2, del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, l'incarico di dirigente l'Unità di Progetto Tutela del Territorio" e di dirigente ad interim del Settore Tecnico dell'Ente, di cui ai citati Decreti Presidenziali n.190 del 16/07/2019, confermato con Decreto Presidenziale n.72 del 20/04/2021, e n. 95 del 21/05/2021;
 - con successivo Decreto Presidenziale n. 46 del 22/02/2022 si disponeva altresì di prorogare fino al 31/05/2022, senza soluzione di continuità, gli incarichi di direzione conferiti con i sottoelencati provvedimenti, e tutti gli altri incarichi correlati e già assegnati con distinti e separati atti in aderenza all'incarico dirigenziale conferito e precisamente:
 - al dott. Patrizio Belli, nato a Roma il 03/12/1967, l'incarico a tempo determinato di dirigente il Settore Finanziario dell'Ente, di cui al citato Decreto Presidenziale n. 367 del 28/12/2018, già prorogato con Decreto Presidenziale n. 262 del 22/12/2021;
 - alla dott.ssa Francesca Manili, nata a Canepina (VT) il 01/02/1969, funzionario dipendente di ruolo di questa Provincia di Viterbo collocata in aspettativa senza assegni ai sensi del comma 5 dell'art. 110 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 18, comma 2, del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, l'incarico di dirigente l'Unità di Progetto Tutela del Territorio" e di dirigente ad interim del Settore Tecnico dell'Ente, di cui ai citati Decreti Presidenziali n.190 del 16/07/2019, confermato con Decreto Presidenziale n.72 del 20/04/2021, n. 95 del 21/05/2021, già prorogati con Decreto Presidenziale n. 262 del 22/12/2021, con decreto presidenziale n. 299 del 19/12/2022 e da ultimo con decreto presidenziale n. 1 del 05/01/2023. All'uopo si dà atto che per quanto attiene l'incarico ad interim di Dirigente del Settore tecnico lo stesso è venuto meno a far data dal 01 febbraio 2023 a seguito del conferimento di detto incarico all'ing. Umbro Pasquini, giusto Decreto Presidenziale n. 11 del 24/01/2023;

Attualmente, come si evince dagli atti precedentemente richiamati, risultano in servizio un Segretario Generale, n. 2 dirigente a tempo indeterminato e 2 dirigenti a tempo determinato;

In tale contesto risulta in ogni caso problematico, attesa l'attuale organizzazione, realizzare tout court le misure riguardanti la rotazione dei Dirigenti e dei dipendenti.

Il Responsabile dell'Anticorruzione infatti può proporre la rotazione di dirigenti o dipendenti dei Settori, quale misura di prevenzione alla corruzione. La rotazione non si applica però a figure infungibili. Sono da considerare infungibili i profili professionali dei dirigenti che a prescindere dal tipo di laurea posseduta sono assegnati allo svolgimento di attività di direzione di settori e/o servizi per i quali è accertata la presenza di una specializzazione conseguita per effetto della trattazione di questioni caratterizzate da particolari specificità. I titolari di lauree specialistiche o di profili professionali infungibili possono essere assegnati in via di rotazione ad uffici per i quali non è richiesto uno specifico profilo o una laurea specialistica.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

Il dirigente o dipendente subentrante, nel caso possa essere attuata la misura, verrà affiancato dal dirigente cessato per consentire al primo l'acquisizione delle conoscenze necessarie allo svolgimento delle attività per il tempo strettamente necessario e comunque fino ad un massimo di 20 giorni.

La rotazione, tenuto conto di quanto sopra, deve essere sempre disposta per i Dirigenti addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione nei casi in cui i soggetti interessati siano stati condannati per fatti corruttivi o abbiano ricevuto avvisi di garanzia per i medesimi fatti.

L'attuazione delle misure di rotazione deve avvenire in modo da tenere conto delle specificità professionali connesse a compiti e funzioni al fine di salvaguardare la continuità amministrativa.

Alla scadenza dell'incarico, la responsabilità del settore dovrebbe in linea di principio, e salvo motivate ragioni ostative, essere affidata ad altro Dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente.

La temporaneità dell'incarico, assicura quindi un'alternanza anche rispetto alle posizioni organizzative di cui al C.C.N.L. 31.03.1999 – Comparto delle autonomie locali.

La rotazione è in ogni caso assicurata in caso di avvio di procedimento disciplinare a carico dei dipendenti, per fatti di natura corruttiva. In tale ipotesi, per il personale dirigenziale si può procedere con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. l quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001; mentre per il personale non dirigenziale si può procedere all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. L quater.

Qualora ritenga di non poter procedere alla rotazione di un Dirigente, il Presidente della Provincia deve indicare, esplicitamente e senza formulazioni generiche, le motivazioni per le quali non è possibile effettuare la rotazione senza nuocere all'efficienza e alla funzionalità degli uffici.

Si evidenzia che il processo di riassetto istituzionale conseguente alla Legge 56/2014 di riduzione della dotazione organica ed alla normativa regionale (L.R. 17/2015) che ha comportato trasferimenti di funzionari presso altri Enti, mal si conciliano, ora, con l'istituto della rotazione, avuto anche riguardo alla riduzione delle professionalità subita dalla Provincia di Viterbo.

Con riferimento al contesto organizzativo della Provincia di Viterbo, pertanto, il criterio della rotazione potrà essere temperato in quanto il numero delle posizioni dirigenziali è contenuto.

E' di fatto impossibile procedere alla rotazione programmata dei dirigenti in relazione al numero esiguo degli stessi, nonché al numero e tipologia di funzioni e attività da gestire.

Inoltre l'Ente continuerà ad adottare in ogni caso, misure "rinforzate" sui procedimenti, concernenti il meccanismo della distinzione delle competenze, cd "segregazione delle funzioni", con attribuzione a soggetti diversi dei compiti di:

- svolgere istruttorie ed accertamenti;
- adottare decisioni;
- attuare decisioni prese;
- effettuare verifiche

In occasione di nuova istituzione di strutture di secondo livello e la nomina di P.O. si dovrà tenere comunque conto del criterio di rotazione, ove possibile in considerazione dell'infungibilità dei profili professionali e di particolari requisiti per le attività richieste (a titolo esemplificativo e non esaustivo: iscrizione albi professionali, titoli di studio tecnici, specifiche professionalità attestate da corsi di formazione appositi). In tali casi si potrà procedere motivatamente all'adozione di misure alternative alla rotazione quali ad esempio la segregazione delle funzioni e il lavoro in team, comunque finalizzate a "evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione".

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

Misure organizzative per l'attuazione della rotazione	
Analisi del contesto di ciascun Settore, sulla base di quanto specificato nella relazione a corredo della proposta di piano di rotazione del personale	
Tempi	Uffici Responsabili
In atto e comunque al termine del processo di riordino di riorganizzazione dell'ente di area vasta e del connesso piano di riassetto	Tutti i Dirigenti dei Settori, RPC

• **15.3 Rotazione del personale**

Il personale impiegato nei settori a rischio deve, ove previsto nelle misure adottate, essere sottoposto a rotazione periodica, per il personale responsabile di procedimenti ai sensi dell'art. 16, comma 1 lett 1 quater e dell'art. 19 del D Lgs 165/2001, salvaguardando comunque l'efficienza e la funzionalità degli uffici.

Per i dipendenti: l'attuazione della rotazione dei responsabili di procedimento per l'emanazione di provvedimenti di natura ampliativa (autorizzazione, concessioni, approvazioni, nulla osta, abilitazioni, accreditamenti e simili), accertativa (accertamenti, verifiche e controlli) o consultiva (pareri tecnici) è di regola assicurata dal Dirigente al termine dell'incarico di responsabile del procedimento, di norma di durata annuale.

A tal fine ogni Dirigente interessato alla rotazione del personale comunica al Segretario Generale e al R.P.C., entro il 30 novembre di ogni anno, il piano di rotazione relativo al settore di competenza, corredato da apposita relazione indicante le specificità dei rischi connesse al Settore di pertinenza.

Nel piano devono essere indicati, per ciascun dipendente interessato, il tempo di permanenza nello specifico ruolo/funzione considerati a rischio. La maggior durata dell'incarico ricoperto rappresenta un criterio di priorità nell'individuazione del personale da sottoporre a rotazione.

Qualora il Dirigente ritenga di non poter procedere alla rotazione di parte o di tutto il personale di uno o più uffici alle sue dipendenze deve indicare, esplicitamente e senza formulazioni generiche, le motivazioni per le quali non è possibile effettuare la rotazione in sede di assegnazione della responsabilità dei procedimenti, l'impossibilità di attribuire ad altri, all'infuori dell'incaricato, la suddetta responsabilità, per assoluta carenza di professionalità.

Il R.P.C., qualora lo ritenga opportuno, può formulare proposte per la rotazione del personale degli uffici per i quali il Dirigente ha dichiarato, motivandola, l'impossibilità o la non opportunità della rotazione.

Misure organizzative per l'attuazione della rotazione del personale:	
- Preventiva identificazione degli uffici e servizi nell'ambito delle aree a più elevato rischio, mediante redazione di apposito Piano di rotazione relativo al personale assegnato al settore di competenza, corredato da apposita relazione indicante le specificità dei rischi. Il Piano deve indicare per ciascun dipendente interessato, il tempo di permanenza nello specifico ruolo/funzione considerati a rischio. La maggior durata dell'incarico ricoperto rappresenta un criterio di priorità nell'individuazione del personale da sottoporre a rotazione	
Tempi	Uffici Responsabili
In atto e comunque al termine del processo di riordino e di riorganizzazione dell'ente di area vasta e del connesso piano di riassetto	Tutti i Dirigenti dei Settori, U.P.D, RPC

• **MONITORAGGIO DELLE MISURE – TRASPARENZA**

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

In linea con le indicazioni formulate dall’Autorità nella delibera n. 1310/2016 (§ 2), la Provincia di Viterbo, nell’ambito della redazione del PIAO, ha previsto, nella sezione anticorruzione, una sottosezione dedicata alla programmazione della trasparenza.

Una parte del PIAO deve infatti necessariamente riguardare la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per garantire la trasparenza amministrativa.

Essa costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato nella sentenza n° 20/201918, laddove considera la legge 190/2012 *“principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione”*.

Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce oggi, a seguito dell’introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico.

Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell’organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni.

Anche la Provincia di Viterbo, come tutte le altre amministrazioni che sono tenute ad adottare il PIAO, osserva gli obblighi di pubblicazione disciplinati dal d.lgs. n. 33/2013 e dalla normativa vigente, da attuare secondo le modalità indicate dall’Autorità nella delibera n. 1310/2016 e nell’Allegato 1) alla stessa.

Con riferimento al monitoraggio sull’attuazione del proprio Piano, compresi gli obblighi di trasparenza, la Provincia di Viterbo ha previsto che siano svolte due sessioni con periodicità semestrale, ad eccezione delle misure generali per cui il monitoraggio è annuale.

Esso è basato su un primo livello, effettuato in autovalutazione dai responsabili dei settori, che producono apposita reportistica; successivamente il RPCT, tramite il gruppo di lavoro sui controlli interni, procede a verifiche successive su un campione di misure.

Annualmente, mediante incontri con i responsabili dei settori, viene effettuata una rivalutazione generale sui processi e i rischi ad essi associati nonché sulla sostenibilità ed efficacia delle misure previste, anche sulla base di quanto emerso in sede di monitoraggio e dei dati aggiornati sul contesto interno.

Da ultimo è d’uopo evidenziare che tra gli allegati al PNA 2022, l’allegato 9 riguarda l’elenco degli obblighi di pubblicazione della sottosezione “Bandi di gara e contratti”, per la quale ANAC ha fornito nuove specifiche, più ricche e dettagliate rispetto al passato. Sull’onda delle novità normative legate alla contingenza dell’emergenza pandemica, ANAC sottolinea lo strumento della trasparenza - e, quindi, della conoscibilità - delle procedure di affidamento in funzione di contrappeso alle semplificazioni che il regime derogatorio in materia di contratti ha introdotto.

Sono così stati inseriti a titolo di esempio nuovi adempimenti di trasparenza legati alla generalità degli atti adottati in sede di esecuzione di un contratto d’appalto (varianti, proroghe, subentri etc.), con il limite degli atti riservati/secretati.

Anche l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha richiesto inevitabilmente l’innalzamento dei livelli di trasparenza, presidio necessario per garantire un corretto utilizzo dell’ingente mole di risorse finanziarie stanziata dall’Unione Europea.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 - 2025

3^ Sezione di programmazione

sottosezione 3.1

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse partendo dall'analisi delle strutture organizzative.

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti locali, viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Con riferimento all'evoluzione nel tempo della consistenza delle risorse umane anche in termini di spesa, come peraltro stabilito dall'all. 4/1 del D. Lgs. 118/2011, si evidenzia che il percorso tracciato dalla Legge 56/2014, specifica che all'esito del riordino delle funzioni provinciali verranno garantiti i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in corso, nonché quelli a tempo determinato fino alla scadenza contrattuale. (comma 92 della Legge n. 56/2014).

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ai commi 418 e seguenti dell'articolo 1, con decorrenza 1° gennaio 2015, prevede una serie di misure aggiuntive in gran parte finalizzate alla ricollocazione del personale provinciale. Con decorrenza 1° gennaio 2015 infatti, il comma 421 della legge di stabilità 2015 ridefinisce "tout court" la dotazione organica delle Province con una riduzione almeno del 50% della spesa relativa al personale di ruolo all'8 aprile 2014, data di entrata in vigore della "legge Delrio".

Ai sensi dei commi da 422 a 428 dell'articolo 1 sopracitato, per le unità soprannumerarie, ossia per i dipendenti eccedenti l'organico rideterminato, è previsto un complesso procedimento di mobilità che vede protagonisti in prima battuta le Regioni e gli Enti locali e, quindi, le Amministrazioni dello Stato.

La successiva Circolare congiunta dei Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e per gli affari regionali e le autonomie n. 1 del 29 gennaio 2015 (cd. Circolare "Madia"), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 62 del 16 marzo 2015, ha fornito le linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province.

In particolare ha previsto che, ai sensi del comma 422 dell'art. 1 della legge 190/2014, occorra individuare il personale che rimane assegnato agli enti di area vasta e quello che sarà destinatario delle procedure di mobilità, così da definire:

1. personale destinato al collocamento a riposo entro il 31 dicembre 2016 (comprese le previsioni di cui all'articolo 2, comma 3, D. L. n. 101/2013);

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

2. personale che svolge compiti di polizia provinciale per cui saranno definiti appositi percorsi di ricollocazione a valle degli interventi di razionalizzazione e potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia;
3. personale che svolge le funzioni in materia di servizi per l'impiego che sarà ricollocato in attuazione del riordino delle funzioni in questione ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della Legge n. 183/2014;
4. il restante personale soprannumerario per funzioni non fondamentali.

A fronte della profonda riforma del sistema di governo regionale e locale, iniziato con la legge 56/2014 e proseguito con la LR 17/2015, con deliberazione della Giunta provinciale n. 25 del 27/02/2015 avente ad oggetto “Applicazione dell’art 1, comma 421, legge 23 dicembre 2014 n. 190”, è stato dato avvio al ridimensionamento dell’organico, mediante determinazione del valore della consistenza finanziaria della dotazione organica del personale di ruolo della Provincia di Viterbo alla data dell’8 aprile 2014, poi modificato con decreto presidenziale n. 177 del 04.08.2015.

Con specifico riferimento alla polizia provinciale, in un primo momento la Provincia con decreto presidenziale n. 240 del 30.10.2015 di rideterminazione della propria dotazione organica ha provveduto ad aumentare la dotazione organica di n. 12 unità di personale in base al proprio fabbisogno correlato alle funzioni fondamentali, così come disposto dall’art. 5, comma 2, del D.L. 78/2015, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali” convertito in Legge 6 agosto 2015, n. 125, e successivamente per effetto della nuove disposizioni recate dalla legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 770, della legge 208/2015), con decreto presidenziale n. 60 del 18 febbraio 2016 è stata ulteriormente rideterminata in aumento la dotazione organica in misura corrispondente a n. 13 unità di personale di polizia provinciale per compiti di polizia connessi a funzioni non fondamentali, la cui copertura finanziaria è posta a carico della Regione Lazio.

I detti provvedimenti sono stati dunque effettuati sulla base della riduzione imposta dalla Legge di stabilità e sulla base dei vari percorsi previsti dalla circolare n. 1 del 29 gennaio 2015 cd Circolare Madia, che suddividono la predetta riduzione, tenendo conto dei collocamenti a riposo e delle cessazioni comunque intervenute, del personale soprannumerario relativo alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino regionale, alle funzioni in materia di servizi per l'impiego nonché del personale di polizia provinciale.

Quindi l’Ente ha avviato e concluso le procedure di mobilità riservate al personale dell’ente dichiarato in soprannumero attraverso l’inserimento nel portale della mobilità (PMG) degli elenchi di cui all’art. 1, comma 422, della legge n. 190/2014.

La Provincia quindi, sulla base del dato definitivo del personale di ruolo della Provincia di Viterbo, (sia dirigenziale che non dirigenziale), e tenuto conto altresì dell’intervenuto riordino regionale delle funzioni non fondamentali per effetto della LR 17/2015, ha ridisegnato il proprio assetto organizzativo mediante approvazione del nuovo organigramma e del relativo funzionigramma, giusto decreto presidenziale n. 188 del 3 giugno 2016 in modo da renderlo rispondente alle nuove funzioni dell’Ente di Area Vasta e dei nuovi bisogni da soddisfare e della pianificazione dei servizi da erogare.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

L'obiettivo è quello di ottimizzare le risorse umane presenti nell'Ente assicurando al contempo la duplice finalità di garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali assicurando il presidio dei Settori di maggior rilievo e di migliorarne la distribuzione delle competenze e delle responsabilità e non da ultimo valorizzare le professionalità e competenze acquisite.

A tal proposito va evidenziato che la Legge 27/12/2017 n. 205 cd legge di stabilità 2018 che anche in considerazione dell'esito della consultazione referendaria del 4/12/2016 prevede il ripristino della facoltà assunzionale della Province attraverso:

- stabilizzazioni in base all'art. 20 del D.lgs 75/2017 che ha previsto un percorso di superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni
- assunzioni a tempo indeterminato con la definizione dei posti da coprire in applicazione del piano di riassetto organizzativo con la riformulazione del programma del fabbisogno del personale previa variazione dell'attuale dotazione organica
- assunzioni a tempo determinato per personale non dirigente ai sensi dell'art.1 comma 796 e 1148 della Legge n. 205 del 27/12/2017

Il personale dirigente: a seguito dell'approvazione dei Decreti Presidenziali n. 276 del 16/10/2018 e 370 del 28/12/2018 di aggiornamento Macro Struttura e Funzionigramma Generale e successiva parziale modifica avvenuta con Decreto presidenziale n. 34 del 15/02/2019 **i Dirigenti attualmente in servizio sono quattro.**

Alla data del 31 dicembre 2022 la dotazione organica complessiva dell'Ente risulta essere di n. 142 unità di personale di cui:

- n. 129 a tempo indeterminato
- n. 13 a tempo determinato
- n. 136 a tempo pieno
- n. 6 a tempo parziale

Per il Piano del Fabbisogno di Personale del 2023-2025 è prevista l'applicazione, in base ai dati del rapporto tra spese di personale ed Entrate Correnti, da contenere entro il valore del 19,1% per effetto dell'uscita del Decreto del Ministero della Pubblica Amministrazione dell'11 gennaio 2022, emanato in applicazione dell'art. 33 del Decreto Legge 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge n. 58 del 28 giugno 2019.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 - 2025

3^ Sezione di programmazione

sottosezione 3.02

LAVORO IN MODALITÀ AGILE

Il lavoro agile trova primaria disciplina e definizione negli artt. da 18 a 24 della L.81/2017, quale “modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell’attività lavorativa”. Detti articoli sono estesi nell’applicazione anche alle Amministrazioni pubbliche.

L’evoluzione normativa del lavoro agile ha vissuto una sua caratterizzazione a causa della pandemia nel biennio 2020-2021-2022, a seguito di una decretazione d’urgenza che ha configurato l’istituto quale strumento fondamentale per garantire l’erogazione dei servizi pubblici, anche in periodi di lockdown quando gli uffici pubblici non erano accessibili ed il personale “in presenza” poteva essere ammesso solo ove strettamente necessario.

La permanenza forzata “in agile” dei dipendenti ha consentito il funzionamento degli uffici, sviluppando modalità lavorative e di erogazione dei servizi più avanzate (sviluppo servizi on line, riunioni e contatti mediante call, abilitazione dei dipendenti all’accesso da casa alla rete aziendale in condizioni di sicurezza).

Le modifiche introdotte all’art. 14 della L.124/2015 (con DL 18/2020, DL 34/2020, DL 52/2021 e DL 56/2021) hanno previsto in via definitiva un’ottica programmatica del lavoro agile, prevedendo il Pola (Piano organizzativo del lavoro agile) quale sezione del Piano della Performance.

Nella fase pandemica si sono susseguiti diversi interventi di decretazione d’urgenza, che hanno imposto l’applicazione del lavoro agile prescindendo da accordi individuali ed altre regole sottostanti l’istituto in una sua applicazione ordinaria.

Con Decreto 8.10.2021 del Ministro per la Pubblica Amministrazione è stato disposto il rientro in presenza dei dipendenti, da realizzare entro il 30.10.2021, segnando altresì la conclusione del lavoro agile quale modalità ordinaria e riportando l’istituto a modalità da formalizzare mediante accordo individuale scritto.

Nella nuova Contrattazione nazionale di Comparto sottoscritta lo scorso 19 novembre 2022 è stato disciplinato anche il lavoro agile e, più in generale, il lavoro a distanza.

A seguire, verrà predisposto il nuovo Regolamento provinciale di disciplina del lavoro agile, che verrà modulato sulla scorta dell’esperienza applicativa degli ultimi anni e della nuova disciplina a livello di Contrattazione nazionale e decentrata.

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

Sottosezione 3.3: Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP)

Riferimenti normativi:

- articolo 6 del d.l. 80/2021, convertito in legge 113/2021 (introduzione nell'ordinamento del PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione);
- articolo 6 del d.lgs. 165/2001 (PTFP - Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale);
- articolo 1, comma 1, lett. a) del D.P.R. 81/2022 (soppressione adempimenti correlati al PTFP e assorbimento del medesimo nel PIAO);
- articolo 4, comma 1, lett. c) del Decreto ministeriale n. 132/2022 (contenente gli Schemi attuativi del PIAO);
- articolo 33, comma 1 *bis*, del D.L. 34/2019, convertito in legge 58/2019, come inserito dall'art.17 del D.L.162/2019 convertito in legge 8/2020 (determinazione della capacità assunzionale delle province e delle città metropolitane);
- D.M. 11/01/2022, attuativo dell'articolo 33, comma 1 *bis* (definizione dei parametri *soglia* e della capacità assunzionale delle province e delle città metropolitane);
- art.1, c.562 legge 234/2021 (legge di stabilità 2022) (abrogazione articolo 1, comma 847 della legge 205/2017e soppressione secondo periodo dell'articolo 33, comma 1-ter, del D.L.34/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 58/2019)
- articolo 1, comma 557 della legge 296/2006 (tetto di spesa di personale in valore assoluto);
- linee guida in materia di programmazione dei fabbisogni di personale del Dipartimento per la Funzione Pubblica, emanate in data 08/05/2018 e integrate in data 02/08/2022;
- articolo 33 del d.lgs. 165/2001 (verifica delle eccedenze di personale).
- Decreto del Presidente della Provincia n.294 del 16/12/2022 recante "Piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025 ", alla cui compiuta consultazione si rimanda.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di

3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022:

TOTALE: n.142 unità di personale

di cui:

personale

- n. 129 a tempo indeterminato
- n. 13 a tempo determinato
- n. 136 a tempo pieno
- n. 6 a tempo parziale

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE/CATEGORIE DI INQUADRAMENTO

n.3 Dirigenti

n. 28 cat. D

così articolate:

- n. 2 con profilo di funzionario amministrativo (DG3)
- n. 2 con profilo di funzionario tecnico (DG3)
- n. 3 con profilo di istruttore direttivo amministrativo
- n. 2 con profilo di istruttore direttivo avvocato
- n. 2 con profilo di istruttore direttivo contabile
- n. 1 con profilo di istruttore direttivo programmatore esperto
- n.10 con profilo di istruttore direttivo tecnico
- n. 3 con profilo di istruttore direttivo tecnico ambientale
- n. 3 con profilo di specialista servizio di polizia provinciale

n. 52 cat. C

così articolate:

- n.18 con profilo di agente del servizio di polizia provinciale
- n.28 con profilo di istruttore amministrativo
- n. 1 con profilo di istruttore contabile
- n. 3 con profilo di istruttore tecnico
- n. 2 con profilo di istruttore tecnico informatico

n. 59 cat. BG3- B

così articolate:

- n. 7 con profilo di collaboratore amministrativo terminalista (BG3)
- n. 6 con profilo di collaboratore professionale sorveglianza stradale (BG3)
- n. 1 con profilo di collaboratore tecnico specialista (BG3)
- n. 1 con profilo di collaboratore servizi ausiliari e centralino (BG3)
- n. 1 con profilo di operaio specializzato tecnico- cantoniera viabilità (BG3)
- n. 1 con profilo di autista
- n. 1 con profilo di centralinista

		<p>n. 2 con profilo di esecutore addetto ai servizi ausiliari n.18 con profilo di esecutore amministrativo n.20 con profilo di esecutore stradale specializzato n. 1 con profilo di magazziniere</p>
	<p>3.3.2 Programmazione strategica delle risorse umane</p>	<p>a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:</p> <p>a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato</p> <p>Atteso che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 1 <i>bis</i>, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, come inserito dall'art.17 del D.L.162/2019 convertito in legge 8/2020 e del decreto ministeriale attuativo 11/01/2022, risulta quanto da appresso:</p> <p>a seguito della nota di certificazione del Dirigente del Settore Finanziario prot.n.37449 del 21/11/2022, in applicazione degli artt. 2 e 4 del citato D.M. 11/1/2022, la soglia massima di spesa di personale - da non superare quale spesa massima del personale da sostenere per gli anni 2023-2024-2025 - del 19,10% - rispetto alla classe demografica di appartenenza dell'ente - (da applicare alla media delle entrate correnti dei trienni considerati nel piano triennale) corrisponde, per le annualità considerate nel Piano Triennale 2023-2025, in base alle previsioni delle entrate correnti effettuate nella stessa nota, agli importi di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ANNO 2023: € 7.755,493,74; • ANNO 2024: € 8.029.222,95; • ANNO 2025: € 8.563.689,71; <p>i quali, sterilizzati dei compensi degli incentivi tecnici, secondo l'orientamento espresso dalla Corte dei Conti Sezione Regionale Liguria (deliberazione n. 1/2022/PAR), confermativo delle precedenti pronunce della Corte Conti Sezione Regionale Lombardia (deliberazione n. 73/2021/PAR) e della Corte Conti Sezione Regionale Abruzzo (deliberazione n. 249/2021/PAR), per la somma di €. 304.493,750 per l'anno 2023, e di €.263.928,20 per gli anni 2024 e 2025, danno luogo ai conseguenti importi di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ANNO 2023: € 7.697.602,84; • ANNO 2024: € 8.021.332,05;

- ANNO 2025: € 8.505.798,81;

che rappresentano pertanto la massima spesa di personale da non superare nel 2023, 2024 e 2025, come di seguito meglio indicato:

SPESA DEL PERSONALE LORDA SENZA IRAP ANNO 2019 (AI SENSI DEL DL.34/2019) (DATO BDAP AL NETTO DEGLI INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE)			€.8.412.690,44
PERCENTUALI ANNUALI MASSIME DI INCREMENTO DELLA SPESA DI PERSONALE REGISTRATA NEL 2019			IMPORTO
	2023	24,00%	€.2.019.045,71
	2024	25,00%	€.2.103.172,61
	2025		non previsto

SPESA DEL PERSONALE LORDA SENZA IRAP ANNO 2021 (DATO BDAP AL NETTO DEGLI INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE)			€.7.497.986,34
ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI TRIENNIO 2019-2021			MEDIA
39.445.605,46 €	40.036.943,88 €	37.390.574,36 €	38.957.707,90 €
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' STANZIATO NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021			383.380,99 €
VALORE ENTRATE CORRENTI DA RAPPORTARE			38.574.326,91 €
INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE DA STERILIZZARE			303.093,72 €
VALORE ENTRATE CORRENTI DA RAPPORTARE STERILIZZATE			38.271.233,19 €
VALORE SOGLIA DA RENDICONTO 2021			19,59%

- prevedendo la seguente sostenibilità finanziaria in termini di spesa previsionale del personale:

PER L'ANNO 2023

PREVISIONI SPESA PERSONALE	ANNO 2023
SPESA DI PERSONALE 2021	€.7.497.986,34
COSTO ASSUNZIONI 2022 ANNO PIENO e RATEO DI 11 MESI PER I TEMPO DETERMINATO	€.612.007,94
COSTO ASSUNZIONI 2023 RATEO	0,00
COSTO CESSAZIONI 2022 ANNO PIENO	€.522.383,80
COSTO CESSAZIONI 2023 RATEO	€.59.676,56
SPESA DEL PERSONALE 2023	€.7.527.933,93
VALORE SOGLIA	18,68%
MARGINE DELLA SPESA DEL PERSONALE 2023 RISPETTO AL RAPPORTO DEL 19,10%	€.169.668,91

avuto riguardo a

PREVISIONI ENTRATE CORRENTI			
2020	2021	2022	
PREVISIONE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI TRIENNIO DI RIFERIMENTO			MEDIA
40.036.943,88 €	37.390.574,36 €	45.300.000,00 €	40.909.172,75 €
fondo crediti dubbia esigibilità anno di riferimento			304.493,50 €
valore entrate correnti da riportare			40.604.679,25 €
VALORE ENTRATE CORRENTI DA RAPPORTARE STERILIZZATE			40.301.585,53 €
Costo del personale da Rendiconto per ottenere il rapporto del 19,10%			7.697.602,84 €

PER L'ANNO 2024

PREVISIONI SPESA PERSONALE	ANNO 2024
SPESA DI PERSONALE 2021	€.7.497.986,34
COSTO ASSUNZIONI 2022 ANNO PIENO e RATEO DI 11 MESI PER I TEMPO DETERMINATO	€.612.007,94
COSTO ASSUNZIONI 2023 ANNO PIENO	0,00
COSTO ASSUNZIONI 2024 RATEO	0,00

COSTO CESSAZIONI 2022 ANNO PIENO	€.522.383,80
COSTO CESSAZIONI 2023 ANNO PIENO E RATEO DI 11 MESI PER I TEMPO DETERMINATO	€.405.875,63
COSTO CESSAZIONI 2024 RATEO	€.31.012,81
SPESA DEL PERSONALE 2024	€.7.150.722,05
VALORE SOGLIA	17,03%
MARGINE DELLA SPESA DEL PERSONALE 2024 RISPETTO AL RAPPORTO DEL 19,10%	€.870.610,00

avuto riguardo a

PREVISIONI ENTRATE CORRENTI			
2021	2022	2023	
PREVISIONE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI TRIENNIO DI RIFERIMENTO			MEDIA
37.390.574,36 €	45.300.000,00 €	45.000.000,00 €	42.563.524,79 €
fondo crediti dubbia esigibilità anno di riferimento			263.928,20 €
valore entrate correnti da riportare			42.299.596,59 €
VALORE ENTRATE CORRENTI DA RAPPORTARE STERILIZZATE			41.996.502,87 €
Costo del personale da Rendiconto per ottenere il rapporto del 19,10%			8.021.332,05 €

PER L'ANNO 2025

PREVISIONI SPESA PERSONALE	ANNO 2025
SPESA DI PERSONALE 2021	€.7.497.986,34
COSTO ASSUNZIONI 2022 ANNO PIENO e RATEO DI 11 MESI PER I TEMPO DETERMINATO	€.612.007,94
COSTO ASSUNZIONI 2023 ANNO PIENO	0,00
COSTO ASSUNZIONI 2024 ANNO PIENO	0,00
COSTO ASSUNZIONI 2025 ANNO PIENO	0,00
COSTO CESSAZIONI 2022 ANNO PIENO	€.522.383,80
COSTO CESSAZIONI 2023 ANNO PIENO E RATEO DI 11 MESI PER I TEMPO DETERMINATO	€.405.875,63
COSTO CESSAZIONI 2024 ANNO PIENO	€.105.271,66
COSTO CESSAZIONI 2025 RATEO	€.90.212,86
SPESA DEL PERSONALE 2025	€.6.986.250,34

VALORE SOGLIA	15,69%
MARGINE DELLA SPESA DEL PERSONALE 2024 RISPETTO AL RAPPORTO DEL 19,10%	€.1.519.548,47

avuto riguardo a

PREVISIONI ENTRATE CORRENTI			
2022	2023	2024	
PREVISIONE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI TRIENNIO DI RIFERIMENTO			MEDIA
45.300.000,00 €	45.000.000,00 €	45.000.000,00 €	45.100.000,00 €
fondo crediti dubbia esigibilità anno di riferimento			263.928,20 €
valore entrate correnti da riportare			44.836.071,80 €
VALORE ENTRATE CORRENTI DA RAPPORTARE STERILIZZATE			44.532.978,08 €
Costo del personale da Rendiconto per ottenere il rapporto del 19,10%			8.505.798,81 €

Rilevato che, includendo le azioni assunzionali introdotte con il citato Decreto del Presidente della Provincia n.294 del 16/12/2022 recante "Piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025 ", dettagliate di seguito, si verifica il rispetto del contenimento della spesa di personale previsionale dell'anno 2023 entro la somma data dalla spesa registrata nell'ultimo rendiconto approvato e degli spazi assunzionali concessi dal D.M. 11 gennaio 2022, come su ricostruiti, nei seguenti valori:

SPESA DEL PERSONALE LORDA SENZA IRAP ANNO **2019** (AI SENSI DEL DL.34/2019) (DATO BDAP AL NETTO DEGLI INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE) **€.8.412.690,44**

SPESA DEL PERSONALE LORDA SENZA IRAP ANNO **2021** (DATO BDAP AL NETTO DEGLI INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE) **€.7.497.986,34**

SPESA DEL PERSONALE LORDA SENZA IRAP PREVISTA ANNO **2023** (DATO AL NETTO DEGLI INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE) **€.7.497.986,34 + €.85.321,05 = €.7.583.307,39**

atteso che il costo delle categorie di personale, tenendo conto esclusivamente del costo tabellare della categoria giuridica di appartenenza, oltre I.V.C., E.P., COMP. ed oneri (CPDEL +INADEL+IRAP+ INAIL a carico dell'Ente), risulta pari a:

COSTO B1	28.339,60 € (€2.361,63 per mese di lavoro compreso rateo 13^ mens.)
COSTO B3	29.827,66 € (€2.485,64 per mese di lavoro compreso rateo 13^ mens.)
COSTO C1	31.874,67 € (€2.656,22 per mese di lavoro compreso rateo 13^ mens.)
COSTO D1	34.563,77 € (€2.880,31 per mese di lavoro compreso rateo 13^ mens.)
COSTO DIR.	63.291,88 € (€4.868,61 per mese di lavoro compreso rateo 13^ mens.)

Dato atto che:

- la programmazione dei fabbisogni risulta pertanto pienamente compatibile con la disponibilità concessa dal D.M. 11/01/2022;
- tale spesa risulta compatibile, alla luce dei dati previsionali disponibili, con il mantenimento del rispetto della "soglia", secondo il principio della sostenibilità finanziaria, anche nel corso delle annualità successive, oggetto della presente programmazione strategica, secondo il seguente prospetto:

Profilo professionale	Cat.	n.	Data assunzione	Costo annuo	Costo 2023	Costo 2024	Costo 2025	Modalità assunzionali
					Limite incremento €169.668,91	Limite incremento €870.610,00	Limite incremento €1.519.548,47	
Istruttore direttivo amministrativo	D-D1	2	01/12/2023	€69.127,54	€5.760,62	€69.127,54	€69.127,54	previo espletamento della procedura di cui all'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001, senza svolgimento della procedura di cui all'art.30 del D.Lgs 165/2001 ai sensi dell'art.3,c.8 della L.n.56/2019, mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti
		2	01/12/2023	€69.127,54	€5.760,62	€69.127,54	€69.127,54	previo espletamento delle procedure di cui agli artt. 34-bis e 30 del D.Lgs. 165/2001, mediante concorso pubblico/utilizzo di

									graduatorie concorsuali di altri Enti	
			2	01/12/2023	€.5.378,20	€.448,18	€.5.378,10	€.2.689,10	Mediante procedura comparativa di progressione tra Aree	
			3	01/01/2025	€.103.691,31	0	0	€.103.691,31	previo espletamento delle procedure di cui agli artt. 34-bis e 30 del D.Lgs. 165/2001, mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti	
		Istruttore direttivo contabile	D-D1	1	01/12/2023	€.34.563,77	€.2.880,31	€.34.563,77	€.34.563,77	previo espletamento della procedura di cui all'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001, senza svolgimento della procedura di cui all'art.30 del D.Lgs 165/2001 ai sensi dell'art.3,c.8 della L.n.56/2019, mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti
			1	01/01/2025	€.34.563,77	0	0	€.34.563,77	previo espletamento delle procedure di cui agli artt. 34-bis e 30 del D.Lgs. 165/2001, mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti	
			2	01/12/2023	€.69.127,54	€.5.760,62	€.69.127,54	€.69.127,54	previo espletamento della procedura di cui all'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001, senza svolgimento della procedura di cui all'art.30 del D.Lgs 165/2001 ai sensi dell'art.3,c.8 della L.n.56/2019, mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti	
		Istruttore direttivo	D-D1	2	01/12/2023	€.5.378,20	€.448,18	€.5.378,10	€.2.689,10	Mediante procedura comparativa di progressione tra Aree

		tecnico		2	01/01/2025	€.69.127,54	0	0	€.69.127,54	previo espletamento delle procedure di cui agli artt. 34-bis e 30 del D.Lgs. 165/2001, mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti
		Istruttore amministrativo	C-C1	2	01/12/2023	€.63.749,34	€.5.312,44	€.63.749,34	€.63.749,34	previo espletamento della procedura di cui all'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001, senza svolgimento della procedura di cui all'art.30 del D.Lgs 165/2001 ai sensi dell'art.3,c.8 della L.n.56/2019, mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti
				2	01/12/2023	€.7.070,14	€.589,18	€.7.070,14	€.7.070,14	Mediante procedura comparativa di progressione tra Aree
				4	01/01/2025	€.127.498,68	0	0	€.127.498,68	previo espletamento delle procedure di cui agli artt. 34-bis e 30 del D.Lgs. 165/2001, mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti
		Istruttore contabile	C-C1	1	01/12/2023	€.31.874,67	€.2.656,22	€.31.874,67	€.31.874,67	previo espletamento della procedura di cui all'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001, senza svolgimento della procedura di cui all'art.30 del D.Lgs 165/2001 ai sensi dell'art.3,c.8 della L.n.56/2019, mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti
				2	01/01/2025	€.63.749,34	0	0	€.63.749,34	previo espletamento delle procedure di cui agli artt. 34-bis e 30 del D.Lgs. 165/2001, mediante concorso pubblico/utilizzo di

									graduatorie concorsuali di altri Enti	
		Istruttore tecnico	C-C1	1	01/12/2023	€.31.874,67	€.2.656,22	€.31.874,67	€.31.874,67	previo espletamento della procedura di cui all'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001, senza svolgimento della procedura di cui all'art.30 del D.Lgs 165/2001 ai sensi dell'art.3,c.8 della L.n.56/2019 mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti
				2	01/01/2025	€.63.749,34	0	0	€.63.749,34	previo espletamento delle procedure di cui agli artt. 34-bis e 30 del D.Lgs. 165/2001, mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti
		Collaboratore prof. sorv. stradale	B3	2	01/12/2023	€.59.665,32	€.4.971,28	€.59.665,32	€.59.665,32	previo espletamento della procedura di cui all'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001, senza svolgimento della procedura di cui all'art.30 del D.Lgs 165/2001 ai sensi dell'art.3,c.8 della L.n.56/2019 mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti
				3	01/01/2025	€.89.482,98	0	0	€.89.482,98	previo espletamento delle procedure di cui agli artt. 34-bis e 30 del D.Lgs. 165/2001, mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti
		Collaboratore amministrativo terminalista	B3	2	01/01/2025	€.59.655,32	0	0	€.59.655,32	previo espletamento delle procedure di cui agli artt. 34-bis e 30 del D.Lgs. 165/2001, mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di

									altri Enti
Coordinatore servizi ausiliari e centralino	B3	1	01/01/2025	€.29.827,66	0	0	€.29.827,66	previo espletamento delle procedure di cui agli artt. 34-bis e 30 del D.Lgs. 165/2001, mediante concorso pubblico/utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti	
Esecutore amministrativo	B1	2	01/01/2025	€.56.679,20	0	0	€.56.679,20	avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento tramite il CPI territorialmente competente	
Esecutore addetto servizi ausiliari	B1	1	01/01/2025	€.28.339,60	0	0	€.28.339,60	avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento tramite il CPI territorialmente competente	
Esecutore stradale specializzato	B1	5	01/01/2025	€.141.698,00	0	0	€.141.698,00	avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento tramite il CPI territorialmente competente	
Istruttore amministrativo a tempo determinato	C-C1	12	2023	€.382.496,04	€.48.077,18	€.334.418,06	0	Eventuale rinnovo per la durata di un anno delle assunzioni a t.d. in corso	
TOTALE					€.85.321,05	€.781.354,99	€.1.309.621,47		

previa definizione, in relazione alle previsioni di cui al Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2022-2024 come aggiornato ed integrato, dell'assunzione ex art.110,1° c. D.Lgs n.267/2000 del Dirigente il Settore Tecnico dell'Ente relativa a procedura già definita, nonché alla previsione per l'annualità 2023 della prosecuzione dell'utilizzo congiunto del dipendente di cat.D con profilo di istruttore direttivo amministrativo e di cat.C con profilo di istruttore amministrativo, entrambi assegnati alla Segreteria Generale e del dipendente di cat.D con profilo di istruttore direttivo amministrativo assegnato al Servizio del Personale, ai sensi dell'art.30, comma 2-*sexies* del D.Lgs n.165/2001 e ss.mm. e ii. e dell'art.14 del CCNL 22/01/2004, cd. "scavalco condiviso".

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

Verificato, inoltre, che la spesa di personale per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 come segue:

Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013: €. 15.037.751,81

spesa di personale, ai sensi del comma 557 per l'anno 2023: €. 7.583.307,39
--

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Dato atto, inoltre, che la spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue:

Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: €. 1.807.986,31
--

Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2023: €. 464.275,65

a.4) verifica dell'assenza di eccedenze di personale

Dato atto che l'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, come da Decreto del Presidente della Provincia n. 5 del 12/01/2023, con esito negativo.

a.5) verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;

- l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;
- l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

si attesta che il la Provincia di Viterbo non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

b) stima del trend delle cessazioni:

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale dal servizio programmate per gli anni 2023, 2024, e 2025, quantificate in via del tutto prudenziale tenendo conto esclusivamente del costo tabellare della categoria giuridica di appartenenza, dei relativi oneri e comparto:

CESSAZIONI ANNO 2023					
profilo professionale	cat. giuridica	cat. economica	data cessazione	annualità	rateo annualità
Istruttore tecnico	C	C6	28/01/2023	34.133,34 €	€. 31.514,86
Esecutore stradale specializzato	B1	B8	31/01/2023	30.775,47 €	€. 28.161,87
TOTALE				64.908,81 €	€. 59.676, 56

CESSAZIONI ANNO 2024					
profilo professionale	cat. giuridica	cat. economica	data cessazione	annualità	rateo annualità
Istruttore amministrativo direttivo	D	D6	22/06/2024	42.914,64 €	€. 22.574,28
Istruttore amministrativo	C	C5	30/09/2024	33.478,96 €	€. 8.438,53
Esecutore stradale specializzato	B1	B5	31/12/2024	28.878,05 €	€.0
TOTALE				105.271,66 €	€. 31.012,81

CESSAZIONI ANNO 2025					
profilo professionale	cat. giuridica	cat. economica	data cessazione	annualità	rateo annualità

Esecutore stradale specializzato	B1	B2	28/02/2025	27.024,98 €	€.22.656,56
Istruttore direttivo tecnico	D	D5	28/02/2025	40.193,81 €	€.33.696,73
Istruttore direttivo tecnico	D	D6	21/07/2025	42.914,64 €	€.19.164,62
Collaboratore amm.vo terminalista	B3	B7	31/08/2025	30.451,91 €	€.10.178,45
Esecutore amministrativo	B1	B2	31/10/2025	27.024,98 €	€.4.516,50
TOTALE				167.610,32 €	€.90.212,86

Rilevato che, includendo le azioni assunzionali introdotte con il citato Decreto del Presidente della Provincia

c) stima dell'evoluzione dei fabbisogni:

Considerato che, in relazione agli obiettivi strategici definiti nella Sezione 2.1 (Valore pubblico) del presente Piano integrato di attività e organizzazione, si evidenziano i seguenti elementi di rilievo a fondamento delle necessità dotazionali dell'ente:

L'Ente ha subito, a seguito prima del processo di riforma delle funzioni delle Province avviate con la nota legge n.56/2014, cd. "Legge Delrio" ed atti conseguenziali, processo poi interrotto a seguito del referendum costituzionale del 4 Dicembre 2016, che hanno portato al pensionamento/trasferimento ad altri enti del 50% del valore finanziario della dotazione organica determinata all'8/04/2014, poi delle misure adottate in materia di anticipazione pensionistica e delle quiescenze ordinarie intervenute, una forte contrazione di personale in tutti i profili professionali necessari per l'espletamento delle funzioni proprie, rimaste pressoché invariate. Si aggiunga poi la necessità di gestire i fondi PNRR assegnati.

L'ente si trova quindi a dover procedere ad assunzioni di personale in via generale per supplire a tali carenze organiche, come più sopra indicato in dettaglio al punto sub a.1). Si può prevedere altresì il rinnovo per un ulteriore anno, sussistendone ancora le specifiche condizioni prescritte dall'art.36 del d.lgs n.165/2001, delle assunzioni effettuate nel corso dell'anno 2022 di personale a tempo determinato (n.12 unità) a fronte della programmazione di personale di riferimento;

d) certificazione dell'Organo di revisione contabile:

Dato atto che il citato Decreto del Presidente della Provincia n.294 del 16/12/2022 recante "Piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025 ", è stato sottoposto in via preventiva all'Organo di revisione contabile per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della

	<p>spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 1 bis, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, come inserito dall'art.17 del D.L.162/2019 convertito in legge 8/2020 (determinazione della capacità assunzionale delle province e delle città metropolitane), ottenendone parere positivo con Verbale n. 2 del 14/12/2022 registrato al prot.n.40380/2022 del 15/12/2022;</p>
<p>3.3.3 Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse / Strategia di copertura del fabbisogno</p>	<p>a) modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree:</p> <p>Si ritiene allo stato di procedere alla copertura di n. 1 posto di cat. B1, con profilo di Autista, presso la Segreteria Generale mediante mobilità di personale interna e modifica del profilo, con trasferimento di una unità di pari categoria dal Settore Tecnico, che ne ha fatto domanda e ne possiede i requisiti, per coprire la vacanza a seguito di un recente pensionamento, al fine di supplire a specifiche necessità.</p> <p>b) assunzioni mediante procedura concorsuale pubblica / utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti:</p> <p>si rimanda a quanto già analiticamente indicato nel relativo prospetto di cui al punto sub a.1) alla voce “modalità assunzionali”</p> <p>c) assunzioni mediante mobilità volontaria:</p> <p>si rimanda a quanto già analiticamente indicato nel relativo prospetto di cui al punto sub a.1) alla voce “modalità assunzionali”</p> <p>d) progressioni verticali di carriera:</p> <p>si rimanda a quanto già analiticamente indicato nel relativo prospetto di cui al punto sub a.1) alla voce “modalità assunzionali”</p> <p>e) assunzioni mediante forme di lavoro flessibile</p> <p>Si può prevedere altresì il rinnovo per un ulteriore anno, sussistendone ancora le specifiche condizioni prescritte dall'art.36 del d.lgs n.165/2001, delle assunzioni effettuate nel corso dell'anno 2022 di personale a tempo determinato (n.12 unità) a fronte della programmazione di personale di riferimento;</p> <p>f) assunzioni mediante stabilizzazione di personale:</p>

		<p>non sono previste stabilizzazioni di personale a copertura di posti, non ricorrendone né la necessità né le condizioni di legge</p>
	<p>3.3.4 Formazione del personale</p>	<p>a) priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze: Le pubbliche amministrazioni sono tenute a programmare ed attuare attività formativa per il personale al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi. La programmazione dell'attività formativa presso la Provincia di Viterbo viene attuata annualmente attraverso dei corsi effettuati dalla società Gierre Servizi di Tarquinia in materia di appalti, gestione del personale parte giuridica/trattamento economico ed in materia di contabilità. E' inoltre attiva ormai da anni una convenzione con la Fondazione Gazzetta Amministrativa di Roma che ha permesso la partecipazione di numerosi dipendenti a corsi di aggiornamento di alta professionalità. Degna di nota l'instaurazione di un rapporto di collaborazione con l'Università di Viterbo, il Comune di Viterbo e la Camera di Commercio di Rieti e Viterbo che ha permesso la partecipazione dei dipendenti a corsi di aggiornamento in materia di prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità. Nel corso del triennio 2023-2025 sono previste, fra l'altro: - iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali; - ulteriori corsi in materia di anticorruzione; - percorsi formativi in materia di appalti - in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 37). per una maggiore riqualificazione e potenziamento delle competenze e del livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti.</p>

PROVINCIA DI VITERBO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 - 2025

4^ Sezione di programmazione

MONITORAGGIO E SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”;
- secondo le modalità definite dall’ANAC, relativamente alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- su base triennale dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell’articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione “Organizzazione e capitale umano”, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance .